

SARA BADANO, *Per un catalogo delle opere di Giovanni Maria Borzino OP (1619-1696): il Codice Vaticano latino 9452*, in «Archivum Fratrum Praedicatorum» (ISSN 0391-7320), 73, (2003), pp. 289-362.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/afp>

Questo articolo è stato digitalizzato dalla Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Institutum Historicum Ordinis Praedicatorum as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.



Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) [Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale](#). Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) [Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License](#). You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



PER UN CATALOGO DELLE OPERE DI
GIOVANNI MARIA BORZINO OP (1619-1696):
IL CODICE VATICANO LATINO 9452*

DI
SARA BADANO

1. *Il catalogo*

Come è ormai noto, la Biblioteca Apostolica Vaticana conserva tre codici contenenti scritti di Giovanni Maria Borzino: poiché per la ricchezza del loro contenuto sarebbe stato impensabile esaminarli in uno stesso lavoro, la trattazione che li riguarda è stata suddivisa in due parti, l'una concernente i codici Vaticani Latini 9450 e 9451¹,

* Si ringraziano il personale della Biblioteca Apostolica Vaticana, della Biblioteca Civica "Berio" di Genova e dell'Archivio Storico del Comune di Genova, i RR. PP. Domenicani del Convento di S. Maria di Castello in Genova e soprattutto il loro Priore, fr. Costantino Giovanni Gilardi, e fr. Carlo Longo dell'Istituto Storico Domenicano. Poiché il lavoro continua quello relativo agli altri due codici Vaticani contenenti scritti del Borzino e, come questo, non sarebbe stato compiuto senza i preziosi consigli e la fruttuosa assistenza di fr. Giacomo Grasso OP, è doveroso che anch'esso, come i precedenti, sia a Lui dedicato.

¹ Pubblicata in AFP, LXXII, 2002, pp. 321-391, d'ora innanzi sarà citata come *OPERE III*, così come con *OPERE I* si intenderà il contributo dedicato ai manoscritti del Borzino rimasti nel convento di S. Maria di Castello (in AFP, LXIX, 1999, pp. 247-351) e con *OPERE II* quello riguardante i codici delle biblioteche genovesi (in AFP, LXXI, 2001, pp. 373-452). Altre abbreviazioni usate oltre a quelle più comuni: ASMC = Archivio del Convento di S. Maria di Castello, Genova; BCB = Biblioteca Civica "Berio", Genova; *INVENTARIUM* = *Inventarium Codicum Latinorum Bibliothecae Vaticanae, Tomus XIII. a n° 9446. ad 9851. opera et studio J. B. De Rossi script. linguae Latinae conlaborante Al. Vincenzi script. linguae Hebraicae An. 1872-1875. Lucianus Masciarelli scripsit an. 1880*; [*LETTERA*] = [*Lettera autografa di Giovanni Maria Borzino a Raffaele Soprani*] datata "Sarzana, Genaro 1667", ms. cart., sec. XVII, mm. 294x206, in Vat. Lat. 9452 p. I, cc. 2r-5r; *LIBER* = *Liber in quo ea quæ ad patres, huius Conuentus S. Mariæ de Castello, filios, spectant, continentur*, ms. cart., secc. XVII-XVIII, mm. 296x198, cc. 1 non numerata + 93 numerate, in ASMC; *MEMORIE* = *Memorie Dominicane Genovesi per f. Gio: Maria Borzino Dom. anno 1690*, ms. cart., sec. XVII, mm. 298x202, in Vat. Lat. 9451, cc. 32r-143v; *SOPRANI* = R. SOPRANI, *Li Scrittori della Liguria e particolarmente della Marittima [...]*, Genova, 1667 (rist. an. Bologna, 1971);

l'altra il solo codice Vaticano Latino 9452; quest'ultima quindi, in quanto continuazione e compimento della precedente, con la quale forma un complesso unitario, non reca alcuna prefazione².

I criteri di catalogazione anche in questo caso sono quelli enunciati negli studi già editi sulle opere del Borzino, ai quali si rimanda³.

Vat. Lat. 9452 p. I⁴.

Ms. cart., sec. XVII⁵, di cc. 183 numerate recentemente; bianche le cc. 1v, 6v-7v, 14v, 16-17, 32v, 35-37, 63-65, 83v-85v, 87v, 99v-100r, 102v-103v, 109-113, 117v, 121, 127v, 130v, 140-147, 177v, 182-183. Una c. tagliata dopo c. 5, una dopo c. 161 e una dopo c. 179, di dimensioni simili a quelle di c. 177 (mm. 154x207). Numero di linee variabile;

VIGNA I = R. A. VIGNA, *I Domenicani illustri del Convento di S. Maria di Castello in Genova*, Genova, 1886; VIGNA S = ASMC, cass. 93, MANOSCRITTI MARCHESE - VIGNA: [R. A. VIGNA], *Scrittori Domenicani Liguri*, fasc. *Borzino, P. Joannes Maria, de Genua*, di cui f. [1], c. [1]r inc.: "Borzino, p. Joannes Maria, de Genua / Così parla di se stesso..."; f. [2], c. [1]r inc.: "Borzino, P. Joannes Maria, de Genua / Dal Libro dei Consigli...". Sono stati adoperati anche i seguenti simboli: (+) per indicare una lacuna di entità variabile causata da una o più parole incomprensibili; (*) per una lacuna di entità variabile dovuta a guasti della carta o provocati dall'inchiostro.

² Non costituiscono oggetto di trattazione le poche postille del Borzino ad un manoscritto cartaceo del secolo XVI (mm. 300x210, cc. 11 numerate recentemente, cc. I-CLXVI; le postille alle cc. 1r, 2r-3v e 1r), conservato presso l'Archivio Storico del Comune di Genova (Fondo Manoscritti, 45), dal titolo *Abbreuiatio cronice rerum gestarum Genuensium edita Genuae in monasterio Sancti Francisci per Venerabilem dominum fratrem Cristoferum Cypricum ordinis minorum in Sacra pagina licentiatum excerpta a diversis Scriptoribus et precipue a Iohanne Stella (+) communis lanue cancellario*. A c. 1r si legge infatti la seguente annotazione di mano ignota: "questa et altre postille in appresso sono state aggiunte dal fu P. Maestro Borzino domenicano di Castello, dal quale ho rifiutato (+) doppia di questo libro". Secondo il catalogo dei manoscritti dell'Archivio, il codice fu acquistato dal Comune di Genova nel 1882 insieme ad una "parte della biblioteca del deputato G. Ambrogio Molino", che forma "il nucleo più antico" della "ricca collezione di manoscritti di notevole interesse storico, costituita attraverso donazioni e acquisti succedutisi negli anni tra Ottocento e Novecento", attualmente conservata presso l'Archivio stesso (N. BUONASORTE, VI. *Fondo Manoscritti*, in *Guida all'Archivio Storico del Comune di Genova*, a cura di R. PONTE, Genova, s. d., pp. 16-20, p. 16).

³ *OPERE I*, pp. 258-261 e nn. 31-38, cui si riferiscono anche *OPERE II*, p. 381 e n. 30 e *OPERE III*, p. 326 e n. 18.

⁴ Il codice è rilegato in due parti, comprendenti la prima le cc. 1-183, la seconda le cc. 184-431 + 1 non numerata; la descrizione di esse viene fornita separatamente.

⁵ Come nel caso del Vaticano Latino. 9451 le dimensioni dei vari gruppi di carte saranno segnalate nel corso della descrizione dei singoli opuscoli.

autografo tranne le cc. 149-152, a stampa, che il Borzino ha soltanto postillato⁶, e la numerazione antica sull'angolo inferiore esterno del verso delle cc. 18 (187) – 20 (185), 21 (183) – 34 (170), 35 (168) – 37 (166), 38 (233) – 46 (225), 47 (254), 48 (252) – 55 (245), 56 (243), 57 (224) – 65 (216), 67 (45), 68 (43) – 69 (42), 82 (29) – 83 (28), 84 (26) – 85 (25), 86 (97) – 90 (93), 91 (91) – 92 (90), 93 (87) – 96 (84), 97 (81) – 98 (80), 99 (78) – 103 (74), 106 (106) – 108 (104), 109 (99) – 111 (97), 114 (110) – 117 (107), 118 (96) – 121 (93). Fino a c. 103 tale numerazione si deve alla mano di Tommaso Maria Giovi, come pure le annotazioni alle cc. 130r, 153v, 179r e i richiami tra verso e recto di ogni carta da c. 154v a c. 176v e da c. 178v a c. 180v. Numerazione antica, anch'essa in genere non autografa, nell'angolo superiore esterno del recto delle cc. 6 (17, forse autografo), 10 (15, autografo), 47 (30, forse di mano del Giovi), 48 (32, del Giovi) – 55 (39, del Giovi), 56 (41, del Giovi), 66 (238, del Giovi) – 67 (239, del Giovi), 68 (241, forse del Giovi) – 69 (242, del Giovi), 70 (194, del Giovi) – 74 (198, del Giovi), 75 (200, del Giovi) – 76 (201), 77 (203) – 81 (207), 82 (255) – 83 (256), 84 (258) – 85 (259), 148 (I, di mano del Giovi), 154 (2, del Giovi) – 183 (31), 179 (15°, 27). Di mano del Giovi sono anche alcune parole che si leggono a c. 149r (*Epistola Christofori Columbi*). Il testo è disposto su due colonne alle cc. 6r, 8r-9v, 10r-11r⁷, 11v-14r, 15r-15v. Variamente danneggiate da diversi fattori quasi tutte le carte; in particolare hanno subito un restauro per le loro cattive condizioni le cc. 12-15, 51-52, 93, 96, 122-129, 131-139, 148, 153-176, 178-181. Trattandosi di un manoscritto miscelaneo, tutti i fascicoli, tranne il 14, sono numerati in base alle diverse dimensioni delle carte o in corrispondenza dell'inizio di una nuova sezione. I fascicoli comprendono quindi le seguenti carte: 1, 1-5; 2, 6-11; 3, 12-17; 4, 18-37; 5, 38-65; 6, 66-85; 7, 86-103; 8, 104-113; 9, 114-121; 10, 122-129; 11, 130-147; 12, 148-162; 13, 163-172; 14, 173-183. Note marginali autografe alle cc. 18r-19r, 20v-24r, 25r, 27v-29r, 30r, 31r, 34r, 40-43, 44v-45r, 46r, 47-50, 51v-52v, 53v-54v, 56v-59v, 60v-61v, 68r, 70r, 73r, 75r, 77v, 78v-79r, 80r, 81r, 82, 86v, 91v-92r, 96v, 97v-98v, 100v-101r, 104r, 105r, 106-107, 108v, 114r, 115v, 116v, 118v, 120r, 122r, 123v, 126v-127r, 132v, 135r, 136v, 137v, 149r-150r, 151, 152v, 153v, 155v, 158r, 162r, 164r, 165r, 168r, 169r, 171-172, 173v-174r, 175r, 176v, 178r-179r, 181r. Come già per il codice Vat. Lat. 9450, sulla legatura sono presenti gli stemmi di Leone XIII e del card. J.-B. Pitra⁸.

⁶ Si tratta del testo di una lettera di Colombo che probabilmente è stata inserita a questo punto del suo scritto dall'autore stesso, per evitare di ricopiarla.

⁷ Alle cc. 6r e 11r il testo si legge su una sola colonna, mentre l'altra è rimasta bianca.

⁸ "La legatura reca gli stemmi di Leone XIII (eletto nel 1878) e del card. J.-B. Pitra († 1889): a questo periodo saranno quindi da ascrivere la sua realizzazione e l'ordinamento attuale del manoscritto" (*OPERE III*, p. 327).

A c. 1r (mm. 314x216): *ARCHEOLOGIA / hoc est / De Antiquitatibus / LIVROGENVENSIVM / Libri quattuor / ex ueterum Scriptorum Schedijs historicis / compacti / a f. Iohanne Maria Bolzino Genuensi / Dominicano Conuentus Castelli / a quo / Historiarum Genuensium ad nostram / etatem Laconismus / et praesentis Status ac regiminis Imago / sunt appensa*. A c. 2r (mm. 294x206): [Minuta di lettera, probabilmente indirizzata a Raffaele Soprani, datata "Sarzana, genaro 1667"]; ivi inc.: "Illustrissimo mio Signore e Padron Colendissimo / Come che io non habbia mai pensato dare alle stampe i miei scritti..."; a c. 5r expl.: "...Humilissimo Seruo / f. Gio Maria Borzino". C. 5v inc.: "f. Clemente Serravalle Maestro di Sacra teologia che resse molte cattedre della sua religione con molto applauso..."; ivi expl.: "...due conferenze di tutti li teologi, e legisti più accreditati della Città in S. Maria di Castello per ordine di Monsignor Arciuescouo radunati l'anno 1554. come anticamente si soleua fare". Ivi inc.: "Gio. Battista Senno huomo erudito in tutte le discipline e particolarmente pratico al sommo delle Matematiche, e nelle Lingue..."; ivi expl.: "...se bene dice che furono molti tutti peruenuti nelle mani di detto Signore appresso del quale ancora li hà riconosciuti". C. 6r (mm. 312x208) A inc.: "traham, et conciuēs meos ad par, aut maius conamen excitē contentus ero..."; ivi expl.: "...quibus quod Aulo Albino a M. Catone apud Gellium lib. 11. cap. 8 eos magnos nugatores, eo quia malint culpam depræcari, quam culpa uacare, esset obijciendum"¹⁰. A c. 8r A: *Nuncupatoria*, ivi inc.: "Melius, et iocundius utique fecisse me quis coniectaret: si, quam transacta, et uetusta, quæ antiquis ipsis fabularum oblectamenta fuere, nobis uero exercitia ingeniorum sunt facta retractare, recentia, quæ legentibus usui, et fructui tantum esse queant describenda capessiuissem..."; c. 8r B inc.: "Presentirebbe alcuno che meglio, e più grato sarei stato tenuto, quando che tralasciate le anticaglie, quali di fauole e passatempo agli stessi uecchi hanno seruito, e a noi sono come per essercitamento dello ingegno hauessi le più moderne a descriuere intrapreso, quai sole di uso, e di utile possonci essere..."; c. 9v A expl.: "...Propius non accedo, ut interim quo statum uestrum omnibus melioribus bonis ad sui gloriam cumulet, atque omnibus melioribus incrementis ad patriæ huius obsequium foueat, præces meas religiose misceam"; c. 9v B expl.: "...eo quia antiquiora uel minus grauia in factis, uel minus grata in uerbis (+) ac uilescent". C. 10r A inc.: "Ita Romanæ historiæ parens Sallustius argumentabatur..."¹¹; c. 11v A

⁹ Si tratta di notizie che probabilmente il Borzino aveva procurato al Soprani per il suo lavoro sugli *Scrittori della Liguria* e che infatti si ritrovano nelle biografie del domenicano Clemente Serravalle e di Giovanni Battista Senno (SOPRANI, pp. 77-78 e 155-156 rispettivamente).

¹⁰ C. 6r B è bianca.

¹¹ La colonna destinata alla traduzione è bianca alle cc. 10r-11r.

expl.: "...Simili contentione ego certe si non quod exoptat historicus plene consequar ut pauci consequuti sunt, saltem ut in eandem causam alios at"; c. 11v B inc.: "Non mi auanzo di più, mà in uero che io non haurei mai scritto se non hauessi conceputo douere gradire alle¹² volte VV. SS. Serenissime..."; c. 11v B expl.: "...Caminaua dunque dice egli per la cominciata strada". A c. 12r (mm. 296x204) A: *Liber Primus / De Liguro Genuensium initiatione / ad Christum*; ivi inc.: "Euangelicæ Christianæque prædicationis (Economiam...)"; a c. 12r B: *Libro Primo / Della translatione alla fede di Cristo / de Liguro Genouesi*; ivi inc.: "La condotta della publicatione del Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo..."; a c. 13v A expl.: "...tantum Ariana rabies superiora tempora colligere uetabat, ut quando acta conquiri atque scriptis"; a c. 13v B expl.: "...Mà di tali". C. 14r A inc.: "de Magistri ætate, atqui ætate quinquaginta annorum non legimus..."; c. 14r B inc.: "Adonque il testo non rispondendo conuiene che sieno state aggiunte da qualche mentecatto..."; ivi A expl.: "...tantum Ariana rabies superiora tempora colligere uetabat ut cum acta conquiri, atque scriptis"; ivi B expl.: "...tanto l'Ariano furore uietaua di¹³ raccogliersi le memorie de tempi passati, e quando che l'Imperatore hauesse". A c. 15r (mm. 289x204) A: *Liber Primus / De Liguro Genuensium Christiana / Religione*; ivi inc.: "Euangelicæ prædicationis (Economiam...)"; a c. 15r B: *Libro Primo / Della Cristiana Religione / de Liguri Genouesi*; ivi inc.: "La condotta della publicatione del Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo..."; a c. 15v A expl.: "...Quomodo et (*)"; a c. 15v B expl.: "...oue lo Euangelo discorra dell'età del maestro, della sua età d'anni cinquanta non leggiamo". A c. 18r (mm. 314x216): *Laconismo / Delle Historie Liguro Genouesi / Volume primo / auanti la Nascita di Nostro Signore Gesù Cristo / per / Onorigiano Balzamini / Prefatione*; ivi inc.: "Tutto 'l nome, e gloria dell'antica e uasta gente de Liguri hoggi è ristretta ne Genouesi quanto dalla Magra al Varo de quali Genoua capo è, e fù dal principio di tutti Metropoli..."; ivi expl.: "...Procederò qui sotto capi breui, quello che più diffusamente hò trattato, douendosi per le dimostrazioni ricorrere a detti libri delle antichità già da me composti di prima però bozzatura". A c. 18v: 1.; ivi inc.: "Ligure è nome di una gente altre uolte ampia e uasta sin' dal suo principio..."; ivi expl.: "...Dirò qualche cosa più sotto bastando qui hauere mottiato". A c. 19r: 2.; ivi inc.: "Habita questa natione le Alpi montagne altissime..."; ivi expl.: "...ne in Italia mai si confusero con gl'habitatori, ma ui habitarono come fanno hoggi li Turchi nella Grecia, et altre parti dell'Imperio Ottomano. Tanto basti per tali Scrittori". Ivi: 3.; ivi inc.: "Ma noi parliamo di quei Liguri che tengono le Alpi Italiche..."; a c. 19v expl.: "...Ho uoluto raccordare queste particolarità che sono necessarie a

¹² Nel testo "alle" è ripetuto.

¹³ Il testo è di difficile lettura per guasto al supporto scrittorio.

chi si diletterà di riscontrare gli antichi Scrittori". Ivi: 4; ivi inc.: "Era poi questa natione sotto un' commune nome di Liguri partita in molte portioni di diuersi nomi priuati..."; ivi expl.: "...anzi non molto diuersi di lingua come dicono Liuio e Dionisio". A c. 20r: 5; ivi inc.: "Generalmente sono partiti dalle Alpi in Transalpini, Alpini et Apennini..."; ivi expl.: "...Ma di qui uerso il mare inferiore erano i Siculi, a quali successero i Pelasgi, et poi i Lidi, quali si chiamarono Tusci et Hetrusci". Ivi: 5¹⁴; ivi inc.: "Nell'Abaco soggiungo io l'ho fatto e disposto secondo l'ordine dell'Alfabeto..."; ivi expl.: "...si come i generali potranno parere essere raddoppiati". C. 20v inc.¹⁵: "Albenses sopra Marsiglia..."; ivi expl.: "...con Galli". A c. 21r: 6; ivi inc.: "Alcuni di questi nomi si trouano nelle inscrittioni del Trofeo..."; ivi expl.: "...Prego il lettore sospendere sin' tanto che habbia letto tutto perche a suoi notarò quali corrispondono". Ivi: 7; ivi inc.: "Hauendo toccato l'ampiezza della Liguria..."; ivi expl.: "...onde si capirà che nella descrizione della Liguria Italica hò seguito questo auttore antico, a cui soggiungero Plinio che uisse circa l'anno 70. di Cristo". A c. 21v: 8; ivi inc.: "Questi nel libro 3. c. 5. descriue la nona regione d'Italia..."; ivi expl.: "...Patet ora Liguriaë inter amnes Varum et Macram CCXL. MP.". Ivi: 9; ivi inc.: "In Plinio questa distanza pare errata essendo stampata CCXI..."; a c. 22r expl.: "...oue a Pontedecimo si contano hoggi miglia otto, a Sesto miglia meno di cinque". Ivi: 10; ivi inc.: "Gente antichissima fossero i Liguri tutti li Scrittori predicano..."; ivi expl.: "...onde che tutte le lingue iui nate furono una confusione di più lingue che uariando non s'intendessero". Ivi: 11; ivi inc.: "Noi quindi più addottrinati per Mose non figli della terra, ma tutte le genti crediamo essere state propagate da uno de tre figli di Noe..."; a c. 22v expl.: "...suppone un' maggiore diluuiu auanti l'Ogigiano e Deucalonio". Ivi: 12; ivi inc.: "Ma nella Genesi de Patriarchi..."; ivi expl.: "...Veggio che mi dilongo et hò detto assai". Ivi: 13; ivi inc.: "Hor gl'Interpreti tre nomi de Giagetidi sogliono sostituire in Italia..."; a c. 23r expl.: "...Cosi dunque i Liguri riceuerono le proprie sedi che hò detto e ciascuna famiglia facendo le proprie facende in molte parti moltiplicando si diuideua". Ivi: 14; ivi inc.: "Imperochè soggiunge Mose essere state diuise le regioni della terra secondo le lingue proprie..."; a c. 23v expl.: "...e merita consideratione se non fosse repugnante al nostro Laconismo". Ivi: 15; ivi inc.: "Dirò pero qualche cosa..."; ivi expl.: "...li cui popoli non possino tolerare il monarchico assoluto". Ivi: 16; ivi inc.: "Cosi dunque tra Liguri transalpini si leggono esserui stati molti regoli..."; ivi expl.: "...oue anco si enonciano più Principi che uol dire de maggiori". Ivi: 17; ivi inc.: "Di Giano si hauerebbe a

¹⁴ Il capitolo 5 risulta evidentemente ripetuto nella numerazione.

¹⁵ Si tratta di un elenco di nomi di popolazioni, di cui è indicata la relativa collocazione geografica.

dire qualche cosa..."; a c. 24r expl.: "...Cosi si hanno a prendere tutte le compositioni poetiche quanto a personaggi mà oue per cosi dire Mittologizzano tutto si hà a rigettare". Ivi: 18.; ivi inc.: "Certo che appresso gl'Italiani fù nome di diuinità..."; ivi expl.: "...E come tra' Greci nessun' Giano, cosi non si troua questo nume e di tal conditioni tra le Deità della Siria, ò di altra natione". Ivi: 19.; ivi inc.: "Ma tutto che fosse nome di diuinità..."; ivi expl.: "...Lasciamole dunque caminare come sono uenute, ne le disapprouiamo senza euidente documento, e quando non habbiamo ripugnante crediamo al Commune che è un' gran dire". A c. 24v: 20; ivi inc.: "Genoua è una Città da tutti confessata di tempo delle prime di Europa..."; ivi expl.: "...perche toccò alli suoi condottieri la parte ultima quasi dell'Europa". Ivi: 21.; ivi inc.: "Tralasciando per hora molte altre cose..."; a c. 25r expl.: "...et anni 500. dalla morte di Noe". Ivi: 22.; ivi inc.: "Questa historia non è cauata..."; ivi expl.: "...uniti con gli altri Liguri stringeuanu quelli gagliardamente riceuendo tal fiata qualche cattiuo in contro". Ivi: 23.; ivi inc.: "Nel medesimo tempo i Liguri più Occidentali..."; a c. 25v expl.: "...Auenne questa passata de Sicoli l'anno 80. auanti la rouina di Troia et AX. 1264". Ivi: 24.; ivi inc.: "Ma ne luoghi forti e muniti ui restarono molti Sicoli..."; a c. 26r expl.: "...e fondandoui Colonie sino alle Alpi dette Rettie". Ivi: 25.; ivi inc.: "Benche habbia censurata la narratione di Hercole..."; ivi expl.: "...come scriue Gioseffo". Ivi: 26.; ivi inc.: "Ma quanto quei uecchi fauoleggiatori stimassero la uirtu ligustica..."; a c. 26v expl.: "...il primo essercito de Liguri si troua nella Betica oltre le colonne". Ivi: 27.; ivi inc.: "Siamo arriuato alla eta di Enea..."; ivi expl.: "...e chiamandolo Apenninico lo fa de gli Apuani ouero Ombri". Ivi: 28.; ivi inc.: "Questa uenuta di Enea in Italia è controuersa..."; a c. 27r expl.: "...Ciò si sia dell'auttore rapportarò aggiustati i tempi con li Rè Romani secondo le migliori croniche". Ivi: 29.; ivi inc.: "AX. 908. Ercillo Regolo de Piacentini..."; a c. 27v expl.: "...in quel tempo che Roma fù presa". Ivi: 30; ivi inc.: "Si uede che l'interpolatore hà errato..."; ivi expl.: "...Ma tornarò a parlarne, oue hauerò parlato delle Migrationi". Ivi: 31.; ivi inc.: "In questa parte sono stati curiosissimi e fauolosissimi i Greci..."; ivi expl.: "...Parla qui della guerra tra Sicoli et Ombri antica". Ivi: 32.; ivi inc.: "Certo è che li transpadani discendono da Cispadani..."; a c. 28r expl.: "...il che trasse li paesani a seguirlo e piantarui habitatione dando all'Isola il nome della patrona del Toro". Ivi: 33.; ivi inc.: "Già hò detto della passata in Sicilia..."; ivi expl.: "...Anzi che Strabone dice che l'Iberia Europea antichissima cominciua dal fiume Rodano. Così lib. 1.". Ivi: 34.; ivi inc.: "Diciamo qualche cosa della passata de Galli in Italia..."; a c. 28v expl.: "...erano anco liguri transalpini, e Solij di ogni sorte". Ivi: 35; ivi inc.: "Pare che uenissero in Italia questi popoli come in casa loro..."; a c. 29r expl.: "...hauendo occupato quei territorij di la dal Pò dal tempo immemorabile". Ivi: 36.; ivi inc.: "Il negotio può uerosimilmente stimarsi così andati..."; ivi expl.: "...onde l'anno 500. di Cristo". Ivi: 37.;

ivi inc.: "Diciamo della presa di Roma..."; a c. 29v expl.: "...onde partendo potissimo assignare l'anno 520.". Ivi: 38.; ivi inc.: "Durò questa guerra anni 100. e più..." a c. 30r expl.: "...et anni non 200. mà circa 130. auanti". Ivi: 39.; ivi inc.: "Dopo fatta questa pace tornarono pero altre fiatae a duellare con Marsigliesi..."; ivi expl.: "...Da ciò si può congetturare un'ombra del loro gouerno misto di tutte le sorti oue si partecipaua anco al commune". A c. 30v: 40.; ivi inc.: "L'anno 232. hauendo i Romani discacciato i Senoni..."; ivi expl.: "...e di qua in contra Iria un' braccio della Ponceuera detta Riccò anticamente (*)". Ivi: 41.; ivi inc.: "L'anno seguente 222. gl'Insubri assoldarono..."; ivi expl.: "...diedero impedimento alla passata de Gesati chiamati dagli Insubri". A c. 31r: 42.; ivi inc.: "Mà già che sono arriuato ad Annibale..."; ivi expl.: "...Già di sopra ho segnato che i Liguri di conditione uanno facilmente in peregrinaggi lunghi". Ivi: 43.; ivi inc.: "L'anno 260. cominciò la prima guerra Punica..."; ivi expl.: "...di che i Romani ne fecero alte doglianze". Ivi: 44.; ivi inc.: "L'anno 215. fu fatta confederatione tra liguri e Cartaginesi dall'una, e Filippo Rè di Macedonia et altri Greci dall'altra..."; a c. 31v expl.: "...Tanto hò uoluto rapportare". Ivi: 45.; ivi inc.: "L'anno 207. ritirandosi tutti gli altri Italiani da Cartaginesi..."; ivi expl.: "...si ridussero a casa per unirsi ad Amilcare a suo tempo". Ivi: 46.; ivi inc.: "L'anno 205. Magone con armata dalle Baleari uenne nel seno ligustico..."; ivi expl.: "...se ne torno a Sauona per traghettare in Africa". Ivi: 47.; ivi inc.: "L'anno 203. Annibale chiamato in Africa condusse seco i compagni Liguri..."; a c. 32r expl.: "...era auanzato Amilcare con molti de suoi del quale parlarò nelle guerre Romane". C. 33r inc.¹⁶: "Itinerario di Annibale..."; ivi expl.: "...Hò posto tutte le misure errate per il più". C. 33v inc.: "Circa alla prima tauola auertasi che..."; ivi expl.: "...et a Genoua M. 13". C. 34r inc.¹⁷: "Di Ricciolo doue alcune sono errate..."; c. 34v expl.: "...Bonifacio 41.22. 32.24". A c. 38r: *Volume Primo / Libro Secondo / Guerre de Liguri co' Romani*; ivi inc.: "Scriueua Orosio: in questa nostra età noi non possiamo sapere le disauenture, o mali diportamenti de Romani se non da quegli medesimi che gli hanno lodati..."; a c. 38v expl.: "...Ne farò come gli altri stupidi, quali hanno ricopiato, mà

¹⁶ È un elenco di località e relative distanze riportate da vari autori, con breve spiegazione a c. 33v.

¹⁷ Anche in questo caso si tratta di un elenco di località e relativa latitudine, in alcuni casi corrette dal Borzino, tratte da un'opera del gesuita ferrarese Giovanni Battista Riccioli, vissuto fra il 1598 e il 1671, probabilmente l'*Almagestum novum Astronomiam veterem novamque complectens Observationibus aliorum et propriis Novisque Theorematis, Problematibus, ac Tabulis promotam, in tres tomos distributam* [...], Auctore P. Ioanne Baptista Ricciolio Societatis Iesu Ferrariensi, Bononiae, 1651. Sul Riccioli si veda ad esempio A. DE BACKER - C. SOMMERVOGEL, *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus*, t. VI, Bruxelles-Paris, 1895, coll. 1796-1805.

uoglio sostenere la parte del Genouese historico, e non Romano, tirando però le mie linee sopra quello che costoro hanno detto". A c. 39r: 1. / *Delle cagioni delle guerre tra Liguri e Romani*; ivi inc.: "Se Roma fosse auanti di Romolo non è mio proposito cercare..."; ivi expl.: "...Si aggiustino questi detti et altri che si produrranno". Ivi: 2.; ivi inc.: "Nel lib. 39. descriue la prima guerra mossa da Romani a Liguri...", a c. 39v expl.: "...ma tale può essere ancora causa". Ivi: 3.; ivi inc.: "Hauendo dunque detto delle occasioni dirò delle cause..."; ivi expl.: "...Nelle relazioni delle guerre in specie queste considerationi appariranno et io toccaro a suoi luoghi". Ivi: 4.; ivi inc.: "Qui solo per hora premetterò quella della pirateria...", a c. 40r expl.: "...come che hauessero tra le catene ligustiche hauuto una buona scuola nell'esercizio e zuffe marinesche". Ivi: 5.; ivi inc.: "Hor la prima guerra con Romani difficile è indouinarla..."; ivi expl.: "...consigliò si facesse pace con Liguri con somigliante discorso"¹⁸. Ivi: 6.; ivi inc.: "Per cinque anni continui hò maneggiato la guerra contro Liguri..."; a c. 40v expl.: "...Quel si succedesse della confederatione non si hà, bensì che conuenne a Romani uenire più uolte alle mani con uarietà di fortuna". Ivi: 7.; ivi inc.: "L'anno 264. AX. hebbe principio detta guerra Punica...", ivi expl.: "...che subito s'iuogliarono di quelle speditioni". Ivi: 8.; ivi inc.: "Ostauano i Liguri quali possedeuano tutti li passi per terra ed in mare..."; a c. 41r expl.: "...come scriue Strabone nel libro 4. e nel fine del lib. 6.". Ivi: 9.; ivi inc.: "Pare dunque cominciassse l'anno 238. AX..."; ivi expl.: "...Intendo questi Liguri per gli Apuani quali separauano per gli Apennini li Boij dalla Toscana". Ivi: 10.; ivi inc.: "L'anno 236. AX. C. Licinio Varo e P. Cornelio Lentulo hauendo ingannato li Galli Boij..."; a c. 41v expl.: "...Veggasi Orosio di tal cerimonia". Ivi: 11.; ivi inc.: "L'anno 234. AX. scriue Zonara..."; ivi expl.: "...quali già erano uenuti in potesta de Romani e ribellauano per instigatione de Cartaginesi". Ivi: 12.; ivi inc.: "L'anno 233. AX. dicono i Romani Scrittori che i Liguri ribellarono..."; ivi expl.: "...et entrati nel tenimento Romano spopolauano i confini, mà non è ribellassero contro la pace fatta". Ivi: 13.; ivi inc.: "Hor. Q. Fabio Massimo..."; a c. 42r expl.: "...di che se ne uantasse Fabio sin' hora stato perdente, e li fosse permesso trionfare castellanamente". Ivi: 14.; ivi inc.: "L'anno 232. li Consoli ambo furono mandati in Sardegna..."; ivi expl.: "...Questo hò uoluto soggiungere acciò si comprenda con che potenza hauessero a fare i Liguri". Ivi: 15.; ivi inc.: "L'anno 231. AX. ogn'uno attendeua a prepararsi..."; a c. 42v expl.: "...et in luogo di Cartaginesi sostituire Galli. Successe ciò". Ivi: 16.; ivi inc.: "L'anno 230. oue pessimamente erra..."; ivi expl.: "...onde questi riuoltato a dietro con l'essercito scese a Pisa osseruando". Ivi: 17.; ivi inc.: "Li Galli dunque serrati li passi di Fiesole..."; a c. 43r expl.: "...solamente a titolo di hauere tirato nel-

¹⁸ Il testo qui riportato come *explicit* del capitolo è stato depennato.

l'amicitia gli Anani de gli Illuati". Ivi: 18.; ivi inc.: "Se gli Illuati sono Socij del popolo Romano..."; ivi expl.: "...ne monti sourastanti a Piacenza habitauano i Friniati e Briniati come si dirà". Ivi: 19; ivi inc.: "L'anno 222. AX. Marcello e Cornelio Coss..."; ivi expl.: "...uicino a Liuiano oue un' uicolo anco hoggi si chiama Acerra". A c. 43v; 20; ivi inc.: "Li anni 221. 20. 19. altro non si legge..."; ivi expl.: "...se ne fugirono in Modona oue furono assediati". Ivi: 21.; ivi inc.: "Dall'altra parte li Romani credendo hauere a fare la guerra in Spagna..."; ivi expl.: "...e distese i suoi alloggiamenti lungo la Trebia". Ivi: 22.; ivi inc.: "Era ancora d'iuerno, e faceua freddo..."; a c. 44v expl.: "...per la quale gli furono anco consegnati i detti prigionj". Ivi: 23.; ivi inc.: "Aggiustate le cose con Genouesi Annibale ritornò alla Trebia..."; a c. 45r expl.: "...che fra breue doueano leuare il tutto al figlio Perseo". Ivi: 24.; ivi inc.: "Seguono le guerre di Annibale sino al 207. AX..."; ivi expl.: "...mà bastarà per le persone aggiustate hauere allegato girando per le librerie publiche". Ivi: 25.; ivi inc.: "Hor i Liguri auisati da Annibale della partita di Spagna di Asdrubale..."; a c. 45v expl.: "...non badando che le forze de Romani si erano da se slontanate e gli haueano lasciata a discrezione la prouincia". Ivi: 26.; ivi inc.: "A tale comparsa Asdrubale pose in battaglia i suoi nella sinistra parte..."; ivi expl.: "...assediato presso Vrbino fortemente combattendo fù morto sotto li 24. Giugno". Ivi: 27; ivi inc.: "Dissipati i Spagnuoli e morto Asdrubale..."; a c. 46r expl.: "...parlando di Amilcare come che fosse un' de Compagni di Asdrubale auanzato da quella rotta et unitosi a Liguri come si dirà". Ivi: 28.; ivi inc.: "Non fù la strage quanta fà Liuiio..."; ivi expl.: "...che occupato luogo forte e munito da disperati hauerebbero forse posto in compromesso l'ottenuto". Ivi: 29.; ivi inc.: "Sentita da Cartaginesi la morte di Asdrubale..."; a c. 46v expl.: "...essendo li monti interposti bassi chiamati Langhe da Langasco posto sul monte in capo della Ponceuera". Ivi: 30.; ivi inc.: "Hor Magone fermatosi in Sauona raccogliuea soldati..."; ivi expl.: "...chiedere due mesi di tempo dentro de quali Magone riscuotesse da Galli quello che esibiuano". Ivi: 31; ivi inc.: "Fatta tal deliberatione Magone si porto negl'Insubri..."; a c. 47r expl.: "...e serrare la Strada a Magone, quale perciò si era portato nelle Gallie". Ivi: 32; ivi inc.: "Mentre dunque staua questi nel paese de gl'Insubri..."; ivi expl.: "...l'anno auanti che Annibale fosse in Italia". Ivi: 33.; ivi inc.: "Hor Magone si fece portare in Albenga per curarsi..."; a c. 47v expl.: "...e fù conclusa l'anno 202. A. X.". Ivi: 34.; ivi inc.: "L'anno 202. AX fù data la pace a Cartaginesi, ma non ad Annibale ne a Liguri..."; ivi expl.: "...Onde che terminata tornarono alla diuotione, e ne Liguri continuò da che fù cominciata del 237. già trentacinque ani auanti". Ivi: 35.; ivi inc.: "Qui conuiene ponderare alcune cose di Genoua..."; ivi expl.: "...dasse opera fosse ristorata Genoua". A c. 48r; 36.; ivi inc.: "L'anno 201 AX. li Romani destinarono l'essercito Consulare ordinario alla difesa della Toscana..."; ivi expl.: "...Per che ui haueano i Liguri molti partiali

quali sosteneuano e non uoleuano che fossero spiantati, anzi ne meno priui delle loro prerogatiue, il che successiuamente dimostrardò". Ivi: 37.; ivi inc.: "Notinsi le parole di Liuio da registri publici..."; a c. 48v expl.: "...ò che non facessero guerra senza loro come poco dopo uoleua Paolo Emilio". Ivi: 38.; ivi inc.: "L'anno 200. AX. da questo anno e seguenti le narrationi..."; ivi expl.: "...e poco dopo de lasciati da Magone, Zonara dice fosse de suoi compagni". Ivi: 39.; ivi inc.: "Hor Peto l'anno anteriore hauendo composta la pace con Albenganesi..."; a c. 49r expl.: "...Ma Zonara dice che i Galli si stettero quieti apparecchiandosi per assaltare Roma". Ivi: 41.; ivi inc.: "L'anno 197. AX. Penetrarono i Romani il pensiero de Liguri e Galli..."; ivi expl.: "...a chi si hà da credere". Ivi: 42.; ivi inc.: "Da tali relationi incerte alcuni cauano che li Genouesi fossero amici del popolo Romano..."; a c. 49v expl.: "...ma che Genoua non era ancora rimessa in stato di fortezza". Ivi: 43.; ivi inc.: "L'anno 196. AX. Già gl'Insubri, già gli Illuati si erano composti con Romani..."; a c. 50r expl.: "...si troua in queste parti". Ivi: 44.; ivi inc.: "Ma perche li Boij all'improuiso trahettato il Pò..."; ivi expl.: "...si azzuffarono con gran' mortalità di chi non si sa". Ivi: 45.; ivi inc.: "L'anno 195. AX. fù destinato L. V. Flacco Cos. contra i Boij..."; ivi expl.: "...di qua del Po' nel territorio di Parma gran' parte e occupato da paludi per le quali con gran stento passasse Annibale in Toscana". Ivi: 46.; ivi inc.: "L'anno 194. AX. quando che l'anno passato hauessero i Liguri osseruato i Romani cominciarli ad oppugnare dalla parte di Pisa..."; a c. 50v expl.: "...con li quali circondarono la Città". Ivi: 47.; ivi inc.: "L'anno 193. AX. Hauuto tale auiso i Romani subito publicarono tumulto..."; ivi expl.: "...qual fù detto uero?". Ivi: 48.; ivi inc.: "L'altro Console Minutio in Arezzo partito l'essercito in quattro squadroni si porto a Pisa..."; a c. 51r expl.: "...Ma il Console trinceratosi teneua le sue genti in difesa de Stecati". Ivi: 49.; ivi inc.: "Scriue Liuio..."; ivi expl.: "...onde più tosto dichiarassero interregno che hauere a lasciare in tale stato la guerra". Ivi: 50.; ivi inc.: "Dopo hauere i Liguri inuitato più uolte il Romano a battaglia..."; a c. 51v expl.: "...fuggì il Romano in luogo sicuro". Ivi: 51.; ivi inc.: "L'anno 192. AX. A Minutio fu prorogato l'Imperio..."; ivi expl.: "...quali hauendo frenato dalle scorrerie passò ne Boij all'altro Console". Ivi: 52.; ivi inc.: "L'anno 191. AX. di nouo si radunarono i Liguri..."; a c. 52r expl.: "...o mandarli a Minutio quale già tre anni iui campeggiava con dubia sorte e fortuna". Ivi: 53.; ivi inc.: "Donque nella guerra i principi erano i Liguri..."; ivi expl.: "...e finalmente con la sofferenza auantaggiato". Ivi: 54.; ivi inc.: "L'anno 190. AX. Hauendo Minutio scritto cosi..."; ivi expl.: "...e lascio più oltre discorrere". Ivi: 55.; ivi inc.: "L'anno 189. AX. fu prorogato il gouerno..."; a c. 52v expl.: "...cioè più di 15000 soldati, quali certo seco conduceua". Ivi: 56.; ivi inc.: "L'anno 188. AX. Preparauansi i Liguri ad una gran guerra..."; ivi expl.: "...mà perche fù da Liguri che instauano rattenuto". Ivi: 57.; ivi inc.: "Sentendo i Romani che i Liguri haueano sino al fondo guastate

le compagnie di Pisa, Bologna, e Piacenza..."; a c. 53r expl.: "...ma gli Insubri e Boij durarono più". Ivi: 52.¹⁹; ivi inc.: "Perdonino tutti che se fossero stati così constanti..."; ivi expl.: "...Qui hò rapportato quel Liuiio et il suo abbreuiatore perche seguitando le historie Romane mi sono incontrato in questo luogo insigne". A c. 53v: 53; ivi inc.: "Adonque li Consoli ambi col loro ordinario essercito uennero contra Liguri Montani..."; ivi expl.: "...Sono questi monti noti hoggi Balestra nella ualle di Rapallo, e Suismontio hoggi Codemonte". Ivi: 54.; ivi inc.: "L'anno 186. AX. a noui Consoli fu dato l'essercito de passati..."; a c. 54r expl.: "...dal quale questo luogo e distante miglia 20 in circa ne confini Occidentali de gl'Ingauni". Ivi: 55.; ivi inc.: "Ma se l'altro Console uscisse a guerreggiare contro Liguri non dice Liuiio..."; ivi expl.: "...quale haueano destinato per uendicare la morte di Bebio". Ivi: 56., ivi inc.: "L'anno 185. AX. Ambi li Consoli con nuoue genti di rinforzo uennero in Liguria..."; ivi expl.: "...o più tosto per la stizza delle rotte date a Bebio e Martio". Ivi: 57.; ivi inc.: "L'anno 184. AX. Vennero pure ambo i Consoli nella Liguria..."; ivi expl.: "...e conuiene fosse imposto da Lunensi Tirreni, come di Hercole Monaco da Marsigliesi". Ivi: 58.; ivi inc.: "L'anno 183. AX. Pure ambo i Consoli con li medesimi apparati di essercito in Liguria..."; a c. 54v expl.: "...col quale congingeuanò Piacenza a Bologna". Ivi: 59.; ivi inc.: "L'anno 182. AX. Sentendosi gli apparecchi de gli Apuani in Roma..."; ivi expl.: "...onde che il Console li rimettesse nel suo stato". Ivi: 60; ivi inc.: "Questo luogo di Liuiio parue oscuro a Critici..."; a c. 55r expl.: "...come dirò a suo luogo in altra occasione". Ivi: 61.; ivi inc.: "Osseruo però nelle parole dell'historico due cose..."; ivi expl.: "...e si continuasse a guerreggiare sin' che la uittoria hauesse aspirato ad una delle parti di soggiogare l'altra". Ivi: 62.; ivi inc.: "Certo è che dice prosperamente hauere i Consoli amministrata la carica..."; ivi expl.: "...dalla parte di Toscana che era il camino diritto e breue a Roma". Ivi: 63.; ivi inc.: "Ma li Liguri da tanto essercito arrestati..."; ivi expl.: "...sollicitarono gli Iliesi di Sardegna a uoltarsi contro Romani, quali entrarono in nuoua apprensione". A c. 55v: 64.; ivi inc.: "L'anno 181. AX. Nel fare i Consoli per questo anno determinarono i Romani dare esserciti Consolari..."; ivi expl.: "...Nulli ciuitati uiliores captiui quam nostræ". Ivi: 65.; ivi inc.: "L. Emilio Paolo Procos. nel principio della primauera introdusse l'essercito negli Ingauni..."; ivi expl.: "...e durò la fattione tutto 'l giorno oue andando sotto il Sole li oppugnatori partirono". Ivi: 66.; ivi inc.: "Scriue il Console subito a Bebio in Pisa..."; a c. 56r expl.: "...tentare la fortuna, quale se fosse contraria saluare quanta gente poteua su li uascelli". Ivi: 67; ivi inc.: "Haueano i Liguri piantato due alloggiamenti..."; ivi expl.: "...Ma quanta gente perdesse egli non la

¹⁹ Nella numerazione dei capitoli dopo il 57 si ricomincia da 52, ripetendo i numeri 52-57.

descriesse nel suo portico". Ivi: 68.; ivi inc.: "Trattò humanissimamente i prigionieri..."; ivi expl.: "...hauendo rescritto senza discreto giudicio tutte le pitture ò inscrittioni de portici priuati de Romani". Ivi: 69.; ivi inc.: "Soggionge che si accrebbe l'honore al trionfo essendo sopra-gionti gli Ambasciatori de gli Albenganesi..."; a c. 56v expl.: "...e queste erano le istruzioni". Ivi: 70.; ivi inc.: "Haucano con la piaceuolezza..."; ivi expl.: "...e loro discesero al basso". Ivi: 71.; ivi inc.: "Il Senato ueggendo che non sarebbe mai per finire..."; ivi expl.: "...Ma qui comprano il paese per piantarui la colonia di Luca". Ivi: 72; ivi inc.: "Il paese oue furono trasportati e descritto..."; a c. 57r expl.: "...Tanto fù stimata questa loro opera". Ivi: 73.; ivi inc.: "Vennero li Consoli con le nuoue genti..."; ivi expl.: "...oue uolgendosi a mezzo giorno sparte l'Italia sino alla Sicilia". Ivi: 74.; ivi inc.: "Li Pisani ueggendo che il paese uicino era sgombrato da Liguri..."; ivi expl.: "...ne del terreno lasciato da Liguri per hora si dispose, mà da qui a due anni si sentirà". Ivi: 75; ivi inc.: "L'anno 179. Fuluiio Flacco e Manlio Acidino Coss..."; a c. 57v expl.: "...fù concesso il trionfo a Fuluiio più per fauore, che perche l'impresa lo meritasse". Ivi: 76; ivi inc.: "L'anno 178. AX. Pensarono i Romani che la resolutione presa de Liguri Garfagnini detti Apuani..."; ivi expl.: "...e consequentemente la relatione uacilla, et apparirà seguentemente". Ivi: 77²⁰; ivi inc.: "Hauendo Claudio ricondotto l'essercito..."; ivi expl.: "...quale anco hoggi conserua il nome²¹ antico continuando al Ballestra". Ivi: 78.; ivi inc.: "L'anno 176. AX. Sentite tali nouelle a Roma prorogarono il Commando dell'essercito a Claudio..."; a c. 58r expl.: "...prigionieri in uendetta fatti a Modona". Ivi: 79.; ivi inc.: "Cosi passaua la guerra con soli Montani..."; ivi expl.: "...Dell'altro Cos. Leuino non si hà che facesse". Ivi: 80.; ivi inc.: "L'anno 175. non si hanno le cose di questo anno..."; ivi expl.: "...Dicono fossero uinti i Corsi". A c. 58v: 81.; ivi inc.: "L'anno 173 AX. Ad ambi i Coss. fù raccomandata la guerra contro Liguri..."; ivi expl.: "...ma del tenimento di Genoua, ma conuiene sia in questi contorni". Ivi: 82.; ivi inc.: "S'ingelosirono i Statellati..."; ivi expl.: "...ando a Roma per annullare il decreto chiedendo il trionfo, e non ottenendo se ne uscì più infuriato contro Liguri". Ivi: 83.; ivi inc.: "L'anno 172 AX. essendo fatto Console C. Popilio Lenate fratello del precedente..."; a c. 59r expl.: "...dando liberta e campi anco alli altri Liguri non Statellati". Ivi: 84.; ivi inc.: "Ma il console Popilio andaua lento..."; ivi expl.: "...Non si sa in qual parte dessero terreno a questi Liguri riscattati, et oltre Po' ouero ne gl'Insubri, o ne Cenomani". Ivi: 85; ivi inc.: "L'anno 171. AX. Consoli Licinio Crasso e Cassio Longino..."; ivi expl.: "...stabilior et tutior parma, aut scuto Ligustico Romanus". A c. 59v: 86.; ivi inc.: "L'anno 167. AX. terminata la guerra

²⁰ Il numero è cancellato con due linee orizzontali.

²¹ L'autore ha ripetuto "nome".

Macedonica..."; ivi expl.: "...E qui siamo destituti dell'istoria Liuiana, succedono li argomenti de gli altri libri e li abbreviatori, da quali soggiongerò quanto accennano". Ivi: 87.; ivi inc.: "L'anno 166. AX. le facende contro Liguri e Corsi con uaria sorte successero..."; ivi expl.: "...tanto s'intenda per tutto questo sessennio". Ivi: 88.; ivi inc.: "L'anno 159. AX. dalle tauole Capitoline M. Fulvio Nobiliore trionfò..."; ivi expl.: "...tenendo i Statellati li monti alle spalle de Montani Occidentali". Ivi: 89.; ivi inc.: "Qui Sigonio mette fine alla guerra Ligustica cominciata l'anno 238. e continuata per anni 40..."; a c. 60r expl.: "...Onde Strabone nel libro 5. dice che de popoli quali habitauano l'Italia auanti i Romani soli restano i Genouesi, il quale luogo portaro nel fine". Ivi: 90.; ivi inc.: "Donque l'anno 158 AX. si fermo la pace tra Romani e Liguri Genouesi..."; ivi expl.: "...indotta a riceuere alcune leggi come li altri popoli nell'Italia, che ancora rapportarò a suo luogo". Ivi: 91.; ivi inc.: "L'anno 156. AX. Appare ancora che di questo tempo o poco auanti si componesse la pace con Genouesi..."; a c. 60v expl.: "...necessitarono a rimontare con suoi ne uascelli lasciandoui il bagaglio". Ivi: 92.; ivi inc.: "Qual si fosse la cagione ne gli Oxibij di non ammettere questi ambasciatori..."; ivi expl.: "...primo guerreggiò contro Transalpini, che fù dopo anni 31.". Ivi: 93., ivi inc.: "Onde che da quindi non sentendosi più alcun mouimento nel Genouesato..."; ivi expl.: "...percio ho deliberato proseguire". A c. 61r: 94.; ivi inc.: "L'anno 125. AX. Erano molestati i Marsigliesi da Liguri Salij..."; ivi expl.: "...quando Cesare assediò Marsiglia". Ivi: 95.; ivi inc.: "L'anno 124. AX. C. Sestio Caluino niente operò..."; ivi expl.: "...Vinti gli uni e gli altri la guerra ritornò a Salij". Ivi: 96.; ivi inc.: "L'anno 119. Q. Martio Cos. trionfo de Liguri Stoeni..."; a c. 61v expl.: "...Basti hauere accennati che non altro che i nomi niente seruono alla nostra istoria". Ivi: 97., ivi inc.: "L'anno 117. AX. fù intagliata la tauola di bronzo..."; ivi expl.: "...della quale dirò separatamente". Ivi: 98., ivi inc.: "L'anno 108. AX. l'auttore delle uite de gli huomini Illustri..."; ivi expl.: "...Di questa strada parlarò sopra la tauola". Ivi: 99.; ivi inc.: "L'anno 102. AX. occorse l'inondatione de Cimbri..."; a c. 62r expl.: "...Io non uoleua porre queste memorie quali non seruono tuttauia uagliano". Ivi: 100.; ivi inc.: "L'anno 68. AX. Pompeo eletto contro Cesare nel mare Ligustico..."; ivi expl.: "...Dione lib. 60. loda Valerio Ligure quale fù Prefetto del Pretorio di Ottauiano Augusto, a cui fu dato da sedere tra Senatori, e dirizzata statua". Ivi: 101.; ivi inc.: "Il medesimo Dione lib. 54. l'anno 14. AX..."; a c. 62v expl.: "...soggiate tutte le nationi ultimi riceuerono leggi come nel lib. 3. dell'Archeologia". Ivi: 102.; ivi inc.: "Quindi dal detto Augusto fù fatta la nona regione d'Italia..."; ivi expl.: "...e riferendo *fractis uniuersis* alla strada rilasciata, che in Stabone è di numero singolare". Ivi: 103.; ivi inc.: "Hò promesso un' altro luogo di Strabone..."; ivi expl.: "...nondimeno alcune colonie si addimandano Ombri e Toscani dal nome primiero". A c. 66r: *Volume primo / Libro terzo. / Dell'Indole e Vita Ciuile / de*

Liguro Genouesi. / Proemio; ivi inc.: "Nella descrizione della terra l'occhio tira le linee, e giudica, mà uolendo descriuere la conuersatione conuiene ancora penetrare con la mente entro nella natura..."; a c. 66v expl.: "...nel sentire le altrui felicità sempre la menomano, e ciascuno uorrebbe essere solo". A c. 67r: 1. / *Della figura e forma del corpo*; ivi inc.: "Preuiene questa descrizione tutte le altre..."; ivi expl.: "...resto di sette coste hauendogliele tolta una per fabricarne Eua". Ivi: 2 / *Fortezza delle donne ligustiche*; ivi inc.: "Me ne da Diodoro occasione scriuendo gli antichi che niente haueano del donnesco..."; a c. 67v expl.: "...Tacito nel lib. 2. hist. loda la constanza di donna ligure in altro genere". Ivi: 3. / *Della Capigliatura*; ivi inc.: "Sillio Italico lib. 1. tra li trofei Romani nouera..."; ivi expl.: "...E la nona regione appresso Plinio è il Genouesato". Ivi: 4. / *Del uestito*; ivi inc.: "Ne scriuono pure Diodoro e Strabone..."; a c. 68r expl.: "...E tale era il uestire de Liguri di qua loro auttori". Ivi: 5 / *Dell'habitare o dormire*; ivi inc.: "Fabritio appresso..."; ivi expl.: "...Per altro descriue la uita de Liguri per il più cacciatori, loro durezza e sprezzo del lusso e delitie, oue li casali seruiauano alla famiglia". Ivi: 6. / *Del uitto*; ivi inc.: "Chi conosca da gli Antichi, e particolarmente da Ateneo il lusso e stemperanza de Toscani, Galli, e Marsigliesi..."; a c. 68v expl.: "...Questa fù la uita de Liguri tra le dissolutezze de uicini in circuito". Ivi: 7 / *Di quel produce il paese per il uitto*; ivi inc.: "Già ne habbiamo qualche saggio..."; ivi expl.: "...Ma faceuano beuanda di orzo". Ivi: 8 / *Essercitij*; ivi inc.: "Diodoro li fa cacciatori: Cicerone li fà Agricoltori..."; a c. 69r expl.: "...sponte se grauibus maris periculis obiectantes". Ivi: 9. / *Dell'artificio*; ivi inc.: "Ne scriue Strabone che il paese era abondante di arbori grandissimi atti per fabricare uascelli..."; a c. 69v expl.: "...il che hò uoluto ricordare per l'antico loro uso". Ivi: 10. / *Del mercato nationale*; ivi inc.: "Strabone tal uolta chiama Genoua metropoli de Liguri e tal uolta Emporio..."; ivi expl.: "...Adonque tutto ciò portauano alla piazza di Genoua alla quale di fuori era portato uino Italico, et oglio". Ivi: 11. / *De Caualli et Ambra*; ivi inc.: "Riferisce che nella Liguria ui era la razza di caualli e muli..."; ivi expl.: "...Donde appare che al mercato di Genoua anco conueniuano i Liguri transmontani". Ivi: 12. / *Delle Scaffè*; ivi inc.: "Ho fatto mentione di questa sorte di nauiglio particolare a Liguri..."; a c. 70r expl.: "...e non permetteuano si coltiuassero le terre uicine perche scendeuano e catturauano le persone e robbe". Ivi: 13 / *De i latrocinij e Piraterie*; ivi inc.: "Li Scrittori Romani parlando delle cagioni delle guerre ligustiche le ascriuono a loro latrocinij..."; ivi expl.: "...pyratarum quoque furta et latrocinia, quæ in Italia maxime abundant, maxime oriuntur". Ivi: 14. / *Della Pirateria*; ivi inc.: "In qual si sia guisa che si tolga l'altrui, sempre e furto..."; a c. 70v expl.: "...Ingentem remis centaurum promouet: ille / Instat aquæ, saxumque undis immane minatur". Ivi: 15 / *Delle armi*; ivi inc.: "Haueano ancora armi proprie..."; ivi expl.: "...Che ualessero anco con la fionda da gettar sassi riferisce Aristot-

tele". Ivi: 16 / *Dell'arte militare*; ivi inc.: "Le fauole due cose certe suppongono, et una finta al uero simile: certa è l'istoria sopra la quale si fondano, e certo è il giudicio nelli adietti fà alle persone e luogo, quello poi aggiunge poeticamente non è uero mà per diletto o gradimento fondato..."; a c. 71v expl.: "...E ciò proponeua a Romani un essemplio di instruire i loro esserciti". Ivi: 17. / *Si toglie la calonnia dell'infedeltà*; ivi inc.: "Diceuano i legati di Rodi appresso Liuiio..."; ivi expl.: "...mà si ha da riferire a uanti de Consoli che si spacciua hauerli ridotti all'ossequio, che non era uero". A c. 72r: 18 / *Del gouerno e Politia*; ivi inc.: "Il primo gouerno tra gli huomi fu herile, ne di ciò ui è dubio alcuno..."; a c. 72v expl.: "...Cosi Liuiio nec tamen in Summæ rerum discrimen pugnabatur". Ivi: 19 / *Di alcuni costumi de Liguri*; ivi inc.: "Ne hò sino a qui dedotto molti..."; ivi expl.: "...ma infine con l'assistenza de Romani auuene la predittione". Ivi: 20. / *Della Moneta*; ivi inc.: "L'uso della moneta è antichissimo anche auanti il diluuio, e nell'Italia si ascriue a Giano Padre..."; a c. 73r expl.: "...Questa moneta con altre cose curiose mi fù rubbata da un' seruo". Ivi: 21. / *Della lingua ligustica*; ivi inc.: "Qui intendo passare le mete del Laconismo..."; a c. 74r expl.: "...hauendone raccolto un'Abaco di molte altre, quali non trouo ne gli antichi, ma qui ancora si usano". Ivi: 22 / *Della religione de Liguri*; ivi inc.: "Il colto di una sola potesta sopra è sempre stato uniuersale con nome diuerso in tutte le lingue..."; a c. 74v expl.: "...onde tutto che tra le genti errassero nulladimeno ne consegue non furono imbeuuti di quelle superstitioni che introdussero i loro uicini". Ivi: 23. / *De lettere e discipline, et huomini preclari*; ivi inc.: "Delle persone litterate non habbiamo alcuna notizia nell'Italia tutta, se non molto tardi..."; a c. 75r expl.: "...Conuiene dire alcuna cosa di questa famiglia". Ivi: 24 / *De gli Elij*; ivi inc.: "Li Romani assomeuano li cognomi gentilij cidè della gente o per essere indi uenuti, o per hauere ottenuto qualche uittoria sopra di essi..."; ivi expl.: "...pose le inscrittioni della uittoria negli Esquilij oue erano le case delli Elij". Ivi: 25. / *Di altri*; ivi inc.: "Di L. Pisone Calpurnio Socero di Giulio Cesare Dittatore..."; a c. 75v expl.: "...Nella Chiesa di S. Stefano". Ivi: 26. / *Delle Colonie*; ivi inc.: "Nel Genouesato non sono Colonie..."; ivi expl.: "Inurea / Aosta". A c. 76r: *Della Tauola di Bronzo*; ivi inc.: "L'anno 1506. nella ualle di Ponceuera secca uicino al Casale di Isosecco del mese di Febraro fu da Agostino Pedemonto in un' suo campo trouata sotterrata una tauola di bronzo..."; a c. 77r expl.: "...Fine della tauola". A c. 77v: *Commentario*; ivi inc.: "Cominciarò di qui..."; ivi expl.: "...alla dearticulatione latina". Ivi: 2; ivi inc.: "In secondo luogo si haueranno a considerare le lettere abbreviate..."; ivi expl.: "...ciòè a dire sarà assoluto dal presente giudicio et obligatione e rimesso nel stato suo primiero". Ivi: 3; ivi inc.: "Il tempo già si è detto..."; ivi expl.: "...Poco importa che sono due Giudici o fratelli ò nò". Ivi: 4 / *Somma del fatto e sentenza*; ivi inc.: "Litigauano due popoli Castellani del territorio Genuate..."; a c. 78r expl.: "...Finalmente l'es-

secutione si rimette nel Magistrato di Genoua". Ivi: 5 / *Se questa fù sentenza di Sopremo / o Compositione arbitraria*; ivi inc.: "Qui dicono chiaramente di hauere uisitato il luogo..."; a c. 78v expl.: "...ma solamente non essere amici de nimici, e nimici dell'amico. Diuertisco". Ivi: 6. / *Differenza tra Genouesi e Genoati*; ivi inc.: "Non significano il medesimo, mà Genoati si chiamano quei del territorio..."; ivi expl.: "...mà si nominano oue si tratta di giurisdittione". Ivi: 7 / *Parti litiganti*; ivi inc.: "Si fanno due Veturij, e Genuati nel principio..."; ivi expl.: "...questo rattiene la denominatione commune e quella col nome priuato e proprio si contradistingue". Ivi: 8. / *Del nome di Castello*; ivi inc.: "Nel principio si enoncia..."; ivi expl.: "...trionfi de liguri si diceuano per disprezzo Castellani". A c. 79r: 9. / *De Nominati in fine*; ivi inc.: "Fossero nominati iui come Attuario l'uno, e l'altro scultore..."; ivi expl.: "...oue si comincia a descriuere il terreno priuato de Langaroli". Ivi: 10. / *Che tutto il giudicio si riferisce a Genouesi*; ivi inc.: "Se bene la compositione fù publicata in Roma..."; ivi expl.: "...se fosse stato Magistrato Romano hauerebbero detto e nominato il Pretore e Pretorio". Ivi: 11. / *Delli Vittoriati*; ivi inc.: "Non fosse de Romani alcuna moneta detta Vittoriati..."; a c. 79v expl.: "...come che il scuto oro di quei tempi rispondesse ad una nostra doppia. Vedi Budeo". Ivi: 12 / *Chi fossero i Veturij*; ivi inc.: "Hanno stimato Giustiniano et altri fossero quei di Voltaggio..."; ivi expl.: "...e facilmente si può circoscriuere". A c. 80r: 13 / *Della Strada Postumia*; ivi inc.: "Ancora al presente per la ualle di Scriuia andando a Noue la strada si dimanda Costumia..."; ivi expl.: "...E certo che non era sicuro per li esserciti caminare per le ualli, mà per le alture aperte contro tutte le insidie". A c. 80v: 14 / *Nomi uarij*²²; ivi inc.: "Popoli / Genuates..."; ivi expl.: "...Apenino". A c. 81r: 15 / *Nomi che si conseruano anco hoggi*; ivi inc.: "Già ho detto di Genoua, Genouesi urbani, Genoati del contado..."; a c. 81v expl.: "...de quali non trouo nomi conformi, ma conuiene sieno in questi contorni". Ivi: 16.; ivi inc.: "Si nominano li Fonti..."; ivi expl.: "...quale mette nella Ponceuera sotto Pontedecimo in contro all'altro braccio Ponceuera uerde". Ivi: 17. / *De gli Apennini*; ivi inc.: "In questa tauola si fa mentione dell'Apennino..."; a c. 83r expl.: "...si chiamano le Alpi di S. Pelegrino che sono le più alte di que' contorni, e quindi si passa a Modona". A c. 86r: *Laconismo / delle Historie Liguro Genouesi / Volume Secondo*; ivi inc.: "Siamo arriuati al tempo della discesa di Nostro Signore Gesù Cristo figlio di Dio quando fecesi huomo..."; a c. 87r expl.: "...quali solo restauano di tante nationi Italiane nell'Italia essendo state tutte le altre ò fugate, ò estinte, o per la loro pochezza confuse tra le Romane colonie. Quanto poi all'ordine

²² Si tratta di un elenco di nomi propri che si leggono nella Tavola, suddivisi in *Popoli, Luoghi, Monti, Fonti, Fiumi, Riui, Conuallis, Via e Iuga*.

quale io terra ne seguenti libri". C. 88r²³ inc.: "Nasce Nostro Signore Gesù Cristo dalla Beata Vergine Maria nel cui nome comincio quale uiue col Padre e Spirito Santo / 14. Tiberio da 19. di Agosto..."; a c. 89v expl.: "...e prouo iui chiaramente che S. Luca mette questo anno 29. concorrendo la XV. luna in 18. Marzo feria VI. che non si trouarà altro anno corrispondente e prouo ancora ciò euidentemente. Si ueda". A c. 90r: *Preuentione necessaria alle seguenti relationi*; ivi inc.: "Tutto che la Liguria o sia Genouesato fosse descritta da Augusto per la nona regione d'Italia..."; ivi expl.: "...Questo con breuità uoleua auertire". Ivi²⁴ inc.: "61. Barnaba Apostolo de Genouesi fù da Giudei morto..."; a c. 96v expl.: "...ultimo de gl'Imperatori Occidentali". A c. 97r: *Libro Secondo / Regno de gli Eruli Gotthi e Longobardi*; ivi inc.: "Nel libro precedente mi è conuenuto passare ogni cosa sotto il nome Romano..."; ivi expl.: "...Questo tempo comprende anni 17. nel regno di Odoacre. 60. de Gotti: 15. de Greci, e 205 tra Greci e Longobardi e questi anni 300". Ivi²⁵ inc.: "476 Odouacre Re de gli Eruli ..."; a c. 102r expl.: "...Ma Paolo Diacono non dice che per l'Indittione terza ma instando di prossimo"²⁶. A c. 104r: *Libro Quarto / Dal 1130 sino al 1339*; ivi inc.: "Non hò dubio alcuno che il Comune di Genoua non habbia tenuto li suo registri, ma le disgrazie succedute hanno cagionato che non si habbiano dal 1100 in qua..."; a c. 104v expl.: "...E restato il registro perche si scriueua di ordine publico, ma quelle si sono smarrite et in Genoua sempre si smarriranno tutte le scritte priuate, come che qui le carte sieno incommunicabili e qui più tosto consentiranno la figlia per non dire moglie, che permettere uedersi anco col Cannocchiale un' pezzo di carta scritta". C. 105r²⁷ inc.: "1130. Voglio cominciare dall'Elettione di S. Bernardo quale nacque del 1090..."; a c. 108v expl.: "...1166. Il Marchese di Monferrato si parte dalla Campagna, et occupa il Castello di Palodi". A c. 114r: *27 / Della liberta de Liguri Genouesi*²⁸; ivi inc.: "E immemorabile sino a questi nostri tempi continuata ne Genouesi nelli quali è restato il nome, et

²³ Il discorso prosegue sotto forma di schema.

²⁴ Anche in questo caso la narrazione avviene sotto forma di schema, come continuazione del precedente.

²⁵ Si veda la nota precedente.

²⁶ Le cc. 99v-100r sono bianche: poiché il testo di c. 100v continua quello di c. 99r (c. 99r expl.: "...mà i Longobardi non erano mai stati a stipendij de Romani, quali Giustiniano hauea chiamato dall'ultimo Settentrione ultimamente"; c. 100v inc.: "contro gli Heruli nella Pannonia che negauano il solito tributo, et hauendo li assignò li confini della medesima con la Dalmatia contermine"), è evidente che si è trattato di una svista dell'autore.

²⁷ Anche in questo caso si tratta di uno schema.

²⁸ Il capitolo *Della liberta de Liguri Genouesi*, recante il numero 27, probabilmente continuava il libro III del *Laconismo, Dell'indole e vita civile dei Liguri*, che a c. 75v infatti termina con il capitolo 26, *Delle colonie*.

è caduta la gloria di quella nazione della quale fù Metropoli...”, a c. 115r expl.: “...si fossero uariate le conuentioni, quali possono essere pregiudiciali all’una ò all’altra parte”. Ivi: 2.; ivi inc.: “Le più antiche nostre memorie cominciano con lo Imperio nella famiglia de Sueui...” a c. 117r expl.: “...che se a quelli non riusciua l’attentato sarebbero stati i più uituperati di qualsiuoglia scelerato si nominasse”. A c. 118r: *De gl’Imperatori Romano Germanici*; ivi inc.: “Da Augusto sino a Nerone l’impero continuò per heredità, ouero per adozione del regnante...”; a c. 120v expl.: “...e nelli tumulti si acclamauano per tessera e contrasegno de seguaci Viua l’aquila quale non uoleuano i Guelfi”. A c. 122 (mm. 298x203): *Laconismo delle istorie Genouesi / dalla Uenuta di Nostro Signore Gesù Cristo / di f. Gioan Maria Bolzino di Dominico*; ivi inc.: “Come ne tempi andati s’incontrano le cose molto sminuite, anzi che sopprese dalla grandezza Romana, cosi dalla uenuta di Cristo Nostro Signore per anni mille, e più dalle scorrerie de mercenari Sciti appariscono confuse e sepolte...”; a c. 122v expl.: “...quando che io mi rendo ad un’ testimonio, quale preuale a tutti gli altri e per antichità, e per officio moderatore Sopremo della Scuola Alessandrina, e per eruditione a niuno inferiore ma pari a tutti, ed in questo genere di Cronologia, e de tempi superiore”. A c. 123r: *11. Di Genoua*; ivi inc.: “Genoua e una Citta da tutti confessata delle più antiche di Europa, e da alcuni assolutamente la prima...”; a c. 124v expl.: “...E questo è quanto douea breuemente dire”. Ivi: *12. Del fondatore di Genoua*; ivi inc.: “Molti si pensano fosse cosi denominata da Giano...”; a c. 127r expl.: “...che guardano il lago di Geneua”. A c. 128r: *Delle Migrationi*; ivi inc.: “Suppongansi che quelle prime famiglie quali sfilarono dall’Armenia...”; a c. 128v expl.: “...sieno finti in essemplio di uirtù”. C. 129r²⁹ inc.: “985. Gioanni IV. Vescouo. Di questo anno essendo la Citta recinta di nuoue mura fu posta la sede del Vescouo in S. Lorenzo...”; a c. 129v expl.: “...1051. Pisani sotto colore di nauigare in Sardegna chiamati da quei di Mariana e Nebio improuisi scendono in Corsica et occupano li territorij di queste due Città, onde ne nacque la prima guerra”. A c. 130r (mm. 294x206): *Laconismo ò sia Ristretto / delle historie Ligurogenouesi / Volume primo / auanti l’Epoca Cristiana / per / Onorigiano Balzamini / Prefatione*; ivi inc.: “Tutto ’l nome e gloria dell’antica e uasta gente de Liguri hoggi è ne Genouesi ristretta quanto dalla Magra al Varo, de quali Genoua è capo, et al principio di tutti era Metropoli come attesta Strabone...”; ivi expl.: “...Animo Genouesi e compite, che da queste mie bozzature spero comprenderete ex ungue Leonem che può riuscire una continuatione la più perfetta che sperar si possa”. A c. 131r: *Libro primo / Corografia della Liguria, et anticaglie de Liguri. / Nome di Liguria*; ivi inc.: “Ligure è nome di una gente altre uolte ampia e uasta sin’ dalla

²⁹ Anche in questo caso si tratta di uno schema.

sua origine quale non hà mai perso il nome..."; a c. 131v expl.: "...Ma di ciò tornarò a dire dopo hauero descritto il paese, e li habitanti". Ivi: 2. *Confini della Liguria*; ivi inc.: "Habita la natione de Liguri le Alpi montagne altissime quali dal Settentrione sourastano al mare mediterraneo..."; a c. 132r expl.: "...come che il nome disteso desse loro Signori d'Italia ragione di appropriarsi questa parte, e rispondendo l'esito tutto chiamarono Italia quel hoggi si dice". A c. 132v: 3. *Partitioni e denominationi particolari de Liguri*; ivi inc.: "Sotto questo generalissimo e commune entrano molti nomi..."; a c. 133r expl.: "...Ho detto troppo quanto a questa parte". Ivi: 4. *De Liguri Alpini, Sotto Alpini e transpadani*; ivi inc.: "Dice Strabone che le Alpi cominciano dal Genouesato da Vai presso Sauona, e noi metteremo dal Promontorio di Noli..."; a c. 133v expl.: "...Ma questi descriueremo qui sotto". Ivi: 5. *De transmotani e Cispadani*; ivi inc.: "Da questa parte habbiamo posto per confini de Liguri Alpini la Trebia..."; ivi expl.: "...In Tolemeo sono per ordine più orientale Libarna, Iria, Tortona, Alba pompea, Asti, Augusta de basieni, Polentia, Sabata". Ivi: 6. *Della Liguria littorea e Maritima et Apennina*; ivi inc.: "Plinio descriuendo la nona regione..."; a c. 134v expl.: "...e poi si seruino della sua eruditione a piene bocconate e godino delle sue fatiche ingratamente". Ivi: 7. *Si rimuouono alcune difficoltà*; ivi inc.: "Quello che prima occorre è ne transalpini..."; a c. 135r expl.: "...La terza difficoltà se con la passata de Galli in Italia passassero ancora i Liguri transalpini?". A c. 135v: 8. *Del principio delle Alpi et Apennini*; ivi inc.: "Dicono che Polibio le cominciasse da Marsiglia..."; ivi expl.: "...queste montagnuole chiamano Langhe quali separano il territorio de Genuati dalli Statellati". A c. 136r: 9. *Dell'Origine de Liguri*; ivi inc.: "Gente antichissima nelle Alpi Italiane fossero tutti li Scrittori predicano..."; a c. 138r expl.: "...Questa è la mia distributione piana". Ivi: 10. *Della religione de Liguri*; ivi inc.: "Di Giano si haurebbe a dire qualche cosa..."; a c. 138v expl.: "...Dirò in altro luogo". C. 139r inc.: "1. ritornando dalla guerra..."; ivi expl.: "...e forse poteuano essere quei Liguri, che quiui dilatarono anco le proprie colonie, come hò di sopra accennato". Ivi: *Dal tempo di Enea*; ivi inc.: "Siamo arriuati alla età di Enea..."; a c. 139v expl.: "...quale era il 22. di Tarquinio Prisco". Ivi: *Della passata de transalpini in Italia*; ivi inc.: "Liuiò al lib. 5. la descriue..."; ivi expl.: "...alle suggestioni di certo Toscano sdegnato che passasse le Alpi". A c. 148r (mm. 289x200): *Cristoforo Colombo / Maestro primo della nauigatione / per il uasto e già inaccessso Oceano / Ritrouatore nel Mondo di altro Mondo / Principe a tutti i Scuopritori di nuoui paesi / Foriere a tutti li giratori del globo terraqueo / Genouese / di origine e di nascita / Dimostrazione / di Onorigiano Balzamini*; ivi inc.: "Ne per ombra meno mai li Genouesi si sono potuti auisare di hauere a riconuenire alcuno di bugiardo e falsatore circa li natali et origine del gran Colombo primo Solcatore dello alto Oceano..."; c. 148v expl.: "...che già Fernando uiuente l'hauera publicata e si leggeua il quale ueggendo che poi

detto Ouiedo raccontava molte³⁰. C. 153r³¹ (mm. 285x204) inc.: "delle Scritture pubbliche, da registri delle Communita, e da libri Parochiali fossero non solo nel Sestiero di Nerui, e nel luogo alle spalle di Terra rossa, ma ancora nelle ualli contigue di Lauagna, Rapallo, Garibaldo..."; c. 153v expl.: "...Ma per essemplio il legnaiolo; ouero il ferraro che stanno alla loro fucina, o scagno, che non uendono o appigionano il Corpo sono nell'ordine ingenuo". C. 154v inc.: "molte frottole del Padre, e che Agostino Giustiniano..."; c. 162v expl.: "...ciò a dottrina superiore a loro studij". C. 163r (mm. 298x203³²) inc.: "Tutto che mi solletichi il pensiero di fare apparire onde Cristoforo persuadesse alle persone la sua intrapresa sin a quell'ora destituta di spienza..."; a c. 170v expl.: "...quale tale cognome tiene per essere della famiglia reale di quel regno, et hoggi continua". A c. 171r: *Serie cronografica de gli³³ del Colombo*; ivi inc.: "1445. Nasce in Genoua nella Contrada di S. Stefano di Dominico Colombo e Susanna Fontana rossa..."; ivi expl.: "...1506. Muore in Siuiglia 20. Maggio giorno dell'ascensione sopra il cui deposito fù posta la seguente iscrizione per ordine del Ré / A Castiglia y a Leon / Nueuo mondo die Colon". A c. 171 v: *Memorie de Colombi in Genoua e nel distretto, et Albero de Colombi di Cristoforo*; ivi inc.: "In Genoua sono di questo cognome, mà numerosi nel Sestiero di Nerui, in ualle Fontanabuona, Lauagna, Garibaldo, Rapallo, S. Margarita, come anco a Cogoreo termine del Distretto a Ponente..."; a c. 179v expl.: "...Ma io uoglio consentire a Giontino fossero di pari ritrouatori delle Indie Colombo come Genouese, marinaio e condottiere Vespuccio (*) uenturiere ò mozzo nel uascello". Ivi: *Delle disgratie di Cristoforo*; ivi inc.: "Supposta et ado-

³⁰ La parola "molte" è stata aggiunta dal Giovi.

³¹ Le cc. 149-152 (mm. 210x146) contengono il testo, a stampa, di una *Epistola Christofori Colom* (l'indicazione completa è: *Epistola Christofori Colom: cui ætas nostra multum debet: de Insulis Indiæ supra Gangem nuper inuentis. Ad quas perquirendas octauo antea mense auspicijs & ære inuictissimi Fernandi Hispaniarum Regis missus fuerat: ad Magnificum Dominum Raphaellem Sanxis: eiusdem serenissimi Regis Tesaurarium missa: quam nobilis ac litteratus vir Aliander de Cosco ab Hispano ideomate in latinum conuertit: tertio Kalendas Maij M. CCCC. XCIII. Pontificatus Alexandri Sexti Anno Primo*), che inizia: "Quoniam susceptæ prouintia non perfectam me consecutum fuisse gratum tibi fore scio..."; a c. 152v expl.: "Hæc vt gesta sunt sic breuiter enarrata. Vale Vlisbonæ pridie idus Martii / Christoforus Colom Oceanæ classis Præfectus"; a c. 152v si legge anche l'*Epigramma R. L. de Corbaria Episcopi Montispalusi / Ad Inuictissimum Regem Hispaniarum*. I testi a stampa, postillati dal Borzino e certo facenti parte di un volume, sono stati inseriti nel codice per evitarne la copiatura; a c. 149r fra il titolo e il testo della lettera, inoltre, il Giovi ha scritto *Epistola Christofori Columbi*.

³² C. 177 misura invece mm. 155x207, essendo visibilmente mutila della parte inferiore.

³³ Nel testo manca una parola, probabilmente "anni".

rata la diuina prouidenza che in questi tempi dispose tal mezzo per aprire queste terre nuoue incognite..."; a c. 181v expl.: "...Cosi in 1383. Nicolo di Guarco Duce congregato il generale Concilio si lamentò essere da molti incolpato che lo faceuano nobile, quando egli fosse popolare".

STATO E COMPOSIZIONE DEL CODICE. Si tratta evidentemente di un codice miscellaneo, comprendente quindi varie opere: a c. 1, frontespizio di un'altra copia o redazione dell'*Archæologia*³⁴, segue (cc. 2-5) una lettera, probabilmente a Raffaele Soprani, del gennaio 1667 datata da Sarzana. Le cc. 6-11, non disposte secondo l'ordine naturale del discorso, contengono una *Nuncupatoria*³⁵, il cui testo appare assai simile a quello della lettera dedicatoria dell'*Archæologia* nel codice Beriano³⁶. Le cc. 12-17 riguardano invece un *Liber primus / De Liguro Genuensium initiatione ad Christum*, di cui sembrano essere state mescolate due copie o redazioni, mentre le cc. 18-121 comprendono il testo dei due volumi del *Laconismo delle Historie Liguro-Genouesi*, suddiviso come segue: *Prefatione* e [*Volume primo, Libro primo*], cc. 18-37; *Volume primo Libro Secondo*, cc. 38-65; *Volume primo / Libro terzo*, cc. 66-75, continuato da un breve scritto sulla *Tauola di Bronzo* (cc. 76-85); *Volume secondo [Libro primo]*, cc. 86-96; [*Volume secondo*] *Libro secondo*, cc. 97-103; [*Volume secondo*] *Libro quarto*, cc. 104-113. Le cc. 114-121 sono occupate da due brevi lavori di approfondimento, rispettivamente *Della Libertà de Liguri Genouesi* (cc. 114-117) e *De gl'Imperatori Romano Germanici* (cc. 118-121). Le cc. 122-129 e 130-138 riguardano un'altra redazione del *Laconismo*: in particolare c. 139 testimonia la fase preparatoria di alcuni capitoli di esso. Le cc. 148-183, infine, contengono un lavoro sulle origini genovesi di Colombo, forse redatto durante la composizione del trattato che si legge nel codice Vaticano Latino 9450 e che ne costituisce, probabilmente, la versione definitiva.

Alcuni gruppi di carte recano una numerazione antica, che potrebbe in parte risalire a Tommaso Maria Giovi: si tratta delle cc.

³⁴ Per l'*Archæologia* contenuta nel codice m. r. II. 3. 9. della Biblioteca Civica "Berio" di Genova si veda *OPERE II*, pp. 427-428 e note relative; all'intero codice sono dedicate le pp. 390-436 del medesimo lavoro.

³⁵ Il titolo si legge a c. 8r A, l. 1.

³⁶ Poiché l'opera è bilingue, nel codice Vaticano il testo si articola su due colonne, la sinistra per il testo latino, la destra per la traduzione; nel codice Beriano, invece, il testo latino si legge sul *verso* di ogni carta, mentre alla traduzione è riservato il *recto*.

18v-65v, 66r, 67-69, 70r-81r, 82-85, 86v-103v, 106v-111v (non di mano del Giovi in quanto più recente), 114v-121v (non di mano del Giovi), 148r, 154r-183r. Esaminando le carte recanti una numerazione antica, si può notare come alcune di esse siano state numerate sia sul *recto* sia sul *verso*, a quanto pare, dalla stessa mano; tutte le carte con numerazione antica, del resto, sembrano appartenere al *Laconismo*. Se la numerazione delle carte testimonia l'ordine in cui esse si succedono, appare evidente che tale ordine era un tempo assai diverso da quello attuale, che avrebbe ripristinato la situazione originaria.

Escludendo le cc. 148³⁷ e 154-183, che costituiscono un'unità, per quanto riguarda le cc. 106-111 e 114-121 le attuali cc. 106-108 corrispondevano alle cc. 106-104; le cc. 109-111 alle cc. 99-97; le cc. 114-117 alle cc. 110-107; le cc. 118-121 alle cc. 96-93. In un precedente ordinamento delle carte, quindi, a una carta bianca (121 = 93) avrebbero fatto seguito il testo *De gl'Imperatori Romano Germanici* (cc. 120-118 = 94-96), almeno tre carte bianche (111-109 = 97-99), quattro carte non identificabili, corrispondenti alle cc. 100-103 (perdute o mai esistite), quindi le ultime tre carte del *Libro Quarto* (cc. 108-106 = 104-106) e infine l'opuscolo *Della Libertà de Liguri Genouesi* (cc. 117-114 = 107-110).

Secondo la numerazione antica delle cc. 67-69 e 82-85 si sarebbero succedute le cc. 25-26 (attuali cc. 85-84), bianche; una carta 27, mancante; le cc. 28-29 (83-82), cioè le ultime due carte del trattato *Della Tauola di Bronzo* (cc. 76-83); quindi dodici carte mancanti, probabilmente numerate 30-41³⁸; poi le cc. 42-43 (69-68), una c. 44, mancante, e c. 45 (67)³⁹.

Le cc. 74-78 (oggi cc. 103-99) e 80-81 (98-97) contengono il *Libro secondo* del secondo volume del *Laconismo* stesso, mentre le cc. 84-87 (attuali cc. 96-93), 90-91 (92-91) e 93-97 (90-86) costituiscono il primo libro del *Volume secondo*.

Nell'ordinamento antico del *Libro primo* del *Volume primo* del *Laconismo*, le cc. 166-168 (attuali cc. 37-35), bianche, precedevano

³⁷ Sul *recto* i numeri si trovano sull'angolo superiore esterno, sul *verso* in quello inferiore esterno; nei casi in cui la numerazione antica è doppia, essa si trova in entrambe le posizioni, per cui non è stato indicato se si tratta del *recto* o del *verso* delle carte.

³⁸ Queste dodici carte corrispondono esattamente alle attuali cc. 70-81, che contengono la parte iniziale del trattato *Della Tauola di Bronzo* (cc. 76-81) e la parte conclusiva del *Volume primo Libro terzo* del *Laconismo* (cc. 70-75).

³⁹ Le attuali cc. 67-69 sono le prime tre carte, dopo l'introduzione, del *Volume primo Libro terzo* del *Laconismo*.

una c. 169, perduta o comunque mancante, quindi le cc. 170-183 (34-21), una c. 184, mancante, e le cc. 185-187 (20-18). Sempre secondo la numerazione antica, alle cc. 216-224 (oggi cc. 65-57) seguivano immediatamente le cc. 225-233 (46-38), nonostante l'incongruenza logica⁴⁰, quindi nove carte, numerate da 234 a 242, di cui non rimane traccia, c. 243 (56), una carta 244, mancante, le cc. 245-252 (55-48), una c. 253, anch'essa mancante, e c. 254 (47): queste carte costituiscono il *Libro Secondo* del *Volume Primo* del *Laconismo*.

Anche per quanto riguarda la numerazione sul *recto* valgono le stesse considerazioni: dopo c. 30 (oggi c. 47) esisteva forse una c. 31, perduta, cui seguivano le cc. 32-39 (48-55), una c. 40, mancante, e c. 41 (56). Così pure tra le cc. 238-239 (66-67) e le cc. 241-242 (68-69) era forse inserita una c. 240, mancante, come forse una c. 257 si trovava fra le cc. 255-256 (82-83) e 258-259 (84-85): queste ultime quattro carte, insieme a quelle numerate 194-198 (70-74), 200-201 (75-76) e 203-207 (77-81), formano il *Libro terzo* del *Volume primo*.

Sebbene le numerazioni antiche siano frammentarie ed alquanto incoerenti, esse sembrerebbero testimoniare davvero uno o più ordinamenti – o tentativi – antichi, che però non è possibile ricostruire in modo più chiaro. L'attribuzione delle due numerazioni, che potrebbero essere dovute alla medesima mano, al Giovi è soltanto un'ipotesi, mentre è indubbio che a lui si debba quella delle cc. 148 e 154-183, poiché egli ha indicato altresì, alla fine di ogni carta, le prime parole di quella successiva.

VICENDE DEL CODICE. Non sembra possibile ricostruire in che modo e attraverso quali passaggi i manoscritti che compongono il codice dalle mani dell'autore e dal convento di S. Maria di Castello, dove questi morì⁴¹, pervennero alla Biblioteca Vaticana; poiché nell'ultimo di essi è chiaramente presente la mano del Giovi, morto nel 1697⁴², si può affermare soltanto che questi scritti furono, tutti o in parte, nelle sue mani. L'attuale disposizione dovrebbe risalire almeno all'epoca della legatura (1878-1889), ma si ignora in quale misura essa testimoni una precedente situazione.

⁴⁰ A c. 57v (224 secondo la numerazione antica), infatti, ha inizio il capitolo 78, il cui testo continua e si conclude a c. 58r, dove è seguito dal successivo capitolo 79; a c. 46r (225), invece, comincia il capitolo 28.

⁴¹ Per la morte del Borzino, avvenuta nel suo convento di S. Maria di Castello il 31 marzo 1696, si veda *OPERE I*, p. 249 e n. 5.

⁴² Su Tommaso Maria Giovi custode dei manoscritti del Borzino si veda *OPERE I*, pp. 255-256 e n. 23.

Il codice risulta già posseduto dalla Biblioteca all'epoca dell'*Inventarium* (1872-75)⁴³, dove è ricordato come "*De antiquitatibus Ligurogenuesium libri quatuor* (partim latine, partim italice)", al quale, si dice, "sequuntur de Christophoro Columbo scripta et documenta, ejusdem Christophori insertis epistolis": con ogni probabilità, il codice era ancora integro, non essendo segnalata l'esistenza di una parte I e di una parte II. Poiché gli stemmi sulla legatura del codice, come è stato detto nella descrizione, sono quelli di Leone XIII (eletto nel 1878) e del cardinale Pitra († 1889), è presumibile che lo smembramento del codice avvenisse proprio fra il 1878 e il 1889.

Un'ipotesi probabile, ma priva di ogni fondamento documentario, è quella che associa questo codice e il Vaticano Latino 9450 alle vicende del Vaticano Latino 9451⁴⁴.

30. 2. *Archæologia / hoc est / De Antiquitatibus / Ligurogenuesium / Libri quatuor / ex ueterum Scriptorum schedijs historicis / compacti / a f. Iohanne Maria Bolzino Genuensi / Dominicano Conuentus Castelli / a quo / Historiarum Genuensium ad nostram / etatem Laconismus / et præsentis Status ac regiminis Imago / sunt appensa* (cc. 1. 6-11).

SITUAZIONE. Ne rimangono, a quanto pare, soltanto il frontespizio (c. 1) e la *Nuncupatoria* (cc. 6-11), su due colonne, in latino su quella di sinistra, in italiano su quella di destra. L'ordinamento delle carte, però, non è quello originario: a parte il frontespizio, il testo dovrebbe iniziare a c. 8r; dove si leggono il titolo e l'*incipit*, assai simile a quello contenuto nel codice conservato a Genova⁴⁵;

⁴³ *INVENTARIUM*, n. 9452.

⁴⁴ Si veda in proposito quanto è stato affermato per il codice Vaticano Latino 9451 in *OPERE III*, pp. 385-387 e note relative.

⁴⁵ Con queste parole inizia il proemio *Ad Ducem Serenissimum Excellentissimosque Collegas Excelsæ Reipublicæ Genuensis Gubernatores* nel codice Beriano: "Melius et iocundius utique post absolutum opus fecisse quis coniectabat, suggererat ue: si quam transacta, et uetusta, quæ antiquis ipsis fabularum irritamenta fuere, nobis uero ingeniorum exercitia facta sunt, retractare, recentia quæ usui legentibus, et fructui tantum esse queant capessissem describenda" (BCB, m. r. II. 3. 9., c. 3v, ll. 7-13); la traduzione italiana è: "Presentiua alcuno, e compita l'opera insinuauami che meglio, e più grato sarei stato tenuto, quando tralasciate le anticaglie, quali di pasatempi alli stessi uecchi hanno seruito, ed a noi sono come per essercitamento dello 'ngegno, hauessi le più moderne a descriuere intrapreso, quai solo di uso, e di profitto possonci essere" (BCB, m. r. II. 3. 9., c. 4r, ll. 7-13). Nel codice Vaticano il testo latino corrispondente è: "Melius et iocundius utique fecisse me quis coniectaret: si

seguirebbero quindi le cc. 9⁴⁶, 10 – che a quanto pare contiene un nuovo inizio dopo la conclusione di c. 9v⁴⁷ – 11⁴⁸, 6⁴⁹ e 7, bianca.

DATAZIONE. Non sembrano esistere elementi che permettano di datare questo testo o di stabilire se esso sia da considerare un abbozzo piuttosto che un frammento di un complesso più ampio. La datazione dell'opera è comunque possibile, poiché nel codice Beriano, che conserva, copiato con cura dall'autore stesso, il testo definitivo del primo libro dell'*Archæologia* o di parte di esso, si allude al 360° anno dalla morte di Jacopo da Varagine, avvenuta nel 1298, e quindi al 1658⁵⁰.

FONTI. Nella [Lettera] al Soprani del gennaio 1667, l'autore parla di *Archeologiæ Liguro Genuensium libri V*, specificando il

quam transacta, et uetusta, quæ antiquis ipsis fabularum oblectamenta fuere, nobis uero exercitia ingeniorum sunt facta retractare, recentia, quæ legentibus usui, et fructui tantum esse queant describenda capessiuissim" (Vat. Lat. 9452 p. I, c. 8r A, ll. 2-9); la traduzione italiana è: "Presentirebbe alcuno che meglio, e più grato sarei stato tenuto, quando che tralasciate le anticaglie, quali di fauole e passatempi agli stessi uecchi hanno seruito, e a noi sono come per essercitamento dello 'ngegno, hauessi le più moderne a descriuere intrapreso, quai sole di uso, e di utile possonci essere" (Vat. Lat. 9452 p. I, c. 8r B, ll. 1-9).

⁴⁶ C. 8v A expl.: "...Quod hinc plurium imaginationes, et uulgarissimas, eam precipue, quæ nostrorum Maiorum antiquitatem, nobilitatem, ingenuitatem, et auream suspiciendam, publicam libertatem anno ab hinc septingentesimo tanquam ultimo retrorsum cardini, exantlarem, atque conuellerem; cum eam"; c. 9r A inc.: "aduersum receptam perfunctoriorum sententiam a gentis primordio sub diluuiio..."; c. 8v B expl.: "...Indotto ancora dal douere affatto togliere più, e più imaginationi concepite etiandio fra 'l uolgo, e particolarmente quella dell'antichità, nobilta, e libertà si priuata come publica de nostri maggiori sopra ogni altra cosa da prezarsi, come principiata poco auanti al 1100. di Cristo uolendo"; c. 9r B inc.: "contro la trascuragine de scrittori dimostrare euidentemente che con gli stessi Liguri sia nata...".

⁴⁷ C. 9v A expl.: "...Propius non accedo, ut interim quo statum uestrum omnibus melioribus bonis ad sui gloriam cumulet, atque omnibus melioribus incrementis ad patriæ huius obsequium foueat, præces meas religiose misceam"; c. 10r A inc.: "Ita Romanæ historiæ parens Sallustius argumentabatur...".

⁴⁸ C. 10v A expl.: "...Certe et uiribus quoque, qui nunquam cesserunt Libertatemque"; c. 11r A inc.: "inter continuo insidiantes semper retinuerunt, dum ab illis uires sunt adhibitæ".

⁴⁹ C. 11v A expl.: "...Simili contentione ego certe si non quod exoptat historicus plene consequar ut pauci consequuti sunt, saltem ut in eandem causam alios at"; c. 6r A inc.: "traham, et conciuces meos ad par, aut maius conamen excitem...".

⁵⁰ BCB, m. r. II. 3. 9., c. 65v, ll. 33-34: "Iacobus Voragineus qui ante annum 360. uita functus est..."; c. 66r, ll. 34-35: "Giacomo da Voragine che morse 360. anni fù..."; per la datazione dell'*Archæologia* si veda *OPERE II*, p. 427 e n. 126.

piano dell'opera⁵¹; conformemente a queste informazioni, fornite dal Borzino stesso, il titolo fu citato dal Soprani nei suoi *Scrittori della Liguria* e da qui passò nelle successive fonti a stampa⁵². Il Borzino ricorderà il suo lavoro⁵³ anche nelle *Memorie*, composte negli anni

⁵¹ "Nel primo Cronograficamente descriuo la Liguria antica, oue mi conuiene emendare le tauole nelle quali haueua spinto più uerso leuante la Citta di Sarzana a confini seguendo li moderni descrittori: mà dall'altezza estiuua del Sole presa da me più uolte hò trouato che inclina uerso mezzo giorno più notabilmente e che l'Angolo di positione per rispetto a Genoua non è così acuto come sin qui è stato supposto. Nel 2. tratto di questo nome Liguria come si è dilatato oltre i confini prescritti, ò ristretto entro: di più dell'origine de Liguri, nel che mi sa male hauere rapportato molte fauole, che hora non farei, se bene non mi neccessitano a toglierle essendo a proposito, si come per altro mi bisognarebbe di tutto ponto rifare il libro, a che non ui hò genio. Nel 3° parlo de costumi, conuersatione ciuile, gouerno e simili de Liguri antichi come della qualità della terra, mare, et aria Ligustica. Nel 4° delle transmigrati, espeditioni, guerre tanto aussiliarie, come proprie, tanto inferite come sostenute sino alla uenuta di Cristo. Nel 5° della Conuersione alla fede Cristiana, della successione de Vescoui, et altre cose Da Cristo sino all'anno 1100. oue cominciano li Storici Genouesi. Questo ultimo libro doueua essere primo del seguente uolume, nel quale pensauo continuare l'istoria de Genouesi sino a nostri tempi con più piechezza di quello era sin qui stato fatto, al quale effetto hauea raccolte molte e molte notitie. Ma essendo stato frastornato da uarie contingenze per non lasciarlo solo l'ho aggiunto come sopra a questo uolume, nel quale ancora al presente uado ritoccano qualche cosa" ([LETTERA], c. 4r; ll. 3-26).

⁵² A. OLDOINI, *Athenæum Ligusticum seu Syllabus Scriptorum Ligurum nec non Sarzanensium, ac Cymensium Reipublicæ Genuensis subditorum [...]*, Perusiæ, 1680, pp. 357-358; QE, p. 755 coll. A-B; G. M. MAZZUCHELLI, *Gli Scrittori d'Italia [...]*, vol. II parte III, Brescia, 1762, p. 1816. In VIGNA I non è fatto cenno a quest'opera. Si veda in proposito anche *OPERE II*, pp. 427-428.

⁵³ "Archeologia Liguro Genuensium. Libri quattro. Compito sino a Cristo. lib. 1. Corografia. lib. 2. GENESI. lib. 3. Indole e uita ciuile. lib. 4. Propagatione e guerre. Alle quali hò aggiunto il libro 5. Laconismo delle historie Genouesi da Cristo sino al 1130. pure compito. Onde si possono continuare dal principio sino a questi tempi le historie di Genoua, mà conuiene praticare le historie esterne, e comporle con li registri de Genouesi pubblicati dal Giustiniano, quali sono molto scarsi, ne il Giustiniano hà bene riportato li suoi antecessori, da quali deuesi supplire. Ne percio accuso detto Giustiniano il quale hauendo abbozzato li suoi Annali, preuenuto da morte non pote metterli in netto, e chi dopo sua morte li fece stampare maggiormente li storpio. Stimo pero queste historie. essere impossibile comporsi perche li priuati negano le notitie, et il publico e geloso dell'Archiuio, il quale pure è malamente distribuito; perche hauendone cura un' Notaro, questi solo attende le scritture li sieno utili, e strapazza le altre dalle quali non hà a cauare mercede e forse per il più non le intende. Sono ancora molte cose disperse nell'archiuio di S. Georgio nell'Archiuio de Notari: e tra gli heredi di detti Notari, quali seruendo al publico, et a diuersi magistrati si portano a casa terminato l'officio ciò hanno attuato. Vi sarebbe anco l'archiuio del Vescouato, e di tutti li Monasteri, e collegi, e chiese della Citta, e delle riuere. Onde che riesce un' Chaos uastissimo" (*MEMORIE, Capitolo CXVI, Religiosi litterati del Conuento di Castello*, cc. 93v-100v, f. *Gioanni Maria Bolzino*, cc. 97v-100v, c. 98v, ll. 27-43).

Novanta del XVII secolo⁵⁴; si accenna a quest'opera anche negli appunti del Vigna⁵⁵.

43. [Minuta di lettera a Raffaele Soprani datata] "Sarzana dal Conuento di S. Domenico li⁵⁶ genaro 1667" (cc. 2-5).

SITUAZIONE. La lettera non reca il nome del destinatario, ma sembra indubbio che si tratti del Soprani. In essa infatti il Borzino accenna ad un elenco dei propri scritti che si è persuaso a fornire al suo corrispondente⁵⁷, il quale sta attendendo ad un'opera volta a "far' conoscere al mondo la patria di quei che con i loro scritti già conuersano per tutti gli studij"⁵⁸, un "Abaco de Scrittori" tra i quali dovrebbe figurare lo stesso Borzino: essendo questi genovese, si trattava evidentemente di letterati liguri. Su tale argomento proprio nel

⁵⁴ Per la datazione delle *MEMORIE* si veda *OPERE III*, p. 388 e nn. 139-143.

⁵⁵ In VIGNA S, f. [2], c. [2]r è segnalata la presenza, nel medesimo codice della "Biblioteca Civica della Città di Genova" che contiene il *Laconismo*, dell' "Opera seguente citata pur dal p. Echard, cioè: *Archæologia*, hoc est de Antiquitatibus Liguro-Genuensium Libri quattuor ex veterum schædiis historicis compacti a Fr. Iohanne Maria Bolzino Genuensi Dominicano Conuentus Castellii. Questo MS. che io tengo esser Opera diversa dalla sopradetta è scritta in Latino ed italiano a fronte tutta di mano del p. Borzino mà più diligentata nel carattere. È altresì in folio, di pag. 95. Consta d'un Libro solo, e comincia Libro 1° Corografica descrizione della Liguria (a fronte) Liguriæ Corographia".

⁵⁶ Il giorno è stato lasciato in bianco.

⁵⁷ "Come che io non habbia mai pensato dare alle stampe i miei scritti, così V. S. Illustrissima non si merauigli, che tanto restio mi sia in darne ancora fuori li capi sopra quali mi è succeduto per occasione datami, o toltami di essercitare con la penna il talento da N. S. donatomi. Con due parole finalmente ella mi ha uinto, e conuinto [...]. VS. Illustrissima hà uinto et ecco dunque la nota delle mie compositioni, quali tutto che non sieno fatte ancora publiche li rimetto con l'esempio di tre grandi huomini e letterati della mia religione e figli di cotesto mio Conuento di Castello quali sono Siluestro Prierio, Agostino Giustiniano, Sisto Senense che si sono compiaciuti di registrare le opere da loro scritte tutto che non ancora consegnate alle Stampe" ([*LETTERA*], c. 2r, ll. 2-6. 20-25).

⁵⁸ "Pregarò VS. Illustrissima compatire la simplicità del mio dire hauendo a bella posta temperato l'inchiostro, frenata la piuma douendo scriuere delle cose mie, come mi desidero l'uno e l'altro d'oro per discorrere dell'opera sua che hà intrapreso. Nobilissimo ueramente è stato il pensiero di far' conoscere al mondo la patria di quei che con i loro scritti già conuersano per tutti li studij ò di restituire alla patria quei altri uirtuosi che per hauere con libri giouato a posteri mai meritano di essere smenticati. Nel che oltre l'honesto, e diletteuole ui conosco anco l'utile per gli studiosi quali souente nel migliore delle loro applicationi si arrestano per non sapere chi di materia somigliante habbia trattato, quale remora togliere sogliono questi tali Abachi de Scrittori, che non hanno altri soblimi ingegni a memoria nostra sdegnato di raccogliere per solliuio de dotti" ([*LETTERA*], c. 5r, ll. 12-22).

medesimo anno 1667 vengono pubblicati sia *Li Scrittori della Liguria* del Soprani sia *Gli Scrittori Liguri* di Michele Giustiniani⁵⁹, ma soltanto nel primo di essi si fa menzione del Borzino: il corrispondente anonimo può essere quindi soltanto il Soprani.

DATAZIONE. La lettera è stata scritta "dal Conuento di S. Dominico" di Sarzana nel gennaio 1667; l'autore non ha specificato il giorno.

FONTI. Trattandosi di una lettera, non è ricordata da alcuna delle fonti esaminate.

31. b. 2. *Liber Primus / De Liguro Genuensium Christiana / Religione* (cc. 12-13. 14.15).

SITUAZIONE. Si tratta, a quanto pare, di due abbozzi dell'*incipit* del libro primo del volume secondo del *Laconismo*⁶⁰, costituiti l'uno dalle cc. 12-13, l'altro dalle cc. 15-14. In entrambi i casi, il testo è disposto su due colonne, quella sinistra per la redazione in latino, quella destra per la traduzione. Mentre per la successione delle cc. 12-13, a quanto pare, non esistono problemi⁶¹, sembra che

⁵⁹ *Gli Scrittori Liguri descritti dall'Abbate Michele Giustiniani Patritio Genouese De' Signori di Scio e dedicati alla Serenissima Repubblica di Genova. Parte prima*, Roma 1667. L'assenza del Borzino da quest'opera è probabilmente dovuta al fatto che gli scritti del domenicano erano inediti e quindi il Giustiniani non poteva conoscerli a Roma, dove verosimilmente si trovava quando pubblicò il suo lavoro, considerata la "virtuosa ritiratezza" del Borzino stesso. Viceversa, la sua presenza nel lavoro del Soprani è presumibilmente dovuta alle insistenze di questi, che invece, dimorando nel territorio della parrocchia di S. Maria di Castello, lo conosceva e lo frequentava di persona, tanto da poterlo definire "soggetto molto riguardevole, nel quale s'ammirano quelle qualità, che sogliono render l'huomo frà gl'altri conspicuo insieme, e venerabile. Sono doti sue proprie l'integrità della Vita; l'impiegar di continuo la penna in decifrare sottilissimi ponti della più alta Teologia: et una sì dolce, e civil Conversatione, che non solo mai riesce di tedio à chi l'ascolta: mà più tosto sempre famelico, se ne parte l'Uditore, e si sente l'Animo acceso d'un vivo desiderio di mai separarsi da lui; al chè però v'egli ostando con una virtuosa ritiratezza, per mezzo della quale staccandosi, per così dire, dal Mondo, vive solo à Dio, et à se stesso, attendendo con maggior quiete à nobilissimi suoi studi" (SOPRANI, p.167).

⁶⁰ La redazione bilingue del testo e l'argomento potrebbero indurre a dubitare che si tratti del quinto libro dell'*Archæologia*, ma a smentire questa ipotesi è sufficiente il titolo, nel quale è detto chiaramente *Liber Primus*.

⁶¹ Infatti c. 12v A expl.: "...Etenim eo loci non de opinione fit consequutio, sed de traditione, deque auditu proprio ab Apostolicis uiris et senioribus qui Apostolos"; c. 13r A inc.: "uiderunt, et audierunt obstupescebam cum et is ipse eorum hoc discipulorum Apostolicorum fuerit Auditor..."; c. 12v B expl.: "...Imperochè in quel luogo lodato non discorre per consequenza della fantasia ouero imaginationi ma di tradi-

sia il testo di c. 14r a continuare c. 15v e non viceversa⁶², senza peraltro concludere il discorso⁶³. Fra queste carte e le cc. 6-11 del medesimo codice non sembra intercorrere alcun rapporto. Soltanto in questo caso è attestata una redazione bilingue per una parte del *Laconismo*.

DATAZIONE E FONTI. I due abbozzi non sembrano contenere elementi che permettano di determinarne la datazione assoluta né quella relativa rispetto agli altri frammenti o libri integri del *Laconismo*. Per quanto concerne le fonti, si veda quanto è stato detto a proposito del codice Beriano m. r. II. 3. 9.⁶⁴.

31. 2. *Laconismo / Delle Historie Liguro Genouesi / Volume primo / auanti la nascita di Nostro Signore Gesù Cristo / per Onorigiano Balzamini* (cc. 18-83):

[*Volume primo / Libro primo*] (cc. 18-34)

Volume primo / Libro Secondo / Guerre de Liguri co' Romani (cc. 38-62)

Volume primo / Libro terzo / Dell'Indole e Vita Ciuile / de Liguro Genouesi (cc. 66-83).

31. b. 3. *Laconismo / delle Historie Liguro Genouesi / Volume Secondo* (cc. 86-120. 129):

[*Libro Primo*] (cc. 86-96)

Libro Secondo / Regno degli Eruli, Gothi e Longobardi (cc. 97-102)

[*Libro Terzo*] (c. 129)

Libro Quarto / Dal 1130 sino al 1339 (cc. 104-108)

Della liberta de Liguri Genouesi (cc. 114-117)

De gl'Imperatori Romano Germanici (cc. 118-120).

tione, di udito proprio da più uecchi che uiueano ancora discepoli de gli Auditori de gli Apostoli si protesta, e contesta"; c. 13r B inc.: "Mi stupiua perche egli stesso fù uditore de gli discepoli de gli Apostoli...". Il testo termina su entrambe le colonne a c. 13v.

⁶² Infatti c. 15v A expl.: "...Quomodo et (*)"; c. 14r A inc.: "de Magistri ætate, atqui ætate quinquaginta annorum non legimus. Ergo textus non cohæret..."; c. 15v B expl.: "...oue lo Euangelo discorra dell'età del Maestro, della sua età di anni cinquanta non leggiamo"; c. 14r B inc.: "Adonque il testo non rispondendo conuiene che sieno state aggiogne da qualche mentecatto...".

⁶³ C. 14r A expl.: "...tantum Ariana rabies superiora tempora colligere uetabat ut cum acta conquiri, atque scriptis"; c. 14r B expl.: "...tanto l'Ariano furore uietaua di raccogliersi le memorie de tempi passati, e quando che l'Imperatore hauesse".

⁶⁴ *OPERE II*, pp. 430-431; per i rapporti del *Laconismo* con l'*Archæologia* si veda *OPERE II*, pp. 424-428.

SITUAZIONE. Il *Laconismo* nella redazione attestata dal codice Vaticano Latino 9452 è diviso in due volumi, come nel codice Beriano, ma mentre in quest'ultimo il primo volume comprende quattro libri (equivalenti a quelli dell'*Archæologia*) e il secondo in sostanza uno⁶⁵, qui il primo volume comprende tre libri, corrispondenti al primo, quarto e terzo della redazione conservata a Genova, poiché il secondo libro presente nel codice Beriano sembra confluito nel primo⁶⁶.

Nel codice Beriano il *Libro primo* del *Volume Secondo* avrebbe dovuto riguardare la Cristianità a Genova "dalla uenuta di Cristo sino all'estintione dell'imperio romano", ma in realtà la trattazione, costituita dal solo *Libro primo*, continua senza interruzioni significative fino al 1100; nel codice Vaticano, invece, il secondo volume è costituito da un primo libro fino al 475, cioè fino alla fine dell'Impero Romano d'Occidente, da un *Libro Secondo*, relativo al *Regno degli Eruli, Gothi e Longobardi* e da un *Libro Quarto* sugli avvenimenti *Dal 1130 sino al 1339*. Dopo il *Libro Quarto*, come nel codice Beriano dopo il *Libro primo*, concludono il lavoro due brevi opuscoli, *Della liberta de Liguri Genouesi* e *De gl'Imperatori Romano Germanici*.

Sul *recto* della carta iniziale di ciascun libro, nell'angolo superiore interno, è stato apposto un numero, corrispondente in genere alle suddivisioni interne sopra elencate⁶⁷, ed esattamente "n° 1" a c. 18r ([*Volume primo, libro primo*]), "n° 2" a c. 38r (*Volume primo, Libro Secondo*), "n° 3" a c. 66r (*Volume primo, Libro terzo*), "n° 4" a c. 86r (*Volume Secondo, [Libro primo]*), "n° 5" a c. 104r (*Volume Secondo, Libro Quarto*), "n° 6" a c. 114r (*Della liberta de Liguri Genouesi*); il numero manca per il libro secondo del volume secondo a c. 97r.

Alcuni di questi numeri (1, 2, 3) risultano oggi quasi illeggibili, poiché vi è stato sovrapposto, a matita, il numero del fascicolo. I

⁶⁵ Per quanto riguarda il *Volume secondo*, nel codice Beriano è indicato in realtà soltanto un *Libro Primo, Dalla uenuta di Cristo sino all'estintione dell'imperio Romano* (c. 179r); si veda comunque in proposito *OPERE II*, pp. 404 e 429-431.

⁶⁶ Il cap. 27 del I libro (Vat. Lat. 9452 p. I, c. 26v) sembrerebbe corrispondere, almeno in parte, al cap. 23, *Della uenuta di Enea, et Antenore*, del *Libro Secondo* del codice Beriano (BCB, m. r. II. 3. 9., c. 123v) come il cap. 34 del I libro (Vat. Lat. 9452 p. I, c. 28r) al cap. 27, *Della passata de Liguri di la dal Pò, e de Galli in Italia* del *Libro Secondo* del manoscritto genovese (BCB, m. r. II. 3. 9., c. 124v).

⁶⁷ Il secondo libro del primo volume nel codice Vaticano, *Guerre de Liguro con Romani*, corrisponde al quarto del codice Beriano, *Delle guerre con Romani*, e il terzo, *Dell'Indole e Vita Ciuile de Liguro Genouesi*, al terzo, *Della Conditione, e Conuersatione de Liguri*.

numeri non sembrano dovuti alla mano del Borzino, tranne, forse, "2" e "3", per i quali potrebbe sussistere qualche dubbio; d'altro canto anche l'attribuzione al Giovi lascia intatte alcune perplessità abbastanza consistenti. Si devono comunque certamente al Giovi l'indicazione, quasi illeggibile perché abrasa, "Quinterno 3°" sul margine superiore di c. 18r, come pure l'"8°", parimenti abraso, dell'angolo superiore esterno di c. 38r, il "4" sul margine superiore di c. 66r, anch'esso abraso, il "V" sul margine superiore di c. 86r e il numero, illeggibile per lo stesso motivo, sul margine superiore di c. 104r⁶⁸.

Le due redazioni rimaste, se sono integre (e probabilmente non lo sono né quella beriana, che sarebbe priva del secondo libro del secondo volume, né quella vaticana, cui mancherebbe il libro terzo del volume secondo), testimoniano entrambe una situazione diversa rispetto a quella descritta dall'autore stesso nelle due *Prefazioni* al primo libro del *Volume primo*, contenute nel codice Vaticano, l'una prima del testo vero e proprio, a c. 18r,⁶⁹ l'altra a c. 130r⁷⁰.

⁶⁸ Da notare che un'indicazione "Quinterno P°", sempre di mano del Giovi, si legge a c. 130r, che contiene la *Prefazione* al *Volume Primo* del *Laconismo* (il verso è bianco).

⁶⁹ "Tutto 'l nome, e gloria dell'antica e uasta gente de Liguri hoggi è ristretta ne Genouesi quanto dalla Magra al Varo de quali Genoua capo è, e fù dal principio di tutti Metropoli come attesta Strabone quale circa l'anno diecisettesimo di Cristo scriueua per di qua passando, testimonio non di udito, ma di ueduta. Di questa Città nobilissima e celebratissima preuedendo le istorie senza principio, come che comincino da secento anni passati e tra molte memorie auanzate ne scrittori stranieri alcune poche raccordate, perciò mi apposi scuotere le più uecchie traditioni, delle quali ne hò incontrato tante quante non ne possa sperare altrà natione, et a me hanno dato animo di concepirne ampio Commentario. Mà perche la uita si scorcia, ed il publicarlo non è di facultà mia hauendo adunato tutte le memorie in quattro libri cioè 1. La Corografia della Liguria antichissima: 2. La Genealogia de Liguri: 3. L'indole e uita Ciuile: 4. Le propagationi, e guerre, et hauendo in due altri libri rappresentato La conuersione de Genouesi alla Fede Cristiana con la successione della Chiesa, sconfidato di seguire il resto conformemente sino all'anno 1130. hò digerito Laconicamente tutto quello occorreua in libri tre: 1. da N. S. G. C. sino al regno de Barbari: 2°, nel tempo de gli Eruli, Gotthi, Longobardi 3. nell'età de Franchi, e di altri oltramontani meschiati nel regno d'Italia. In questo ultimo uolume mi sono tanto compiacciuto, che mi sono persuaso anco di fare il medesimo de i libri dell'Archeologia, che così hò chiamato il primo uolume. Hò tutto ciò auisato acciò se alcuno hauesse prurito di compire più distesamente questa istoria con esporre le cagioni, e circostanze habbia apparecchiato auanti gli occhi tutto ciò hò incontrato per migliorarlo. Procederò qui sotto capi breui, quello che più diffusamente hò trattato, douendosi per le dimostrazioni ricorrere a detti libri delle antichità già da me composti di prima però bozzatura" (Vat. Lat. 9452 p. I, c. 18r, ll. 8-39).

⁷⁰ "Tutto 'l nome e gloria dell'antica e uasta gente de Liguri hoggi è ne Genouesi ristretta quanto dalla Magra al Varo, de quali Genoua è capo, et al princi-

Da queste due prefazioni e dalle due che si leggono nel codice genovese⁷¹, infatti, si possono individuare vari assetti dell'opera. Il primo, che doveva essere quello originario, è testimoniato dalla [*Lettera*] al Soprani del 1667: quattro libri di *Archeologia* prima della nascita di Cristo e uno di *Laconismo* dalla venuta di Cristo fino al 1100⁷². Tutte le quattro prefazioni sopra ricordate testimoniano che il materiale raccolto fu poi diviso in due volumi, il primo di quat-

pio di tutti era Metropoli come attesta Strabone, quale scriueua nell'impero di Ottauiano Augusto, e circa la nascita di N. S. G. C. e di passaggio in quel suo lungo peregrinaggio passò per queste nostre parti. Di questa Citta celebratissima preuendo le historie senza principio, come che non si aretrino di la da secento anni, e tra molte memorie auanzate ne stranieri scrittori alcune poche raccordate, anco perturbatamente, perciò mi apposi scuotere le più uecchie traditioni, delle quali ne hò incontrato tante, quante ne possa sperare altra natione et a me hanno dato animo di concepirne ampio Commentario. E tanto più mi sono inuaghito, quanto che non sperando dalle scritture publiche opinare alcun' somministramento e per la disgratia succeduta l'anno 928. dell'incenerimento della Citta insieme con li Archiuuij, e per il genio de Genouesi gelosissimi di carte uecchie che temono dell'aria, hò tutto raccolto da testimonij forastieri, douranno dare maggiore credito alle relationi, che io proporrò. Ma perche la uita si scorcia, ed il pubblicare non è di mia facultà, hauendo adunate tutte queste memorie in quattro libri cioè .1. la Corografia della Liguria antichissima: 2. La Genealogia de Liguri 3. l'indole e uita Ciuile loro: 4. Le propagationi, e guerre, et hauendo in due altri libri rappresentato la conuersione de Genouesi alla fede Cristiana con la successione della Chiesa sconfidato di seguire il resto conformemente hò più tosto intauolato che disteso in tre altri libri quell'occorrea nel primo dalla uenuta di N. S. G. C. sino alle dissipationi de Mercenarij Sciti: nel 2. nell'età de gli Eruli, Gotti, Longobardi. 3 nell'età de Franchi, et altri Oltremontani inseriti nel regno d'Italia sino all'anno 1130. In questo ultimo uolume mi sono tanto compiaciuto, che mi sono persuaso fare il medesimo del primo uolume chiamato da me Archeologia hauendo scritto latino, per essere più un'historia espositiua, che un' Commentario puramente historico. Non so se potro farlo del secondo uolume, quale è pero nel terzo ristretto, quale per oscurita de tempi conuerrebbe riscontrare col secondo oue sono fondate le dimostrazioni. Ho tutto ciò auisato acciò se alcuno hauesse prurito di più distesamente compire questa istoria con esporre le cagioni et altre circostanze habbia apparecchiato auanti li occhi tutto ciò hò raccolto per migliorarlo, ma conuerra haüere otio grande, e non straccarsi di riuolgere i libri antichi più uolte, e scuotere bene tutte le librerie anco priuate, e particolarmente conferire con tutte le istorie particolari delle altre Citta che da per tutto si trouaranno orme per incaminarsi felicemente. Animo Genouesi e compite, che da queste mie bozzature spero comprenderete ex ungue Leonem che può riuscire una continuatione la più perfetta che sperar si possa" (Vat. Lat. 9452 p. I, c. 130r, ll. 8-44).

⁷¹ BCB, m. r. II. 3. 9., cc. 100r e 106r; i passi di queste due prefazioni che testimoniano la suddivisione in libri dei due volumi del *Laconismo* si possono leggere in *OPERE II*; p. 429, nn. 137 e 136 rispettivamente.

⁷² Con l'anno 1100, infatti, "cominciano li Storici Genouesi" ([*LETTERA*], c. 4r, l. 20).

tro libri, corrispondenti all'*Archeologia*⁷³, il secondo di due, sulla conversione dei Genovesi al Cristianesimo e la successione dei vescovi⁷⁴, ma, avendo perso la speranza di stenderne una nuova, definitiva, redazione, come sembra risultare dal codice Beriano⁷⁵, o di continuare il lavoro, come invece, a quanto pare, attesta il codice Vaticano Latino 9452⁷⁶, l'autore decise "del raccolto farne un breue ristretto, quale chiamo Laconismo"⁷⁷. Con ogni probabilità egli iniziò questo lavoro dal secondo volume, poiché esaminando le due prefazioni contenute nel codice Vaticano sembra di comprendere che i tre libri ad esso corrispondenti fossero già stati realizzati⁷⁸ e che il Borzino avesse intenzione di procedere nella stessa maniera per l'*Archeologia*, il cui "ristretto" era destinato a costituire il primo volume del nuovo *Laconismo*⁷⁹. La sistemazione in tre libri del

⁷³ "Che così hò chiamato il primo uolume" (Vat. Lat. 9452, p. I, c. 18r, l. 32); altrove "primo uolume chiamato da me Archeologia" (Vat. Lat. 9452 p. I, c. 130r, ll. 32-33) o "quattro [libri] detti dell'Archeologia sino alla uenuta di N. S. G. C." (BCB, m. r. II. 3. 9., c. 106r, ll. 27-28).

⁷⁴ "[...] e due della Conuersione alla fede Cristiana del Genouesato con la successione della Chiesa" (BCB, m. r. II. 3. 9., c. 106r, ll. 28-29); "[...] et nel secondo uolume in due altri libri cidè 1. la Conuersione de Genouesi alla Fede Cristiana 2. la successione della Chiesa Genouese sino all'anno 1130" (BCB, m. r. II. 3. 9., c. 100r, ll. 17-19); "[...] et hauendo in due altri libri rappresentato la conuersione de Genouesi alla Fede Cristiana con la successione della Chiesa [...]" (Vat. Lat. 9452 p. I, c. 18r, ll. 24-25); "[...] et hauendo in due altri libri rappresentato la conuersione de Genouesi alla fede Cristiana con la successione della Chiesa [...]" (Vat. Lat. 9452 p. I, c. 130r, ll. 25-27).

⁷⁵ L'autore si dice infatti "sconfidato di porle in netto" (BCB, m. r. II. 3. 9., c. 106r, l. 29) o anche "di potere rescruere in netto tanto mucchio" (BCB, m. r. II. 3. 9., c. 100r, l. 19).

⁷⁶ In questi testi, invece, il Borzino dispera "di seguire il resto conformemente fino all'anno 1130" (Vat. Lat. 9452, p. I, c. 18r, ll. 25-26) o, più succintamente, "di seguire il resto conformemente" (Vat. Lat. 9452, p. I, c. 130r, l. 27).

⁷⁷ BCB, m. r. II. 3. 9., c. 106r, ll. 30-31.

⁷⁸ "sconfidato di seguire il resto conformemente sino all'anno 1130. hò dige-rito Laconicamente tutto quello occorreua in libri tre: 1. da N. S. G. C. sino al regno de Barbari: 2º, nel tempo de gli Eruli, Gotthi, Longobardi 3. nell'età de Franchi, e di altri oltramontani meschiati nel regno d'Italia" (Vat. Lat. 9452 p. I, c. 18r, ll. 25-30); "sconfidato di seguire il resto conformemente hò più tosto intauolato che disteso in tre altri libri quell'occorreua nel primo dalla uenuta di N. S. G. C. sino alle dissipationi de Mercenarij Sciti: nel 2. nell'età de gli Eruli, Gotti, Longobardi. 3 nell'età de Franchi, et altri Oltremontani inseriti nel regno d'Italia sino all'anno 1130" (Vat. Lat. 9452 p. I, c. 130r, ll. 27-31).

⁷⁹ "In questo ultimo uolume mi sono tanto compiaciuto, che mi sono persuaso anco di fare il medesimo de i libri dell'Archeologia, che così hò chiamato il primo uolume" (Vat. Lat. 9452 p. I, c. 18r, ll. 30-32); "In questo ultimo uolume mi sono tanto compiaciuto, che mi sono persuaso fare il medesimo del primo uolume

primo volume risulta invece compiuta secondo il testo di una delle prefazioni del codice Beriano⁸⁰.

Senza tenere conto dei frammenti in qualche modo riconducibili al *Laconismo* né degli abbozzi dei singoli libri di esso, il *Volume primo* è quindi conservato in due redazioni, quella del codice Vaticano Latino 9452 p. I, in tre libri (cc. 18-85) e quella del codice Beriano m. r. II. 3. 9. (cc. 106-171), in quattro, corrispondenti ai primi quattro in cui, secondo le fonti, si articolava l'*Archæologia*⁸¹. Allo stesso modo il *Volume Secondo* nel codice Beriano è costituito da un solo libro (cc. 178-206), mentre nel codice Vaticano esso risulta formato da ben quattro libri⁸²: la versione contenuta nel codice Beriano corrisponde a quella ricordata nella [Lettera] al Soprani a proposito del quinto libro dell'*Archeologia*⁸³, mentre il testo del codice Vaticano corrisponde all'altra prefazione del codice Beriano (c. 100r), che, secondo le fasi di rielaborazione dell'opera individuate in precedenza, testimonierebbe la sistemazione definitiva in tre libri, ai quali l'autore avrebbe aggiunto un *Libro Quarto* per continuare la narrazione della storia di Genova dal 1130 al 1339 (il testo però si arresta al 1166). Il terzo libro del secondo volume manca nella redazione conservata dal codice Vaticano: esso riguardava probabilmente i fatti della storia genovese dalla fine del regno dei Longobardi (il secondo libro si arrestava al 774) al 1130: c. 129 ne conserva un breve frammento, concernente gli anni 985-1051.

In entrambe le redazioni alla fine dell'opera l'autore ha posto due brevi opuscoli, concernenti la libertà dei Genovesi⁸⁴ e l'impero

chiamato da me Archeologia hauendo scritto latino, per essere più un'istoria espositiua, che un' Commentario puramente historico" (Vat. Lat. 9452 p. I, c. 130r, ll. 31-34).

⁸⁰ "[...] sconfidato di potere rescruere in netto tanto mucchio, hò digerito laco- nicamento quello occorreua in tre libri auanti la uenuta di N. S. G. C. et in tre altri nel uolume secondo dalla uenuta detta sino al detto anno" (BCB, m. r. II. 3. 9., c. 100r, ll. 19-21).

⁸¹ Le fonti in cui l'autore stesso parla dell'*Archæologia* sono la [LETTERA] e le MEMORIE: si vedano i passi relativi in *OPERE II*, p. 428 e nn. 127 e 132.

⁸² Vat. Lat. 9452 p. I, cc. 88r-96v: *Libro Primo*; cc. 97r-102r: *Libro Secondo*; del terzo è rimasta una sola carta (c. 129r). Il Borzino ha redatto però anche un quarto libro (Vat. Lat. 9452, p. I, cc. 104r-108v), che doveva comprendere gli avvenimenti degli anni 1130-1339, ma che si arresta al 1166.

⁸³ "Nel 5° della Conuersione alla fede Cristiana, della successione de Vescoui, et altre cose Da Cristo sino all'anno 1100. oue cominciano li Storici Genouesi" ([LETTERA], c. 4r, ll. 19-20).

⁸⁴ *Della liberta de Genouesi* in BCB, m. r. II. 3. 9., cc. 167r-169v; 27. *Della liberta de Liguri Genouesi* in Vat. Lat. 9452 p. I, cc. 114r-117v.

romano-germanico⁸⁵: dovrebbero infatti essere appendici o integrazioni, come dimostra la loro posizione.

DATAZIONE E FONTI. La composizione dell'opera, come si è visto, fu certo tormentata, ma senza un più accurato esame dei contenuti non è possibile stabilire quanto a lungo si protrasse. La [*Lettera*] al Soprani⁸⁶ e le *Memorie*⁸⁷ ricordano il *Laconismo* come quinto libro dell'*Archeologia*.

31. b. 4. *Laconismo delle istorie Genouesi / dalla Uenuta di Nostro Signore Gesù Cristo / di f. Gioan Maria Bolzino di Dominico* (cc. 122-128 e 131-138).

SITUAZIONE. A c. 122, che contiene un'introduzione al *Laconismo* del tutto diversa dalle quattro poste a confronto in precedenza, segue c. 123, dove inizia un capitolo 11. *Di Genoua* (cc. 123r-124v), continuato da un capitolo 12. *Del fondatore di Genoua* (cc. 124v-127r) e da un altro *Delle Migrationi* (cc. 128r-128v), non numerato. C. 130, sul *recto*, riporta una *Prefazione* al *Laconismo* (*Laconismo ò sia Ristretto delle historie Ligurogenouesi. Volume primo auanti l'Epoca Cristiana per Onorigiano Balzamini. Prefazione*); le cc. 131-138 contengono il testo dei primi dieci capitoli del *Libro Primo, Corografia della Liguria ed anticaglie de Liguri*.

Considerando quindi le cc. 129-130 estranee rispetto al contenuto delle altre carte, si propone per esse il seguente ordinamento: 122, 131-139, 123-128. Il capitolo I (cc. 131r-131v) corrisponde al capitolo I del primo libro della redazione del *Laconismo* attestata dal codice Beriano; il II al III sempre del primo libro, il III, almeno in parte, al VII (o al X?), il IV al XII, il V al XIII, il VI al XIV (il VII non sembra avere corrispondenti), l'VIII al IV, il IX, forse, al V, tutti del primo libro; il X all'VIII, l'XI al XIV il XII al XII del secondo libro; il capitolo *Delle Migrationi* al XIX sempre del libro II, che ha lo stesso titolo. Il conte-

⁸⁵ *Dell'Imperio Romano Germanico* in BCB, m. r. II. 3. 9., cc. 170r-171v; *De gl'Imperatori Romano Germanici* in Vat. Lat. 9452 p. I, cc. 118r-120v.

⁸⁶ "Questo ultimo libro doueua essere primo del seguente uolume, nel quale pensauo continouare l'istoria de Genouesi sino a nostri tempi con più pienezza di quello era sin qui stato fatto, al quale effetto hauea raccolte molte e molte notizie. Ma essendo stato frastornato da uarie contingenze per non lasciarlo solo l'ho aggiunto come sopra a questo uolume, nel quale ancora al presente uado ritoccando qualche cosa" ([*LETTERA*], c. 4r, ll. 21-26).

⁸⁷ Dopo aver elencato i "libri quattro. Compito sino a Cristo" dell'*Archeologia*, il Borzino prosegue: "Alle quali hò aggiunto il libro 5. *Laconismo delle historie Genouesi da Cristo sino al 1130. pure compito*" (*MEMORIE*, c. 98v, ll. 28. 29-30).

nuto di c. 139, poi, corrisponde ai capitoli 26-29 del primo libro del primo volume secondo la redazione attestata dal codice Beriano.

DATAZIONE E FONTI. Si veda quanto è stato detto per il precedente.

44. *Cristoforo Colombo / Maestro primo della nauigatione / per il uasto e già inaccessso Oceano / Ritrouatore nel Mondo di altro Mondo / Principe a tutti i Scuopritori di nuouai paesi / Foriere a tutti li giratori del globo terraqueo / Genouese / di origine e di nascita / Dimostratione / di Onorigiano Balzamini* (cc. 148-183).

SITUAZIONE. Si tratta di uno scritto preparatorio o addirittura di un primo abbozzo del lavoro di argomento colombiano conservato nel codice Vaticano Latino 9450. Per determinare la successione delle carte si dispone di due strumenti assai utili, quali la numerazione antica delle carte stesse e l'indicazione, sul verso di ciascuna di esse, dell'*incipit* della carta successiva: entrambi questi strumenti si devono assai evidentemente al Giovi. Ciò permette di stabilire come a c. 148, contenente il frontespizio e il numero 1, deve seguire c. 154, sul cui *recto* si legge il numero 2 e che inizia con la parola "molte" aggiunta dal Giovi in fondo a c. 148v; ad esse via via si susseguono tutte le altre, numerate, fino a c. 183. Le cc. 148, 154-162 sono di formato livemente inferiore, quanto all'altezza, rispetto alle cc. 163-183, poiché furono tagliate: ciò appare evidente soprattutto a c. 158, dove nella parte eliminata si trovava il numero della carta, probabilmente "6"⁸⁸.

DATAZIONE. Non sembra possibile datare l'opuscolo.

FONTI. Solo le *Memorie* ricordano un lavoro del Borzino su Colombo, ma con diverso titolo⁸⁹: è probabile che tale citazione si riferisca però al trattato sullo stesso argomento contenuto nel codice Vaticano Latino 9450⁹⁰.

⁸⁸ Le cc. 149-152 contengono il testo a stampa di una lettera di Colombo postilata dal Borzino, che sembra essere riferita logicamente a c. 153.

⁸⁹ "12. Di Cristoforo Colombo Genouese nato / in Genoua, e di Padre e Auo Genouesi / e di Antenati Genouesi. / Contro Antonio Maria Campi historico Piacentino che hà prodotto un'instrumento falso, di cui non si troua autentico, e pieno di repugnanze per non hauer l'impostore notitia del Colombo, e cose sue, oue con modestia essaggero l'insolente maniera del Campi con-ingiuria di tutta la natione. Con questa occasione rispondo a tutti li altri Scrittori che toccano detto Scrittore. Compita" (*MEMORIE*, c. 99v, ll. 45-52).

⁹⁰ *OPERE III*, pp. 352-353 e note relative.

Vat. Lat. 9452 p. II.

Ms. cart., sec. XVII, cc. 249 numerate come cc. 184-431, in quanto si tratta della seconda parte del codice precedente⁹¹; numerazione recente. Bianche le cc. 201v, 210v, 213v-215v, 229⁹²-235, 245v, 250v-251v, 254v, 257v, 262, 266, 268-269, 278-283, 284v, 293v-294v, 310v, 316v-318v, 323v, 325v, 330v, 332, 336v, 343v-344v, 354v, 359v-362v, 369-370, 371v-374v, 386v, 387v, 388v, 389v, 390v, 392v, 393v, 394v, 418v-420v, 428, 428A⁹³, 429-431, [432]. Numero di linee variabile; autografo tranne le cc. 296-299 e 300-301. Variamente danneggiate dall'umidità e dall'inchiostro quasi tutte le carte; in particolare hanno subito un evidente restauro le cc. 184-200, 203-204, 207-209, 211-212, 244-249, 258-261, 263-265, 267, 270-277, 284-287, 296, 299-315, 319-329, 331, 333-343, 364-368, 375-380, 388, 391, 395-396, 401-410, 421-424, 426-427. Testo disposto su due colonne alle cc. 236-243, 252r-254r, 397r-399r, 400; su tre alle cc. 288-291 e 295. Per quanto riguarda gli stemmi sulla legatura, vale quanto è stato detto per il precedente. Trattandosi di un codice miscelaneo, costituito da nuclei di carte di varie dimensioni, in genere i fascicoli sono numerati secondo i loro diversi formati o in corrispondenza dell'inizio di una nuova parte dell'opera o di un diverso gruppo di carte, anche se ciò non sempre accade (ad esempio, dopo il 37); la loro numerazione continua quella della parte I del codice, per cui si inizia con il 15 (cc. 184-201) e si continua con il 16 (cc. 202-205), il 17 (cc. 206-215), il 18 (cc. 216-235), il 19 (cc. 236-257), il 20 (cc. 258-269), il 22 (cc. 270-283), il 21 (cc. 284-291), il 23 (cc. 292-294), il 23bis (cc. 295-301), il 24 (cc. 302-318), il 25 (cc. 319-332), il 26 (cc. 333-344), il 27 (cc. 345-354), il 28 (cc. 355-362), il 29 (cc. 363-374), il 30 (cc. 375-380), il 31 (cc. 381-386), il 32 (cc. 387-396), il 33 (cc. 397-400), il 34 (cc. 401-410), il 35 (cc. 411-420), il 36 (cc. 421-424) e infine il 37 (cc. 425-[432]). Note marginali autografe alle cc. 184v, 187v-188r, 189v, 191v, 193v, 194v-195r, 198, 200, 202r, 208-209, 211r, 212r, 216r, 217r, 218-222, 223v-225r, 226, 249r, 256r, 261v, 263, 265, 270v, 272, 275v-276r, 284r, 285r-286r, 312r, 313r, 328, 329v, 333r, 337r-338r, 339v, 342r, 363v, 364v-366v, 367v, 368v, 371r, 375v, 412v, 414v. Note di mano del Giovi alle cc. 184r, 204r (con indicazione, probabilmente, di un fascicolo "17°"), 216r, 236r, 264r ("16°"), 270r ("12°"), 286r ("IX°"), 292r ("13°"), 302r ("19°"), 319 ("20°"), 338 ("21°"), 350 ("XI°"), 363 ("2°"), 381r ("9°"), 411r ("X°"). Numerazione antica sul marg. sup. verso l'esterno, per pagine, alle cc. 270r (1) -

⁹¹ Anche in questo caso le dimensioni dei vari gruppi di carte saranno fornite via via durante le descrizioni del loro contenuto.

⁹² Sul *recto* di questa carta si legge soltanto "Vigesimo".

⁹³ La lettera posta dopo il numero sta ad indicare semplicemente una carta non numerata e non contata che segue quella segnata.

277v (16); 345r (1) – 359r (29); 363r (1) – 368v (12); 375r (1) – 380v (12); 381r (1) – 386r (11). Numerazione antica delle carte dovuta al Giovi: 184r-201v (1-18), 216r-235v (1-20)⁹⁴ e 236-257 (1-22)⁹⁵. Di mano del Giovi sono anche i rimandi alla carta successiva sul verso delle cc. 184-200, 216-227, 236-244, 246, 251-253. Annotazioni e frasi che possono essere fatte risalire ad una terza o anche ad una quarta mano alle cc. 236 (le ultime tre parole della carta), 258r (nota a margine), 274v, 425v.

A c. 184r (mm. 293x203): *P. Borzino / Delle cose di Cristoforo Colombo / Historia per dare alla Stampa*⁹⁶; ivi inc.: "Questa presente esposizione ho estratto da un Commentario quale hauea a comandi di alcuni gentiluomini Genouesi composto, nel quale dimostraua essere il Colombo nato in Genoua di Padre Genouese..."; ivi expl.: "...onde che quindi faccio principio, et haueremo lume di molte altre cose". Ivi: 1445.; ivi inc.: "Nacque in Genoua nella contrada di S. Stefano parochiale di Dominico Colombo cittadino Genouese per professione laniero figlio di Gioanni di Quinto..."; a c. 184v expl.: "...lauoro fanciullesco che non disdice e sogliono fare tutti li figliuoli piccioli in qual si sia mestiere che perciò non se li deue ascruere a professione". Ivi: 1459.; ivi inc.: "Come che li due fratelli riuscissero spiritosisimi..."; a c. 185r expl.: "...che conuince lo deriuassero da qualche famoso più antico del cognome Colombo quale era disperso per le riuere". Ivi: 1469.; ivi inc.: "Per le turbolenze Ciuili troppo note, e le spesse mutationi del gouerno, e per le partialità accresciute tra la cittadinanza..."; a c. 185v expl.: "...A tali minutie ci hà ridotto il minutissimo historico Piacentino". Ivi: 1477.; ivi inc.: "Hauendo il Dominico ne suoi negotij hauuto delle scosse e disdette assai...; ivi expl.: "...onde hauerebbe passato li gradi 80. oue mai alcuno non è arriuato, e non si sà ancora se sia ueramente Isola ouero continui con (+)". A c. 186r: 1481.; ivi inc.: "Capitano di una naue nella squadra del Colombo giouane..."; a c. 186v expl.: "...diede coraggio a Portoghesi di trapassare quella punta dell'Africa giudicata insuperabile, e ne fù detto il Capo di buona Speranza". Ivi: 1485.; ivi inc.: "Stette in questi pensieri quattro anni sempre informandosi..."; ivi expl.: "...non a ragione di dote ma di altri interessi". Ivi: 1486.; ivi inc.: "Tratta col Rè di Portogallo, e trouo delle opposizioni grandi tra li pilotti..."; a c. 187r expl.: "...onde che tardò alquanto arriuare a quella Corte, appresso la quale al certo si troua nel principio dell'88. onde possi calcolare fosse inuiato nel principio dell'87". Ivi: 1487.; ivi inc.: "Fra tanto essendo morta la moglie, quale forse lo hauerebbe rattenuto in Portogallo...";

⁹⁴ Non numerata ma contata p. 9, cioè c. 224r.

⁹⁵ Mancano però i numeri delle cc. 12 (247), 13 (248) e 14 (249), perché l'angolo superiore esterno di queste carte è danneggiato.

⁹⁶ *P. Borzino e Historia per dare alla Stampa* sono aggiunte di mano del Giovi.

ivi expl.: "...curò si stampasse in Italiano hauendo dato ordine si trasportasse in tutte le lingue". Ivi: 1491.; ivi inc.: "Nell'ultimo giorno di Marzo dal Capitolo della Chiesa e Monastero di S. Stefano la casa di S. Andrea..."; a c. 187v expl.: "...Le quattro nauigationi al mondo nuouo di Cristoforo non secondo che sono state registrate da altri, ma da Fernando che le hà descritte dalli scritti paterni". Ivi: 1492.; ivi inc.: "Tanto in Inghilterra quanto in Spagna andauano li negotiati de fratelli Colombi lenti non mancando il Rè di Portogallo di richiamare Cristoforo a chè questi non daua orecchie..."; ivi expl.: "...A 11 di Ottobre incontrò l'Isola Guanahani quale chiamo S. Salvatore in spatio di 34. giorni che Battista Fregoso e Gallo dicono un' mese, che da 10 Settembre si può computare, sino a 10 Ottobre, oue agli 11. scesero in terra". Ivi: 1493.; ivi inc.: "Genaro 16. parte dalla Spagnuola per Europa..."; a c. 188r expl.: "...Alli 14. parte da Lisbona a 18. Marzo diede fondo in Palos, onde egli s'incamino a Barcellona oue era la Corte oue gionse nel mezzo di Aprile". Ivi: 1493.; ivi inc.: "Ottobre 14 parte dalle Canarie secondo hauendo Diego suo terzo fratello⁹⁷ et alli 3. Nouembre scuopre l'Isola Dominica..."; ivi expl.: "...Tra li altri che l'imbarcarono fuui Americo Vespucci che ui andò come mercante⁹⁸". Ivi: 1494.; ivi inc.: "Dall'Inghilterra partito Bartolemeo nella Corte di Francia hauendo inteso della riuscita di Cristoforo..."; ivi expl.: "...tanta era la constanza delle conferenze de fratelli per questo uaggio". Ivi: 1496.; ivi inc.: "Marzo 10. parte dalla Spagnuola dicono alcuni richiamato da Rè..."; ivi expl.: "...onde si dubita fosse secreta, come furono quelle che racconta Pietro Martire lib. 8. dec. 1. e nel Somm. cap. 15. 16. 17. 18.". Ivi: 1498.; ivi inc.: "A di 30. Maggio fece uela..."; ivi expl.: "...e scuoperse terra ferma detta Paria". Ivi: 1500.; ivi inc.: "Ottobre 1. imbarcato indegnamente..."; ivi expl.: "...onde che egli era in età di 54 in 55 anni". Ivi: 1502.; ivi inc.: "Maggio 9. la quarta fiata parte da Cadice conducendo seco il figlio Fernando..."; ivi expl.: "...Della quale indignità, et altre si dolgono li Scrittori esterni e malamente giustificano li scrittori Spagnuoli". A c. 188v: 1504.; ivi inc.: "Settembre 12. fà uela per Europa..."; ivi expl.: "...e con la mutatione del gouerno restato in mezzo di nimici aperti incontrò grandi discapiti, onde che si accuorò". Ivi: 1506.; ivi inc.: "Maggio 20. rese l'anima al suo Signore..."; ivi expl.: "...e sostituitoui il nome di Cristoforo, quale uolto in Christumferens per tutto il giro del mondo". Ivi: *Proua manifesta de sudetti tempi*; ivi inc.: "Darò principio al tempo della zuffa con Venetiani..."; a c. 189v expl.: "...non essendo uerosimile che fosse licentiatto dentro di un' mese in facenda come di profonda disquisitione cosi da non rigettarsi su le prime". Ivi: *Dell'ascendenza e discen-*

⁹⁷ "secondo...fratello" è un'aggiunta in sopralingua dell'autore.

⁹⁸ "come mercante" è stato aggiunto in margine dall'autore.

denza di Cristoforo; ivi inc.: "Mentre aggiusto un' ponto..."; ivi expl.: "...che il resto l'ho soggiunto da gli atti fatti nella causa dell'heredita del Colombo giacente per la morte senza prole di Diego II". A c. 190r: *Albero de Colombi di Cristoforo*; ivi inc.: "NN. in Terrarossa di fontanabuona..."; a c. 190v expl.: "...Hor in tutte queste scritture oue si nomina Giovanni Auo sempre si dice di Quinto di Genoua, et anco tal uolta Dominico de Quinto Januæ solitariamente, ma nelli altri si enuncia Dominico di Genoua o Cittadino di Genoua, e nel 73 si aggiunge habitator di Sauona, e nel 77 Cittadino et habitator di Sauona". Ivi: *Riconuentione contro chi l'ha fatto altronde / che da Genoua*; ivi inc.: "Crederei hauere dissipato tutte le dicerie, et hauere conuinto ogn'uno, et hauere mentito la scostumata temerita dell'historico Piacentino..."; a c. 191v expl.: "...Se il Campi hà così trattata la caosa della Congregatione del B. Gregorio X. come hà patrocinato questa della Bettola, non uoglio dire altro". Ivi: *De gli Scrittori delle cose di Cristoforo Colombo*; ivi inc.: "Ouero sono di quel tempo, ouero posteriori..."; a c. 193r expl.: "...Mà sopra hò anco nominato Matteo Villanouano Henrico Glareano Sebastiano Montero Gioanni Sebionero". A c. 193v: *Di quei i quali hoggi presumono attinenza con Cristoforo*; ivi inc.: "Hò risposto al Ricciolo e Campi..."; ivi expl.: "...e giudicando tempo perso non hò curato oltre inuestigare, e basta hauere accennato". A c. 194r: *Ad alcuni Scrittori quali hanno esaminato / li fatti e detti di Cristoforo*; ivi inc.: "Già che hò disingannato li Colombi di questi contorni, e riuiere et anco di la da monti che si possono contentare essere di questo cognome, e famiglia..."; a c. 197r expl.: "...quali doueano essere minori nella maggior altezza delle stelle, e maggiori nella minore". A c. 197v: *A francesco Baccone Inglese*; ivi inc.: "Scriueua del 1626. un de più intelletti rari di questo secolo..."; ivi expl.: "...oue dice che occupano longhissimi tratti". Ivi: *Della credulita de gli Antichi circa la terra habitata*; ivi inc.: "Suppongono molti che gli antichi stimassero..."; a c. 198v expl.: "...se fosse stato libero certo che non hauerebbe lasciato luogo alla uanita di altri scuopritori che anco si studiarono di scancellare i nomi imposti dal Colombo". A c. 199r: *Al Salinero e Giustiniani*; ivi inc.: "Questi essagerando l'impresa del Colombo..."; a c. 199v expl.: "...uero ed insieme circonspetto". Ivi: *Ad Agostino e Michele Giustiniani*; ivi inc.: "Se Agostino hauesse seguitato il Gallo come professo nel parlare non haurebbe incontrato il sdegno di Fernando..."; a c. 200r expl.: "...questo huomo benemerito di tutto il genere humano". A c. 200v: *Dell'Auersione de Spagnuoli*; ivi inc.: "Non intendo di inuestigare le cagioni intrinseche della malauoglianza de Castigliani uerso la persona et impresa di Cristoforo..."; a c. 201r expl.: "...Potrebbero seruire di anima all'impresa di un' Solè che girando il mondo sopra le Spagne incontrasse folte nuuoli oue sopra le altre parti della terra sia da fumi libero". C. 202r (mm. 287x202) inc.: "Siamo arriuati a quel segno nel quale conuiene che appariscano le ragioni di Cristoforo per imprimere le sue esibitioni a chi proponeua con tutti uantaggi, e per

conuincere l'intelletto a disporre il desiderio..."; c. 203v expl.: "...Ma se l'hauere trouato un' nuouo mondo nel mondo uecchio egli è qualche cosa che di spirito auanza ogn'altra intrapresa, e per la uastita del". C. 204r inc.: "leghe si leuo si fiero temporale che si persero 26. di quei uascelli restando affogati il Bouadigia col Generale dell'armata, e tutto quello oro con altre ricchezze priuate, e mercanzia, e li quattro saluati tanto sdrusciti che si resero inutili..."; a c. 205v expl.: "...onde mantiene il Cognome di Portogallo". Ivi: *Serie Cronografica dell'eta del Grande Cristoforo Colombo*; ivi inc.: "1445 Nasce in Genoua nella parochia di S. Stefano di Dominico di Colombo, e Susanna Fontanarossa..."; ivi expl.: "...1506 Muore in Siuiglia 20 Maggio. Epitaffio su la sua sepoltura. / A Castiglia y a Leon / Nueuo mondo die Colon". A c. 206r: *Albero de Colombi di Cristoforo*; ivi inc.: "Gulielmo de Colombi Cancelliere della Republica di Genoua..."; a c. 210r expl.: "...Questi due trattarono domesticamente con Colombo, scriueuano che ancora uiuea, mà sono nelli Archiuuij di Genoua e Sauona tante e si chiare Scritture che farei a queste ingiuria se uolessi con altra autorità argomentare". C. 211r inc.: "Pietro Martire di Angleria Milanese huomo dotto in tutte le discipline riferisce alcuni sentimenti di Cristoforo Colombo quali sono parsi a Francesco Gomara di persona ignorante..."; a c. 213r expl.: "...Erano tra quei uenturieri soli, onde conobbero li contrarij il loro uantaggio". A c. 216r (mm. 304x207): *Documenti Publici / Scritture Autentiche e Memorie Certe / appresso Genouesi / attinenti alla Patria Famiglia, e persona / di / Cristoforo Colombo natiuo Genouese / di immortale nome⁹⁹ / prodotti / a / riconuenire¹⁰⁰ Pietro Maria Campi Canonico Pia/centino et Historiografo / alla Illustrissima e Nobilissima Citta di Piacenza / per / Onorigiano Balzami*; ivi inc.: "Se bene la presente riconuentione è fatta nel cospetto del Mondo, a cui (Illustrissima e Nobilissima Città) il uostro Canonico Campi propose il libello, e contestò la lite contro Genouesi uostri sempre amoreuoli Vicini..."; a c. 217r expl.: "...N. S. pioua sopra di uoi tutte le benedittioni appropriate, quali per tanti titoli di Santità, di lettere, di antica nobiltà, di militia di buone arti, e di ogni Heroica attione, e per la numerosita de figli in ogni professione e grado famosi, quanto qualsisia Citta d'Italia di primo grido in tutte le età ui haueate meritato, e meritate. / In Genoua". Ivi: *Preuentione*; ivi inc.: "Quando più ardeua la lite dell'heredità di 30. anni giacente del Colombo nel Consiglio delle Spagne cidè nel 1602. furono publicate da Giulio Salineri Sauonese alcuni instromenti, et atti cauati dall'Archiuio di Sauona..."; a c. 218r expl.: "...Sono stato poi molto pensieroso che ordine douea darli, e se douea separare le del Salinero dalle altre final-

⁹⁹ "nome" è la correzione in soprilinea di un precedente "memoria".

¹⁰⁰ Il testo ha "rinconuenire" con la prima -n- depennata.

mente hò risoluto registrarle secondo la serie de tempi, come segue". Ivi: *Primo*; ivi inc.: "In nomine Domini Amen. Nobilis uir Matthæus de Flisco Comes Lauaniæ..."; a c. 218v expl.: "...Deficit quaternus a libro"¹⁰¹. A c. 219r: *Secondo*; ivi inc.: "In nomine Domini Amen. Spectabilis D. Iacobus de Flisco..."; ivi expl.: "...In 1456. Dominicus Columbus"¹⁰². A c. 219v: *Terzo dal Salineri*, ivi inc.: "1470. Ind. 2. die 2. Martij / Dominicus de Columbo Ciuus Ianuæ q. Ioannis de Quinto..."; ivi expl.: "...textore pannorum Ciuibus Saonæ / Ioannes Gallus"¹⁰³. A c. 220r: *Quarto nel Salinero*; ivi inc.: "1470. Ind. 3. die 25. Octobris / Cum uerum sit, ut per infrascriptas partes asseritur, confitetur, et attestatur quod Dominicus de Columbis de Janua teneatur et obligatus sit..."; ivi expl.: "...ciuibus Saonæ / etc. / Ioannes Gallus"¹⁰⁴. A c. 220v: *Quinto nel Salineri*; ivi inc.: "1473. die 4. Iunii / Dominicus de Columbo de Ianua habitator Saonæ..."; ivi expl.: "...præsentibus Magistro Stephano Victo, et Antonio Oliuero Ciuibus Saonæ. / Petrus Corsarius"¹⁰⁵. Ivi: *Sesto nel Salineri*; ivi inc.: "1474. Ind. 7. die 19. Augusti / Io. Iacobus Salinerius de loco Cerui habitator Saonæ..."; a c. 221r expl.: "...Actum Saonæ ubi supra. Testes qui supra / Ioannes Rogerius"¹⁰⁶. A c. 221v: *Settimo nel Salinero*; ivi inc.: "Ven. D. P. Ioannes Franciscus Valexius Canonicus Ecclesiæ Saonensis..."; ivi expl.: "...Clerici dictæ Ecclesiæ ad præmissa vocati, et rogati"¹⁰⁷. Ivi inc.: "Qui arriupati mi conuiene interrompere la serie del tempo..."; ivi expl.: "...come dalle seguenti scritte autentiche". Ivi: *Ottauo*; ivi inc.: "Augustinus de Salinerijs constitutus in iure coram uobis Spec. D. Iudice Maleficiorum..."; a c. 222r expl.: "...iuxta formam Capituli de contumacibus etc / Sebastianus de Monelia II. Doctor / 1500. die Mer-

¹⁰¹ A c. 218r sul marg. est., inc.: "Hauuto dall'Archiuo de PP. Oliuetani..."; ivi expl.: "...come appresso Giustiniano". A c. 218v sul marg. est., inc.: "Il Padre del Gran Colombo si chiamasse Dominico si hà da Fernando..."; ivi expl.: "...con le Scritture seguenti si appurarà".

¹⁰² Ivi, sul marg. est., inc.: "Che il Dominico Colombo..."; ivi expl.: "...si hauerà dal documento 12".

¹⁰³ Ivi, sul marg. est., inc.: "Oue nelli due retroscritti si chiama Dominighino e Dominico Colombo tessitore di panni..."; a c. 220r expl.: "...e dicono che li Antenati di Cristoforo si dicesero da questo luogo Colombi di Terra rossa a differenza de gli altri Colombi, che in questi contorni di Genova numerosi per molti luoghi si trovano, come riferirò a suo luogo".

¹⁰⁴ Ivi, sul marg. est., inc.: "Qui si chiama di Genova..."; ivi expl.: "...sarebbono quasi scuti di oro cinque".

¹⁰⁵ Ivi, sul marg. est., inc.: "Osseruo ancora qui..."; ivi expl.: "...e tal fiata de Columbo".

¹⁰⁶ A c. 220v, sul marg. est., inc.: "Il Salinero mutò il nome del uenditore..."; a c. 221r expl.: "...Ma la prima risposta è più conforme al modo di parlare".

¹⁰⁷ Ivi, sul marg. est.: "Nel Salinero manca il nome del Canonico quale hò riposto dall'Archiuo del Capitolo".

curij 8. Aprilis"¹⁰⁸. Ivi: *Nono*; ivi inc.: "1501. Ind. 4. die martis 26. Ianuarij / Simon de Musa nuntius publicus..."; a c. 222v expl.: "...1651. die 20. Decem. Extractum in omnibus ut supra a quodam originali reperto in Archiuio Ciuitatis Saonæ alligato cum alijs scripturis Notariorum antiquorum / Leonardus de Siris Notarius et alter ex Archiuarijs"¹⁰⁹. A c. 223v: *Decimo*; ivi inc.: "1501. Ind. 4. die martis 26. Ianuarij / Simon de Musa nuncius publicus curiæ communis Saonæ..."; ivi expl.: "...Notarijs Ciuibus Saonæ"¹¹⁰. Ivi inc.: "Fu dato il Curatore sosseguentemente all'heredità giacente..."; a c. 224r expl.: "...che si soggionge". Ivi: *Vndecimo*; ivi inc.: "1501. die Mercurij 12. Martij in tertijs / De Mandato Spec. D. Vicarij præcipiatur Hieronymo Massæ Ciui Saonæ..."; ivi expl.: "...de solutione facienda ad præsens, aut infra dictum terminum dixisse, opposuisse etc. / Thomas Monelia Notarius"¹¹¹. Ivi: *Duodecimo*; ivi inc.: "In nomine Domini Amen. / Anno salutiferæ Natiuitatis eiusdem 1477. Ind. 10. die Iouis 23. Ianuarij / Susanna filia q. Iacobi de Fontanarubea..."; a c. 225r expl.: "...in quorum fide etc. / Octavianus; Isnaldus Notarius alter ex Archiuarijs / Bartholomæus Gryphus Notarius alter ex Archiuarijs"¹¹². A c. 225v: *Terzodecimo*; ivi: "Locatione fatta da Dominico Colombo della Villa di Sauona..."; ivi expl.: "...Notaro Ansaldo Basso di Sauona". A c. 226r: *Quartodecimo*; ivi inc.: "1484. die 10. Sept. / Iacobus de Columbo Dominici Ciuis Ianuæ..."; ivi expl.: "...Ciuibus Saonæ testibus"¹¹³. Ivi inc.: "Da questo si hà che il Domenico Padre fosse ancora uiuo..."; ivi expl.: "...Se non forse fosse stato lasciato in Portogallo in detto mentre per curare le facende in quelle parti"¹¹⁴. A c. 226v: *Quintodecimo*; ivi inc.: "In nomine Domini Amen. / R. in Christo Pater D. Laurentius de Flisco Lauaniæ Comes..."; a c. 227r expl.: "...Ciuibus Ianuensibus

¹⁰⁸ A c. 221v, sul marg. est., inc.: "Morse Gio: Giacomo padre di Agostino uenditore..."; a c. 222r expl.: "...Onde la distendero col nome del Notaro l'hà estratta insieme col libello presente e già descritto quale concorda di parola in parola con quel del Salinero".

¹⁰⁹ A c. 222r, sul marg. est., inc.: "Nota come costoro sono citati come uicini e cognoscenti..."; a c. 223v expl.: "...uicini e cognoscenti citati".

¹¹⁰ Ivi, sul marg. est., inc.: "Qui li citati dicono..."; ivi expl.: "...e qui del 1501. a 26. Genaro rinuoua l'istanza".

¹¹¹ Ivi, sul marg. est., inc.: "Tutto che sin delli 17. Dec. precedente..."; ivi expl.: "...tuttauia insinua il discredito nel quale era caduto".

¹¹² A c. 224r, sul marg. est., inc.: "Da questo instromento ritrouato ultimamente nell'Archiuio dell'inclita Citta di Sauona..."; a c. 225v expl.: "...Osseruisi poi che la casa fù uenduta non tutta, mà quantum pro uno loco, onde credo fosse uendita di censo".

¹¹³ Ivi, sul marg. est., inc.: "Questo solo nel Salinero manca..."; ivi expl.: "...si deue giudicare sia stato errore del Stampatore".

¹¹⁴ Sulla medesima c. 226r si legge una ripetizione del testo del *Terzodecimo* così come riportato a c. 225v.

/ Io: Antonius Sauignonus N.". Ivi: *Sestodecimo*; ivi inc.: "Ex libris teraticorum Abbatiae S. Stephani..."; a c. 227v expl.: "...per tutto il 1667". Ivi: *Decimo Settimo*; ivi inc.: "Si troua anco Cristoforo Colombo di Domenico descritto trà li confrati dell'Oratorio di S. Cattarina in Genoua..."; ivi expl.: "...in actis Ioannis de Brignole Notarij". A c. 228r: *Decimo ottauo*; ivi inc.: "Epistola D. Admirati D. Christophori Columbi..."; a c. 228v expl.: "...Extractum in omnibus ut supra ex foliatio anni 1502 q Antonij Galli Cancellarij M. Comperarum S. Georgij etc. saluo etc. / Franciscus Maria Mamberinus Notarius dictarum M. Comperarum alter Cancellarius". Ivi: *Decimo Nono*; ivi inc.: "Nel 1610 Gio. Agostino Siuori hauendo trouato nell'Archiuio delle Compere di S. Georgio..."; ivi expl.: "...e furono le predette Scritture registrate in Camera, e deputati gli Signori Agostino Pinello, e Tomaso Gentile prenderne informatione / 1613. a 30. Dicembre / Gulielmo Diana Cancelliere e Secretario". A c. 229r: *Vigesimo*. A c. 236r¹¹⁵: *Documenti publici / e / Scritture Autentiche appresso Genouesi / attinenti alla patria, famiglia / e persona di / Cristoforo Colombo Genouese di immortale memoria*; ivi inc.: "Quando più ardeua la lite dell'heredita giacente del Colombo nel Consiglio delle Spagne, cioè nel 1602. furono publicate da Giulio Salineri Sauonese alcuni instrumenti, et atti trouati nell'Archiuio di Sauona..."; ivi expl.: "...ma se egli hà trouato questo Canone di historia me ne mostri l'esempio in altri scrittori"¹¹⁶. A c. 236v A: *Scritture Publiche*; ivi inc.: "1470. Ind. 2. die 2. Martij / Dominicus de Columbo Ciuis Ianuæ quondam Iohannis de Quinto..."; ivi expl.: "...textore pannorum Ciuibus Saonæ / Iohannes Gallus". A c. 237v B: *Osseuationi*; ivi inc.: "Il Padre di Cristoforo hebbe nome Domenico, e lo dice Fernando..."; a c. 237r expl.: "...et ancor hoggidi tanto a Genoua quanto a Cugureo durano li detti cognomi, ciò si sia delle altre parti"¹¹⁷. A c. 237v A: 2.; ivi inc.: "1470. Ind. 3. die 25. Octobris. / Cum uero sit, ut per infrascriptas partes..."; ivi expl.: "...Ciuibus Saonæ etc. / Iohannes Gallus". A c. 237v B: *Osseuationi*; ivi inc.: "Qui ancora si dimanda di Genoua..."; ivi expl.: "...che in questo tempo sarebbono vicine a tt. 70". Ivi, A: 3.; ivi inc.: "1473. die 4. Iunij / Dominicus de Columbo de Ianua habitator Saonæ..."; a c. 238r A expl.: "...et præsentibus Magistro Stephano Victo, et Antonio Oliuero ciuibus Saonæ testibus etc. / Petrus Corsarius". A c. 238v B inc.: "Qui

¹¹⁵ Sul marg. sup., di mano del Giovi, si legge: "Scritto 2° dell'istoria di Cristoforo Colombo, oue si pongono gli istessi / Instrumenti della sua origine, e beni Temporal, che possedeua".

¹¹⁶ Aggiunto forse da altra mano: "Da quel (+)".

¹¹⁷ Dopo il testo riportato segue, su due colonne, un elenco di date, probabilmente quelle dei quindici documenti adottati dall'autore, accanto ai quali è stato posto il numero d'ordine secondo la cronologia; quasi tutti tali numeri sono stati depennati (inc.: "1470 Mar. 2. 4..."; expl.: "...92. Mar. 31. 42").

uien detto pure di Genoua..."; ivi expl.: "per tanta robba". A c. 238r A: 4; ivi inc.: "1474. Ind. 7. die 19. Augusti¹¹⁸ / Io: Iacobus Salinerius de loco Cerui habitator Saonæ et eius Ciuis¹¹⁹..."; a c. 238v A expl.: "...Actum Saonæ ubi supra / Testes qui supra / Iohannes Rogerius". A c. 238r B inc.: "In questo stromento il Salinero finse il nome del Venditore..."; ivi expl.: "...Se non forse fosse nato a Quinto e fosse dichiarato Cittadino per habitatione di dieci anni, o per altro priuilegio". A c. 238r A: 5; ivi inc.: "Venerabilis D. P. Io: Franciscus Valexius¹²⁰ Canonicus Ecclesiæ Saonensis..."; a c. 239r A expl.: "...Clerici dictæ Ecclesiæ ad præmissa uocati et rogati"¹²¹. A c. 239r A: 6; ivi inc.: "Augustinus de Salinerijs¹²² constitutus in iure coram uobis S. D. Iudice maleficiorum..."; a c. 240r A expl.: "...1651. die 20. Decem: / Extractum in omnibus ut supra a quodam originali reperto in Archiuio Ciuitatis Saonæ alligat cum alijs Scripturis Notariorum antiquorum / Leonardus de Siris Notarius et alter ex Archiuarijs". A c. 239r B inc.: "Si come di Conrado fù finto in Scio da Salinero..."; a c. 239v B expl.: "...Cancelliere del Commune 18. febraro 1530". A c. 240r B inc.: "Tulius Salinerius..."; ivi expl.: "...non ignoramus". Ivi A: 7; ivi inc.: "1501. ind. 4. die martis 26. Ianuarij / Simon de Musa Nuncius publicus curiæ Communis Saonæ..."; a c. 240v A expl.: "...Notarijs Ciuibus Saonæ". A c. 240r B inc.: "Non proseguì l'anno antecedente..."; a c. 240v B expl.: "...se bene Fernando scriuendo cautamente da ad intendere pero che le cose erano inasprite assai". Ivi A: 8; ivi inc.: "1501. die Mercurij 12. Martij in tertijs / De mandato Sp. D. Vicarij præcipiatur Hieronymo Massæ Ciui Saonæ..."; a c. 241r A expl.: "...de solutione facienda ad præsens, aut infra dictum terminum dixisse, opposuisse etc. / Thomas Monelia Notarius". A c. 240v B inc.: "Fù dato perciò il Curatore all'heredità giacente..."; ivi expl.: "...Mà non è necessario bastando li atti preambulari, come ancora questi seguenti". A c. 241r A: 9; ivi inc.: "1484. die 10. Sept. / Iacobus de Columbo Domini ciuis Ianuæ..."; ivi expl.: "...ciuibus Saonæ testibus". A c. 241v B inc.: "Nel Salinero questo solo manca del nome del Notaro forse per errore del Stampatore..."; a c. 241r expl.: "...quanto a Cugureo perche ui fosse altra famiglia, e ramo di Colombi che manteneuano li stessi nomi come diro a suo luogo". A c. 241r A: 10; ivi inc.: "In nomine Domini Amen. Anno Salutiferæ natiuitatis eiusdem 1477. Ind. 10. die Iouis 23. Ianuarij / Susanna filia q. Iacobi de Fontana rubea..."; a c. 243rA expl.: "...Extractum in omnibus ut supra ex foliatio instrumentorum per nunc q. D. Io: Gallum olim Not. Saonen: quod in Archiuio

¹¹⁸ Corretto su "Conradus de Cuneo".

¹¹⁹ Segue depennato "Saonæ".

¹²⁰ "Valexius" è stato aggiunto in soprilinea.

¹²¹ Bianca c. 238v B.

¹²² Corretto su "Sebastianus de Cuneo".

publico præsentis Ciuitatis adseruatur in paginis duobus præsentibus comprehensa. Saluo etc. e salua etc. In quorum fide etc. / Octavianus Isnaldus Not. alter ex Archiuarijs / Bartolomeus Griphus Not. alter ex Archiuarijs". A c. 241v B inc.: "Da questo instrumento autentico ritrouato in Sauona ultimamente nell'Archiuo di quella Città..."; a c. 243r B expl.: "...Il Campi uuole che il suo Dominico non si fermasse a Genoua 10. anni, mà andasse e uenisse: non uuole che qui prendesse moglie e tutto si insogna, e parla da per tutto in aria, e uuole li altri historici che parlino autenticamente"¹²³. C. 243v A¹²⁴ inc.: "Nel 1610. Gio. Agostino Siuori hauendo trouato nell'Archiuo delle Compere di S. Georgio..."; ivi expl.: "...e deputati gli Ill.^{mi} Sig.^{ri} Agostino Pinello, e Tomaso Gentile prenderne informazione / 1613. a 30. Decembre / Gulielmo Diana Cancelliere e Secretario": Ivi: "Al fin del testamento del 1498..."; ivi expl.: "...signatas". C. 244r inc.: "Al fin de dicho..."; ivi expl.: "...el anno de 1482". C. 444v inc.: "A. / Señor¹²⁵ / La soledad en que nos..."; ivi expl.: "...Christo Ferens". Ivi: *Al muy uirtuoso Señor el Dotor Miçer Nicolo Oderigo*; ivi inc.: "Virtuoso Señor / Quando parti para el Viaze de adonde yo uengo..."; ivi expl.: "...Christo ferens". C. 245r inc.¹²⁶: "Rubeo Historie di Rauenna c. 644..."; ivi expl.: "...Daniel Ferrari". C. 246r inc.: "2. C. lib. 1. dec. 1. Hæc uolui de psittacis Ill.^{me} Princeps recitasse: quamuis huius Christophori Coloni opinio magnitudini Sphaeræ, et opinioni ueterum de subnauigabili orbe uideatur aduersari..."; a c. 247v expl.: "...ut Admirans qui a puero assueuit mari, confessus sit ingenue se non tantundem pauisse, formidauisseque"¹²⁷. C. 248r inc.: "c. 1. C. Optimam insulam se se reperisse refert..."; ivi expl.: "...24. A. 1500. / B. dice che scriue il primo". C. 248v inc.: "Il Cadamosto nella sua raccolta al cap. 114. tratta della Nauigatione di Vesputio..."; ivi expl.: "...Forte fortuna hæ sunt quas nuperrime Rex Hispaniarum inuenit". C. 249r inc.: "In nomine Domini Amen. Anno a Nat. eiusdem 1447. Ind. 14. die 20. Aug. / Iohannes Columbus q. Bartolomei de loco Plausanici Castellaniæ Mottarosi..."; ivi expl.: "...estratto dal suo proprio originale benchè per aliena mano, saluandosi la debita collatione / E per fede Antonio Sibottalone Notario". Ivi inc.: "In nomine Domini Amen. Anno a Nat. eiusdem 1468. ind. 1. die 25. Augusti / Dominicus Columbus q. Ioannis de loco Plausanici Castellaniæ Montarossi habitans in loco Sauonæ..."; a c. 249v expl.: "...Cauato dal proprio originale benchè per mano aliena constando delle ditte postille non per uicio, mà per errore saluandomi etc. / Et per fede Antonio Sibottalone Notario". Ivi inc.:

¹²³ Segue: "Terratici".

¹²⁴ Bianca c. 243v B.

¹²⁵ In bianco il nome del destinatario.

¹²⁶ Si tratta di un elenco di fonti.

¹²⁷ Ivi, aggiunto: "Sebastiano Cabotto fù allieuo del Colombo".

"In nomine Domini Amen. 1488. ind.^o 5. die 18. mensis Decembris / Cum uerum sit quod Petrus Columbus q. Bartholomæi de Prosa-nico..."; ivi expl.: "...siue ad festum S. Michaelis quando futuri semper". Ivi inc.: "Nel nome del Signor l'anno di sua nascita 1577. Ind. 5. alli 11. di Ottobre / De ogni et singule lite, e differentie..."; ivi expl.: "...Nicolo Peri Ducal Notaro". C. 250r inc.: "L'anno del Signore 1608. Ind. 6. li 15. febraro / Gio. Battista Colombo q. Pietro di questo luogo..."; ivi expl.: "...Nicolò Peri Ducal Notaro". A c. 252r A: *Testamento di Domenico / Colombo di Cugureo*; ivi inc.: "In nomine Domini Amen. Sub anno natiuitatis eiusdem 1449. Ind. 5. die 17. Augusti Veneris hora 22. in circa. / Cum nihil sit certius morte..."; a c. 253r A expl.: "...Ego Petrus de Burgonouo Notarius publicus et Imperiali auctoritate a Ser.^{mo} Senatu extraxi supradictum instrumentum testamenti de protocollis instrumentorum scriptorum per nunc q. D. Bernardum Bertolotum notarium et me scripsi, et subscripsi cum mei appositione soliti signi ex bailia mihi data et concessa in omnibus (+) prout (+)". C. 252r B inc.: "Hò posto qui questo testamento sopra il quale Bernardo Colombo da Cogureo s'inganno et esso seco altri..."; a c. 252v B expl.: "...In atti di Leonardo Chiauari in Genoua 1587. a 3. Giugno"¹²⁸. A c. 253r A inc.: "Bernardus Columbus q. Augustini de Cogoleto Iurisdictionis Ser.^{me} Reipublicæ Genuæ / Et primo probare, et fidem facere intendit..."; a c. 254r A expl.: "...Extractum ex foliatio n° 228. Diversorum nunc q. M. Io: Francisci Rubei Cancellarij et Secretarij"¹²⁹. C. 255r inc.: "In nomine Domini Amen. N. Vir D. Matthæus de Flisco Comes Lauaniæ..."; ivi expl.: "...1668. die 30. Augusti extractum e libro instrum. q. D. Io: de Recho not. c. II. etc.". C. 255v inc.: "In Nomine D. Amen. Sp. D. Iacobus de Flisco..."; ivi expl.: "...Extractum a libro". C. 256r inc.: "In nomine Domini Amen. R.^{us} in Christo Pater D. Laurentius de Flisco Lauaniæ Comes..."; ivi expl.: "...Ciuibus Ianuensibus etc.". C. 256v: *In libris terraticorum*; ivi inc.: "1468. Ab alia parte Oliuellæ..."; ivi expl.: "...In 1472. / Deficit quaternus". Ivi: *Ex libris terraticorum*; ivi inc.: "In libro 1449. c. 18..."; a c. 257r expl.: "...per tutto il 1667". C. 258r (mm. 290x197) inc.: "Siamo uenuti a quel tempo nel quale conuenne a Cristoforo dare ragione delle sue esibitioni, e prima conuincere l'intelletto per disporre il desiderio d'intraprendere un'impresa al buio..."; a c. 260v expl.: "...si accosto a cinque gradi". C. 261r inc.: "gli occulti giudicij di Dio qual uolse trauagliare Cristoforo, ma chi fece l'affronto restasse sommerso insieme con l'oro appartenente all'Erario regio..."; c. 261v expl.: "...quale resto in sua proprietà e Carlo V. lo fece duca di Veragua". C. 263r inc.: "Queste cose ho uoluto replicare a Giontino..."; c. 263v expl.: "...l'inciuilta di Lorenzo Scorza di Voltaggio con hauere alterato Agostino Giustiniano,

¹²⁸ Bianca c. 253r B.

¹²⁹ Bianca c. 254r B.

e questi nel Commentario sopra Salmi imitato più bruttamente da Michele ne Scrittori Genouesi quali eccederono nelli titoli de suoi genitori il che anco toccaro di passaggio per dimostrare". C. 264r inc.: "ed a 1. Agosto scoperse terra ferma..."; c. 264v expl.: "...Ma quelle nauigationi di Vespucci sono tanto inuolte e confuse e non si hà altra notitia se non delle genti Patagone senza i nomi de (+) con quali si possano riscontrare". C. 265r inc.: "che Ferdinando nascostamente spedisse altri uascelli per scuoperte a fine di discapitare Cristoforo in tutte le maniere..."; c. 265v expl.: "...che importaua quasi altrettanto, tali furon". C. 267r inc.: "giustissima la querela di Fernando, quale se hauesse ponderato Michele non si sarebbe cosi sgarbatamente a saluare Agostino..."; ivi expl.: "...Cosi erro più Michele che ne allega Salinero, qual ne porta Senarega, ma questi sono allegati falsamente che non si seruono di questa uoce obbrobriosa, e uile". A c. 270r: *Cristoforo Colombo / Inuentore della nauigatione / per l'alto et inaccessio Oceano / Ritrouatore del Mondo nuouo / Maestro di tutti i scuopritori di terre nuoue / e de giratori del Globo terraqueo / Genouese di origine, e di nascita / Dimostrazione*; ivi inc.: "Il pròmontorio notissimo a leuante di Genoua chiamato Capodimonte, e nelle guerre antiche tra Liguri maritimi e Romani ducento anni auanti di Christo detto Suismontium o Summanum discende da una falda detto Monte Fascia..."; a c. 277v expl.: "...per il che l'heredità sua in mancanza di Diego II. resto molti anni giacente, e cadette nelle femine". C. 284r (mm. 298x206) inc.: "Onde da tanti confronti appare il senso uero di Cristoforo quale non compone il Meridiano della Spagnuola, e della Cuba con l'ultimo meridiano del mondo uecchio..."; ivi expl.: "...da onde si può dedurre la perspicasita del sogetto, e la peritia nelle cose Astronomiche, quando non ricorse alla fallacità dell'instrumento, ma alla radice interna della cosa osseruata". C. 285r inc.: "Restami in ultimo luogo dire dell'auersione de Spagnuoli..."; a c. 285v expl.: "...sono per propria uirtù usciti dall'oscurita sono da commendarsi, quanto saranno biasmeuoli quei che nati al chiaro uiuono poscia nelle tenebre". C. 286r inc.: "Albaro hoggi goduta da Padri di Castello detta S. Luca..."; a c. 287v expl.: "...E se bene il Sabellico non chiama il Colombo capo della squadra Genouese, quale ne meno". A c. 288r A: *Antonij Galli / De Nauigatione Columbi / per inaccessum antea Oceanum / Commentariolum / 1506.*; ivi inc.: "Christophorus et Bartholomæus Columbi natone Ligures ac Genuæ plebeis orti parentibus..."; a c. 291v A expl.: "...Vltimum locum Euangelistam nuncupauit, remeansque quantum licuit, sinus, Promontoria, Portus, atque omne littus decur". A c. 288r B: *Augustini Iustiniani / de Vita / Christophori Columbi / super psalmum 18. In omnem terram etc. / 1516.*; ivi inc.: "Quoniam Columbus frequenter prædicabat se a Deo electum, ut per ipsum adimpleretur hæc prophetia (et in fines mundi uerba eorum) non alienum existimaui uitam ipsius hoc loco inserere..."; a c. 291v B expl.: "...Id, quo constitit, promontorium Euangelistam appellat,

retroque flectendi cursum consilium capit, rediturus et paratior, et instruc". A c. 288r C: *Notæ*; ivi inc.: "Fuit Antonius Gallus uir ea tempestate inter eruditos censitus..."; a c. 291v C expl.: "...dicit duas tantum carauellas, forte uariæ fuere relationes". A c. 292r: *Christophori Colom / Epistola / Ad Mag. D. Raphaelem Sanxis Thesaurarium Regis / quam / Aliander de Cusco ab Hispano idiomate in latinum / conuertit die 29. Aprilis 1493. Alexandri VI. anno primo*; ivi inc.: "Quoniam susceptæ prouinciæ rem perfectam me consecutum fuisse gratum tibi fore scio..."; a c. 293r expl.: "...Nec sunt segnes aut rudes, quin summi ac perspicacis ingenij, et homines qui transfretant mare illud non sine admiratione, uniuscuiusque rei rationem reddunt, sed nunquam uiderunt gentes uestitas, neque naues huiusmodi"¹³⁰. C. 295r A inc.: "sum signauit in tabella: referebat autem hoc latus eleuationem Arctici Poli 18. graduum habere..."; ivi expl.: "...Hucusque Gallus, cuius Commentariolum in suos Annales transtulit Bartholomæus Senarega Chronista publicus". C. 295r B inc.: "tior. Inter nauigandum uero signantur in tabula et sinus et littora, et promontoria..."; a c. 295v B expl.: "...Hoc fuit uiri celeberrimi exitus, qui si in Græcorum Heroum temporibus natus esset procul dubio in Deorum numerum relatus esset. / Finis". A c. 295r C inc.: "Duodecimam falsitatem quod Hispaniola distat tantum quattuor horas ab Hispania..."; ivi expl.: "...et ita ex Christophoro refert Petrus Martir quæ hic scribunt Gallus et Iustinianus". A c. 295v A: *Epistola D. Admirati D. Christophori Columbi*; ivi inc.: "a tergo / A los muy Nobles Señores..."; ivi expl.: "...1666. die 16. Martij / Extractum in omnibus ut supra ex foliatio anni 1502. q. Antonij Galli Cancellarij Ill. Comperarum S. Georgij in Archiuio Cancellariæ dictarum Ill. Comperarum etc. saluo etc. / Franciscus Maria Maberinus Notarius dictarum Ill. Comperarum alter Cancellarius"¹³¹. A c. 302r (mm. 302x201): *De Ambitu Globi Terraquei / Conamen / F. Iohannis Mariæ Bolzini*; ivi inc.: "Inquisitio uetusta, cui Eratosthenes Scholæ Alexandrinæ Præfectus circa annum Christi ante 200^m. finem imposuisse uidebatur..."; a c. 302v expl.: "...Præoccupabam ostensurus huius uariam operam ut interim ad mensuram Græcanicam accomodem". Ivi: *Modus obseruatus Eratostheni*; ivi inc.: "Aliter referunt Plinius..."; a c. 305r expl.: "...Et hi sunt numeri quos in istis relationibus exercebam, et uiros perspicaces fugit præclarior ratio, atqui certior, quam desumpsit ab immunitate umbræ Iacobus Mazzonius Cesenas nostro hoc seculo in Commentario super Dan-

¹³⁰ È la trascrizione autografa del Borzino di parte della lettera a stampa che si trova inserita nel codice Vaticano Latino 9452 p. I, di cui costituisce le cc. 149-152: il testo è stato copiato fino alla riga 10 di c. 150v.

¹³¹ Le cc. 296-299 e 300-301 del codice contengono il testo di alcuni documenti relativi a Colombo, che, non essendo autografi, non sono stati presi in esame in questa sede.

tem"¹³². A c. 305v: *Ex umbræ immunitate*; ivi inc.: "Obseruarunt in Syene stylos rectos..."; ivi expl.: "...Et tantum resultat ex nobilissimo problemate, et uni gradu"¹³³. A c. 306r: *De Mensura 500. Stadiorum Græcorum P. 6000 / uel Italicorum 62500*; ivi inc.: "Hanc laudat Ptolemeus indubitatis dimensionibus..."; ivi expl.: "...Sed cum interuallo 3750. fiunt stad. 4150 et uni gradui sta. 553. 1/3 P. 66380". A c. 306v: *De Ptholemæi mensura*; ivi inc.: "Hanc 500. stadiorum mensuram..."; a c. 307r expl.: "...si iter Sabbathi erat duorum millium cubitorum et stadium 400 cubitorum ergo stadia quinque et non sex quæ constant 2400 cubitis". A c. 307v: *De Arabum mensuris*; ivi inc.: "Dicunt Alamonem Calipham hoc est Vicarium Bagdad..."; a c. 308r expl.: "...Erant nam Arabes in suis partitiones usque ad athomos superstitioni". A c. 308v: *De Admiratio Columbo*; ivi inc.: "Quanta fuerit in Cosmographia et Astronomia facta..."; ivi expl.: "...hoc quæ sint 10. stadiorum, et uni gr. 57350". A c. 309r: *De Conaminibus Modernorum*; ivi inc.: "Primus Ioannes Fernelius Gallus occurrit..."; a c. 310r expl.: "...Obseruabam sic rotunde Castelli consistens Solem occidere apparenter in Equinoctio recto oculo ad Voltrium, et in bruma subtus nascendi ad Aquiliam in recessu Promontorij Merulæ". A c. 311r: *De Itinerarijs distantijs*; ivi inc.: "Hæc est methodus antiqua sub eodem meridiano qui non mutatur in spatio 300. cubitorum ut dicebam..."; a c. 311v expl.: "...Videat Ricciolus quo confirmabat suam Geodesiam, et quod obiectabat exacto Castono". A c. 312r: *Inter Massyliam et Aquas Sextias*; ivi inc.: "Inter has Antonino sunt mill. 18..."; ivi expl.: "...Ptholemæus interponit 34. et puto mendum in utraque latitudini". Ivi: *Inter Venetias et Rauennam*; ivi inc.: "Esse sub eodem meridiano iam Ricciolo constat..."; ivi expl.: "...quæ adduxi ad experiendum". Ivi: *Inter Bononiam et Florentiam*; ivi inc.: "Sunt sub eodem meridiano et Ricciolus præterijt..."; a c. 312v expl.: "...qui ponit Populonium Piombino sub eodem meridiano". Ivi: *A Sergiano Fornouum Parmam*; ivi inc.: "Haec locorum latitudines sunt obseruatæ..."; ivi expl.: "...cursores nam per montana faciunt milliaria breuiora quam per planitiem". A c. 313r: *Genua Mediolanum Trahonem Curiam / Genua Africam per Corsicam et Sardiniam / Positiones*; ivi inc.: "Genua 44.27 32.14..."; a c. 313v expl.: "...longitudo loci breuior quam restrinxit ad 30 milliaria". A c. 314r: *Genua in Africam*; ivi inc.: "Grande opus moui inter prerupta itinera decurrens Genua Curiam Rhetorum..."; a c. 316r expl.: "...a quarta mezzo giorno ad quartum (+)". A c. 319r: *Dell'Ambo della Terra / tt. di f. G. M. Bolzino*; ivi inc.: "Non hauendo ne Dialoghi del Santo Profeta Giob trouato questo problema uietato ne cen-

¹³² Seguono due numeri, "71250" e "69375".

¹³³ Seguono, su due colonne, due elenchi di numeri, il primo di quattro e il secondo di tre.

surato..."; a c. 321r expl.: "...Dalle distanze 66672 72640". A c. 321v: *Dalla immunita dell'ombra*; ivi inc.: "(*) esperti e utili non hauessero questa consideratione..."; ivi expl.: "...32. 65250". A c. 322r: *Delle Misure Arabiche*; ivi inc.: "Dicono che Alamone Califfa o sia Vicario di Baldach..."; a c. 322v expl.: "...117 3/5". A c. 323r: *Della Misura del Colombo*; ivi inc.: "Lasciò scritto appresso di Fernando figlio..."; ivi expl.: "...quæ tamen adequat 17 _". A c. 324r: *Delle sperienze Moderne*; ivi inc.: "Da Eratostene sino a gli Arabi per anni mille non si legge che alcuno s'impiegasse in questa facenda, e dalli Arabi al Colombo passarono anni 450..."; a c. 325r expl.: "...Tanta e la differenza posta nell'Almagesto, e nella Geografia". A c. 326r: *Delle distanze Itinerarie*; ivi inc.: "Questa è la metodo osseruata dalli Antichi sotto il medesimo meridiano quale non si muta per 300. stadij..."; a c. 326v expl.: "...Poteua dunque Ricciolo astenersi o diligentemente confrontare". Ivi: *Tra Marsiglia et Aquì*; ivi inc.: "Antonino fa M. 18..."; ivi expl.: "...poco tralasciò". Ivi: *Tra Venetia e Rauenna*; ivi inc.: "Hauea con le sue Geodetiche operationi dedotto la latitudine di Rauenna..."; ivi expl.: "...ma per strade tortuose, e trasuersali". A c. 327r: *Tra Bologna e Firenze*; ivi inc.: "Sono sotto il medesimo meridiano e Ricciolo non ha uoluto uedere..."; ivi expl.: "...Questo Meridiano si può tirare a Piombino". A c. 327v: *Da Sarzana a Fornouo e Parma*; ivi inc.: "Le latitudini di questi luogho sono osseruate..."; ivi expl.: "...et essendo Miglia 60 dunque ad un' grado P. 69000". A c. 328r: *Da Genoua a Pauia Milano Tiran Coira / Da Genoua per Corsica Sardegna in Africa*; ivi inc.: "Questo è un tratto di 800 miglia..."; a c. 328v expl.: "...perche se sono 42. a Pauia a Milano 62 dunque a Coira 160". A c. 329r: *Da Genoua in Africa*; ivi inc.: "Gia che non riesco in terra caminaro in mare doue e più facile nouerare..."; a c. 330r expl.: "...Ma io non ho questi aspetti de Marinai a filo perche seruendosi della ottaua¹³⁴ del cerchio che importa gr. 45. la linea uaga quinci quindi". A c. 331v¹³⁵: *Delle misure Genouesi*; ivi inc.: "Voglio riferirmi alla fatica del Riccioli..."; ivi expl.: "...E cosi discorrendo". A c. 333r: *Dell'ambito della terra / tt. di f. Bolzino*; ivi inc.: "La presente inchiesta e antica della quale fa mentione Aristotele..."; a c. 335v expl.: "...Ne si ha da pensare che Tolemeo fosse stato cosi curto che non hauesse dichiarato a Greci egli Greco scriuendo in lingua Greca quale fosse la misura quale chiamaua con nome Greco e non Egitto". A c. 336r: *Ex Vmbræ immunitate*; ivi inc.: "Viros egregios et præclaros fugit præsens consideratio..."; ivi expl.: "...34000 65250". A c. 337r: *Delle misure de gli Arabi*; ivi inc.: "Dicono che Alamone Califfa di Bagdad o Bassora, che è a dire Vicario..."; a c. 337v expl.: "...facendo le leghe di tre miglia dicono miglia 53 ma

¹³⁴ Corretto su "quarta".

¹³⁵ C. 331r contiene un elenco di numeri, da "83333 1/3" a "65000".

queste sono già (+)". A c. 338r¹³⁶: *Delle Sperienze Moderne*; ivi inc.: "Da Eratostene sino alli Arabi per spatio di anni mille..."; a c. 338v expl.: "...7 Nella Geodesia (+)". A c. 339r: *Delle distanze itinerarie*; ivi inc.: "Questa è la metodo osseruata da gli antichi sotto il medesimo meridiano quale non si muta per 300. stadij..."; a c. 339v expl.: "...a cui merauigliosamente si accosta". Ivi: *Tra Marsiglia et Aquì*; ivi inc.: "Pone fra di queste Antonino il uiaggio di M. 18..."; ivi expl.: "...quæ sunt ferme Romana 92.". A c. 340r: *Fra Bologna e Fiorenza*; ivi inc.: "Sono sotto il medesimo Meridiano, e Ricciolo non uede..."; ivi expl.: "...lat. 47.10. long. 34.29". A c. 340v: *Da Sarzana a Fornouo e Parma*; ivi inc.: "Le latitudini di questi luoghi sono osseruate..."; ivi expl.: "...da adequarsi il Camino per monti, con qualche spira e certo che sono meno". A c. 341r: *Da Genoua a Pauia Milano, Tiran, Coira, / Da Genoua per Corsica, Sardegna a Tabarca*; ivi inc.: "Questo è un tratto di 800. miglia..."; a c. 341v expl.: "...In Aquileia". A c. 342r: *Da Genoua in Africa incontro*; ivi inc.: "Non mi è riescito in terra, caminaro per il mare..."; a c. 343r expl.: "...Nizza 2 / Varo 3". A c. 345r (mm. 298x198): *Relatione di*¹³⁷; ivi inc.: "Difficile e la presente impresa quanto di qualisia altra..."; ivi expl.: "...per l'auenire della total rouina sua". Ivi: *Del Duce*; ivi inc.: "Lasciarò li gouerni antichi e dirò solamente del presente..."; a c. 345v expl.: "...Da qui si uede che se i uecchi sapessero di stato potrebbero col darsi a fauorire ò l'una ò l'altra parte tenerli molto più infermi, e disuniti, e per conseguenza deboli e bassi". Ivi: *Della fattione Adorna Fregosa: Guarchi Montaldi*; ivi inc.: "L'esclusione de Nobili dal Ducato..."; ivi expl.: "...basta che l'uniuersale della fattione non poteua perdere". Ivi: *Delle fattioni*; ivi inc.: "La Rouina di Roma..."; a c. 346v expl.: "...e maggiore della Città". Ivi: *Leggi del 28*; ivi inc.: "L'unione fù sempre desiderata da Nobili Vecchi..."; ivi expl.: "...fossero de loro discendenti e non delli aggregati in dette famiglie". Ivi: *Delli inconuenienti di dette Leggi*; ivi inc.: "Le soprascritte leggi haueuano in apparenza per fine l'unione..."; a c. 347r expl.: "...perche questi rade uolte ueniuanò al gouerno". Ivi: *Variatione nel 1547. e perche*; ivi inc.: "Stando le cose nella forma narrata..."; a c. 347v expl.: "...e quanto alle altre cose che doueano premere a nuoui si (+) ne loro primi (+)". Ivi: *Discordie del 1575. e Cagioni*; ivi inc.: "Dalla riforma del 1547. auanzaro assai li uecchi..."; ivi expl.: "...prima che hauesero acquistato più assai di quello si soleuano li tempi adietro nella Republica precedente". Ivi: *Perche la Plebe seguisse i nuoui del 75*; ivi inc.: "Degno di considerazione che la plebe..."; a c. 348v expl.: "...Hora quanto possa ne petti di credula moltitudine la Religione bene usata

¹³⁶ Sul margine superiore il Giovi ha scritto: "Distanze, e Misure di Genoua sopra le altre Città et Itinerarij".

¹³⁷ Così nel testo; "1597" è stato aggiunto nella stessa riga in un secondo momento.

nelle cose politiche le historie etc.". Ivi: *Delle Cagioni che nuoue discordie puonno produrre*; ivi inc.: "Non sono di minor numero le cagioni che in una Republica possano tra Cittadini mouer discordie..."; a c. 349v expl.: "...e da tutti questi ordini può in Genoua facilmente uenir mutatione". Ivi: *Chi fuga in Genoua li romori e per qual uia*; ivi inc.: "Se sappiamo da qual ordine e per qual cagione possa essere mutatione..."; a c. 350r expl.: "...i ricchi possano o debbano mantenerli lo stato". Ivi: *Con che artificio trattenessero li nuoui l'anno delle discordie il fare ascritti*; ivi inc.: "Fù promessa da nuoui..."; a c. 350v expl.: "...a ricuperare la libertà". Ivi: *Leggi del 75*; ivi inc.: "Habbiamo dal 1528 del 1547..."; a c. 351v expl.: "...che altro si può dire non habbino di notabile uariatione fuori che (+) li Magistrati". Ivi: *Errore del Foglietta*; ivi inc.: "Dal detto si hà chiaro che li uecchi uogliono tener in freno i noui..."; ivi expl.: "...uenendo al particolare di questo nodo". Ivi: *Qual si hà da seguire rispetto all'intentione di ciaschuno*; ivi inc.: "Dalle cose sin' qui dette..."; a c. 352r expl.: "...e per la necessità che la constringe ad obedire li commandanti Spagnuoli, dannosi". Ivi: *Delle Militie*; ivi inc.: "Si considera il numero ò ualore..."; a c. 352v expl.: "...di questi Signori". Ivi: *De Frati e Preti dentro le mura di Genoua*; ivi inc.: "Discalzi da Messa 7 Conuersi 5..."; ivi expl.: "...perciò molto a caso". A c. 353r: *Descritti nel libro della Nobiltà*; ivi inc.: "Sono 2124. sotto il nome di 524 famiglie..."; ivi expl.: "...non hanno però ancora loro hauuto mai molta parte". Ivi: *De Noui*; ivi inc.: "Si partono similmente in due Classi..."; a c. 353v expl.: "...il che notarò per le considerationi habbiamo fatto". Ivi: *Poueri di Genoua*; ivi inc.: "L'officio de Poueri nutrice a spese proprie buon numero di bisognosi..."; a c. 354r expl.: "...non lascino disabitate le montagne". Ivi: *Delle Compagnie e Cassacie di Genoua 49.*; ivi inc.: "Le Casacie ouero Compagnie o siano Confradie de disciplinanti di Genoua non hanno altro di proprio quasi che il luogo ouero Oratorio da congregarsi..."; ivi expl.: "...di ambe le parti fattioni uecchi e nuoui". Ivi: *Luoghi di adunate di huomini. 50.*; ivi inc.: "In Genoua sono dentro e fuori per le uille di molti luoghi..."; ivi expl.: "...e se pure possibile fosse stato non si poteua fare senza sospetto". A c. 355r: *Soldati proprij*; ivi inc.: "Habbiamo uisto che in Genoua è poca gente natiua atta alle armi..."; ivi expl.: "...con quelli di Ouada farà la Republica di la da monti Soldati 2510". Ivi: *Militie di Ponente*; ivi inc.: "Sono quattro Colonelli cioè a Vintimiglia: al Porto Mauritio a Sauona, e in Ponceuera..."; a c. 355v expl.: "...e con quei di la da Monti 28740. sotto dieci Colonelli in 27 Compagnie". A c. 356r: *Qualità de sopradetti Soldati*; ivi inc.: "La uirtù de Soldati è posta in due cose..."; ivi expl.: "...anzi odiano a morte tutti li altri che sono di diuerse e contrarie fattioni". Ivi: *Militia forastiera stipendiata*; ivi inc.: "Tengono in terra di continuo alli stipendij della Repubblica..."; a c. 356v expl.: "...Si mandano alle uolte nelle galere a far' le guardie nelle Montagne, e ne paesi pericolosi di assassini". Ivi: *Cauallaria*; ivi inc.: "Li soldati a piedi..."; ivi expl.: "...meritano scusa". Ivi: *Soldati Aussiliarij*; ivi inc.: "Quanto

alla gente aussiliaria..."; a c. 357r expl.: "...non uolendola osseruare". Ivi: *Preparamenti di guerra l'anno 75. da una parte e l'altra*; ivi inc.: "Nel 75. si uede come in un' specchio figurato tutto il Stato della Repubblica..."; a c. 357v expl.: "...ne fù gran parte cagione il sopradetto Decreto di Spagna". Ivi: *Prouisione de nuoui nel 75.*; ivi inc.: "Debolissima in così gran mouimento e in tanto bisogno fù la prouisione de nuoui..."; a c. 358r expl.: "...Si che solamente le grandi prouisioni de noui si ridussero tutte a si picciol numero in un assedio così importante per tutta la guerra". Ivi: *Qualità de Soldati Genouesi*; ivi inc.: "Non è minor la trascuragine de capitani e Colonelli Genouesi..."; ivi expl.: "...ne hanno ad un' bisogno tante che basti, perciò si conclude essere quasi disarmata". Ivi: *Dell'Artelaria e Monicioni*; ivi inc.: "Necessità dell'esperienza, mà più li huomini..."; a c. 358v expl.: "...ch'ella è preda di qualche suo Cittadino potente che prima uoglia etc.". Ivi: *De Danari*; ivi inc.: "Chi uole acquistarsi..."; ivi expl.: "...quasi ogn'altro (+) Repubblica che ci (+)". Ivi: *De Danari publici*; ivi inc.: "O sono direttamente o indirettamente della Repubblica..."; ivi expl.: "...1608. 17. 2". A c. 359r: *Delle galere*; ivi inc.: "Padri del Comune..."; ivi expl.: "...che dalle sue riuere ne leuano altri Principi". A c. 363r: *Dell'Historie di Genoua / Libro II.*; ivi inc.: "Spedito da quelle facende la notizia delle quali può giouare a nostri che è il mio primo intento, ma che possono di infado all'esterno, il che non uorrei, perciò hauendo come una preparazione dedicato il primo libro a dette, cominciarò questo secondo dalla pace di Cambrai, della quale tutti sentirono..."; a c. 368v expl.: "...E questo è quanto douea dire delli recinti della Città, restando altri Borghi anco di fuori". C. 371r inc.: "l'anno 1535. onde Antonio da Leiuia s'imposse di tutto il Ducato a nome di Carlo..."; ivi expl.: "...E quindi passato gli Apennini si portò in Piemonte". A c. 375r (mm. 313x210): *Indice de Vescou di Genoua tra li fogliacci della prima Chiesa / Collegiata antichissima e prima di S. Maria di Castello hora habitata / da religiosi Dominicani con alcune note temporarie*; ivi inc.: "Trouato da me f. Gioan Maria Bolzino, e rescritto fedelmente per essere la carta humida humida, onde in alcuni biancheggiauano li Caratteri, et in alcuni per le piegature malamente si discerneuano, al quale hò da dato aggiunto altre note temporarie, pure riseruando più esatte notitie ad un' Commentario più diffuso..."; ivi expl.: "...conforme numerauano gli Antichi appresso Clemente Stromatteo, detto Alessandrino, e riesce esatto". Ivi¹³⁸ inc.: "Anni di Cristo 35. S. Barnaba Apostolo delle Genti fonda la Chiesa di Genoua, di Albenga, di Intemelia..."; a c. 377v expl.: "...1694. Gioanbattista Spinola di Vescouo di Sarzana". Ivi: *Tempio primario in Genoua consacrato al nome di / S. Maria Vergine Madre Nostra Signora dimostrato*; ivi inc.: "Noi parliamo qui di una Chiesa Cristiana

¹³⁸ In forma di schema.

e Vescouato de primi della Cristianità et ardirò dire terza dopo la Gerosolimitana et Antiochena, mà prima d'Italia, anzi di Europa, quanto dalle notitie sin qui hauute, e come hò dedotto in altro Commentario diffusamente, e concludentemente..."; a c. 380v expl.: "...e tale inditione hauea cominciato 594. Settembre per 595. quali esatti continuano da 567". A c. 381r (mm. 298x205): *Dalli Commentarij delle Antichità Ligustiche / del P. f. Gio. Maria Bolzino Dominicano Genoese*; ivi inc.: "In quel secolo nel quale parue l'Italia riconoscesse qualche auantaggio nelle lettere..."; a c. 386r expl.: "...arte sectans compari". C. 387r inc.: "La libertà de Liguri è immemorabile sino a questi nostri sempre continouata ne Genouesi, ne quali è ancora restato il nome, e caduta la gloria di quella natione già più larga di confini, sì come ne furono portione principale, anzi centro tra l'Arno Pò e Rodano..."; a c. 396v expl.: "...Quali fossero le ragioni de Latini ne sono piene le carte de Scrittori, fu pero restituirli alla Liberta che facessero le cose loro da se stessi senza dipendenza a Magistrati Romani", A c. 397r A: 1404. a 11. *Genaro da Oldobrandino Crouara Cancelliere*; ivi inc.: "Iohannes Lemengre Gubernator Regius de consensu, consilio, et uoluntate Antianorum..."; a c. 399r A expl.: "...obligare nisi singulis annis, siue pro annis tribus tantum ad summum". A c. 397r B inc.: "1. La giurisdittione per l'osseruanza delle pie uolontà è sempre stata appresso al Principe Secolare..."; a c. 399r B expl.: "...come a n. 8". A c. 399r inc.: "Viene eletto..."; a c. 399v expl.: "...Il che non è per uerun conto da permettersi". A c. 400r A inc.: "1428. die 19. Decembris / Ill. D. Baptista Campofregoso..."; ivi expl.: "...Audito iamdiu in Ciuitate improbatum, ac detestatum fuisse ab omnibus Ciuibus de populo". A c. 400v B: "Magistrato della Misericordia". C. 401r inc.¹³⁹: "Illustrissimo mio Signor e Padron Colendissimo / Nella historia de' fatti del glorioso Padre mio S. Dominico entra Fulcone Vescouo di Tolosa come che habbia hauuto grandi parti nella fondatione del suo Ordine de Predicatori, e se piace anco Autore come lo chiamano gli Historici Cisterciensi..."; a c. 404r expl.: "...Prima dunque di Fulcone già che nella nostra historia preuiene e questo scritto è nato dalla sua memoria, e poi di Teodosio". Ivi: *Fulcone*; ivi inc.: "Nessuno cerchi di che Casato fosse; perche di quei tempi ancora molti si trouauano senza cognome, quale all' hora si cominciò ad usare oue per lo auanti si distingueuano le persone per uia di Agnomi..."; a c. 409r expl.: "...E perche io hauea scritto quanto si apparteneua all' historia Dominicana quindi toccate le cose de Tolosani et Albigensi non mi trouo più ne Commentarij di scriuere di Fulcone quale come dissi morse l'anno 1231. nelle feste di Natale, di cui come Santo se ne fa memoria nel Menologio dell'Ordine Cisterciense". A c. 409v: *Theodosio*; ivi inc.: "Ho scritto molte in Fulcone. Hor essendo

¹³⁹ Si tratta della minuta, non datata e non conclusa, di una lettera a un corrispondente non indicato.

l'anno 1209..."; a c. 410v expl.: "...non hò più". A c. 411r (mm. 314x212): *Del Garibetto*; ivi inc.: "Questo nome uiene da una legge fatta l'anno 1547. cosi nominata, significando in Lingua Genouese ordine, sesto, ò accommodamento di cosa non cosi bene aggiustata, quale essendo stata più tosto cagione di grandissime commotioni, e turbulenza frà Cittadini hà poi dato il nome a quei tempi, ne quali perciò si tumultuaua..."; a c. 418r expl.: "...e altri 1575". C. 421r (mm. 269x188) inc.: "portarò qui un' essemplio del quale nessun' scrittore dell'Ordine ne fa mentione..."; c. 421v expl.: "...E ueramente ui sono errori interlabili, oltre che hauendo". C. 422r inc.: "Messina. Questa è notitia singolare..."; c. 422v expl.: "...Dissi che l'istoria de tempi di S. Dominico è piena, ma non a pieno per le molte historie ui concorrono: mà dalle istorie esterne, ne". C. 423r inc.: "Reu.mo P. Maestro Generale P. nostro Col.mo / Riceuo una di V. P. Reu.ma con l'ordine per le Bolle e Breui, ne altro sto attendendo che quel hauerà stabilito il P. M.ro Giustiniani col Signor (+), a quali hò già parlato. Restami hora compire a quello hò nella mia prima insinuato, oue sarò un' poco diffuso, mà mi ardisco proporre quando che almeno queste mie minutie possano seruire nelle hore estiuue più sfacendate..."; c. 423v expl.: "...Egli si fa auttore di ueduta non di udito, quando tutta quell'armata entrò nel porto di". C. 424r inc.: "uoluto seguire il Stile del Baronio secondo il mio poco giudicio questo non fà a proposito..."; a c. 424v expl.: "...Di più gli accrescimenti, le mutationi del monastero. Li luoghi acquistati per altri monasterij, o sieno Chiese da Officiare. Le persone insigni che hanno uoluto sepellirsi le inscrittioni notabili, le incombenze publiche". C. 425r inc.: "Coloro che hebbero cura di far le leggi della Città, e riformar la Republica l'anno 1528¹⁴⁰. mirorno tor uia nella Republica le fationi..."; c. 425v expl.: "...Per le leggi del 28. li figli nati prima d'ascriuere s'intendeuano ascritti". C. 426r inc.: "Reu.mo P. Maestro Generale P. nostro Col.mo / Riceuo la di V. P. R.ma con l'ordine per le Bolle e Breui, et attenderò quel haueran' stabilito il P. Maestro Giustiniani e Signor (+). Restami compire a quello hò nella mia prima insinuato, oue sarò un' poco più diffuso, sperando queste mie minutie debbano essere prese in buona parte dalla benignità di V. P. R.ma..."; a c. 426v expl.: "...Egli si fa auttore di ueduta non di udito quando tutta quell'armata entrò nel porto di Messina. Questa è notitia singolare ma franca quale distrugge la sodetta insinuatione". C. 427r inc.: "Reu.mo P. Maestro Generale P. nostro Col.mo / Riceuo l'Ordine per le Bolle e Breui, e attendarò quello stabiliranno il P. Maestro Giustiniano e Signor (+). Restami compire a quello hò nella mia prima insinuato, sperando nella benignità di V. P. Reu.ma che paragonata l'habilità mia al desiderio quella habbia da essere scusata mentre questo sia gradito..."; a c. 427v expl.: "...e prendesse l'habito".

¹⁴⁰ L'anno è sottolineato.

STATO E COMPOSIZIONE DEL CODICE. Si tratta della seconda parte del codice Vaticano Latino 9452, legata in maniera autonoma rispetto alla prima probabilmente per ragioni di utilità pratica, in quanto la consultazione di un unico volume di più di 400 carte doveva risultare necessariamente malagevole: la numerazione delle carte, pertanto, riprende da c. 184, essendo la prima parte costituita dalle cc. 1-183 del codice.

Il codice Vaticano Latino 9452 costituisce un insieme piuttosto eterogeneo di opuscoli e carte sparse: ciò è evidente soprattutto nella seconda parte, che comprende infatti il riassunto "in forma più tosto narratiua"¹⁴¹ di un lavoro su Colombo forse identificabile con quello contenuto nel codice Vaticano Latino 9450, le cui carte (184r-201v) sono state numerate e fornite dei richiami alla carta successiva dal Giovi, cui seguono alcune carte di argomento colombiano (cc. 202r-215v).

Le cc. 216-235 e 236-257 sono rispettivamente dedicate a due redazioni di un opuscolo il cui titolo (*Documenti Publici, Scritture Autentiche e Memorie Certe appresso Genouesi attinenti alla Patria, Famiglia e persona di Cristoforo Colombo natiuo Genouese*) rimanda evidentemente alla terza parte del lavoro su Colombo che si legge nel Vat. Lat. 9450¹⁴²: esse, lievemente diverse fra loro nel titolo, furono definite dal Giovi *Scritto Primo* e *Scritto 2°*. Seguono altre carte di argomento colombiano (cc. 258-261, ma anche 263-269) e ad esse una *Dimostrazione* dal titolo *Cristoforo Colombo Inuentore della nauigatione per l'alto et inaccessa Oceano, Ritrouatore del Mondo nuouo, Maestro di tutti i scuopritori di terre nuoue e de giratori del Globo terraqueo Genouese di origine, e di nascita* (cc. 270-283). Anche alle cc. 284-287 si leggono alcuni frammenti di argomento colombiano, come pure di argomento colombiano sono i testi delle cc. 288-291 e 295; le cc. 292-294 conservano invece la parziale trascrizione, eseguita dal Borzino, di una lettera di Colombo.

Le cc. 296-299 e 300-301, contenenti documenti relativi a Colombo, in quanto non autografe del Borzino non vengono esaminate in questa sede, come è già avvenuto per le cc. 16-17¹⁴³ e 172-

¹⁴¹ Vat. Lat. 9452 p. II, c. 184r, l. 9.

¹⁴² Vat. Lat. 9450, cc. 39-58 (*Parte Terza. Documenti publici, Scritture Autentiche memorie certe appresso Genouesi attinenti all'Origine, patria, famiglia, genitori, e persona del Colombo*) e 59-68 (*Auttuario alla 3. Parte. Lettere di Cristoforo Colombo*).

¹⁴³ Si veda in proposito *OPERE III*, p. 359 n. 78 e p. 382.

177¹⁴⁴ del codice Vaticano Latino 9451 e le cc. 149-152 del codice Vat. Lat. 9452 p. I.

Le cc. 302-318, invece, conservano il testo di un opuscolo geografico-astronomico del Borzino finora ignoto, il *De Ambitu Globi Terraquei*, due traduzioni del quale si possono leggere alle cc. 319-332 e 333-344 di questo stesso codice.

Le cc. 345-362 contengono invece una *Relatione* riguardante, a quanto sembra, l'ordinamento istituzionale e militare della Repubblica di Genova; *Dell'Historia di Genoua Libro II* è l'argomento delle cc. 363-374, dalla pace di Cambrai al 1535, con un *excursus* finale sulle fortificazioni di Genova. Le cc. 375-380 conservano invece due opuscoli presenti anche nel codice Beriano m. r. II. 3. 9.¹⁴⁵, l'*Indice de Vescoui di Genoua*, fedelmente copiato fino al 1253 da un manoscritto ritrovato nell'archivio del convento di Castello dallo stesso Borzino, il quale lo ha corredato di note e continuato fino al 1694, e il *Tempio primario in Genoua consacrato al nome di S. Maria Vergine Madre Nostra Signora dimostrato*, riguardante la chiesa di S. Maria di Castello, la sua funzione di cattedrale e la sua consacrazione.

Il testo delle cc. 381-386 è un estratto *Dalli Commentarij delle Antichità Ligustiche del P. f. Gio: Maria Bolzino Dominicano Genoese*, concernente letterati liguri dell'antichità. Il testo delle cc. 387-396 può essere ricondotto a quello delle cc. 114-117 della parte I di questo medesimo codice (*Della liberta de Liguri Genouesi*) o delle cc. 167-169 del codice Beriano, cioè l'*Appendice Della liberta de Genouesi*.

Le cc. 401-410 conservano il testo, incompiuto, di una lettera del Borzino a ignoto destinatario sulle vite di Fulcone di Tolosa e di Teodosio canonico genovese. Con le cc. 411-420 si ritorna ai temi politici delle cc. 345-374, mentre le cc. 421-424 contengono la minuta di una lettera al Maestro dell'Ordine, non datata; altre due minute della medesima lettera, più brevi, si leggono rispettivamente alle cc. 426 e 427. C. 425, infine, è un frammento di argomento politico, quindi accostabile per il contenuto alle cc. 345-374, 397-400, 411-420: si ignora però se questi gruppi di carte o almeno alcuni di essi facessero parte di un medesimo scritto.

La numerazione antica dei fascicoli, non conservata interamente, è dovuta al Giovi e non corrisponde alla suddivisione più

¹⁴⁴ Si veda *OPERE III*, pp. 381-382 e n. 115 e p. 383.

¹⁴⁵ BCB, m. r. II. 3. 9., cc. 173r-176r e 176r-177v rispettivamente.

recente. Infatti essa presenta un fascicolo "2°" a c. 363r, che comprende le cc. 363-374 (attualmente numerato come 29), evidentemente giustificato dal fatto che si tratta del *Libro II Dell'Historie di Genoua*. Due sono invece i fascicoli indicati dal numero 9, uno alle cc. 286-287 (ultime due carte del moderno fascicolo 21), l'altro alle cc. 381r-386 (attuale fascicolo 3): nel primo caso il numero è certo dovuto al Giovi, nel secondo invece è dubbio. Il fascicolo numerato come "X°" dal Giovi è costituito dalle cc. 411-420 e corrisponde all'odierno fascicolo 35, mentre quello che il Giovi indica come "XI°" si trova a c. 350r e comprende le ultime 5 carte dell'attuale fascicolo 27, che ha inizio a c. 345, e l'intero fascicolo 28 (cc. 355-362). Il fascicolo "12" contiene le cc. 270-291, cioè i moderni fascicoli 22 (cc. 270-283) e 21 (cc. 284-291); il "13" le cc. 292-294 (oggi 23), il "16" le cc. 264-269, cioè le ultime 6 carte del fascicolo 20, che ha inizio a c. 258, il "17" le cc. 204-215 (gli attuali fascicoli 16-17 meno le prime due carte del fascicolo 16, che ha inizio a c. 202), il "19" le cc. 302-318, che corrispondono all'attuale fascicolo 24, il "20" le cc. 319-332, corrispondenti al fascicolo 25, mentre il "21°" comprende le cc. 338-344, ultime 7 carte dell'attuale fascicolo 26, che invece ha inizio a c. 333.

La disposizione attuale delle carte all'interno del codice, in genere, non ha tenuto, naturalmente, conto della fascicolazione antica. Escludendo le cc. 381-386, perché il numero non è del Giovi, se pure di un numero di fascicolo si tratta, soltanto in tre casi quello antico corrisponde esattamente al fascicolo moderno: il "2°", da identificarsi con il 29, il "X°" con il 35 e il "19°" con il 24.

Non sembra possibile stabilire l'esatta consistenza del fascicolo "IX°", oggi ridotto, pare, a due sole carte, mentre in altri casi si può avanzare qualche ipotesi, fondata, però, sull'attuale disposizione delle carte. In questo modo si potrebbero indicare come parte del fasc. "XI°" anche le cc. 345-349, se si ammettesse che esse seguivano, in una precedente sistemazione del codice, le cc. 350-362, con le quali conservano il testo di una *Relatione*, e che la loro posizione fu in seguito modificata. Così pure le cc. 333-337 avrebbero fatto parte del fascicolo "21", seguendo, non precedendo, le cc. 338-344, con le quali formano il trattato *Dell'ambito della terra*, ma la presenza a c. 338r, oltre che dell'indicazione di fascicolo, di un'annotazione del Giovi riferita soltanto al contenuto delle cc. 338-344 induce a dubitare dell'esattezza di questa ipotesi.

Nella fascicolazione moderna, che continua quella della parte I del codice arrestatasi al fascicolo 14, si riscontrano due anomalie: l'esistenza di un fascicolo 23bis (cc. 295-301), che con il 23 (cc.

292-294) raccoglie un insieme di trascrizioni, autografe soltanto in quest'ultimo, di documenti riguardanti Cristoforo Colombo (con l'eccezione della sola c. 295, che continua evidentemente il testo di c. 291); e la disposizione del fascicolo 22 (cc. 270-283), che attualmente precede il 21 (cc. 284-291). Se per l'esistenza di un fascicolo 23bis non sembra possibile individuare una causa, per l'errata disposizione nel codice del fascicolo 22 si può avanzare l'ipotesi che si sia trattato di un errore avvenuto quando il codice fu smembrato in due parti: la numerazione dei fascicoli sarebbe stata quindi realizzata quando essi costituivano ancora un'unica compagine, mentre quella delle carte, nella quale non si riscontra invece alcuna anomalia, sarebbe posteriore o conseguente alla divisione del codice.

Sembra quindi di poter distinguere tre fasi nell'organizzazione interna del codice: una rispecchia l'ordinamento dato agli opuscoli probabilmente subito dopo la morte dell'autore da Tommaso Maria Giovi, l'altra è indicata dalla fascicolazione recente, la terza dall'assetto attuale.

VICENDE DEL CODICE. Il codice con ogni probabilità seguì le vicende dei codici Vaticani Latini 9450 e 9451, ma non è possibile dimostrare questa asserzione. Dopo la morte dell'autore fu nelle mani del Giovi, che in alcuni casi numerò le carte e talora vi appose annotazioni; all'epoca della redazione dell'*Inventarium* esso risulta già posseduto dalla Biblioteca Vaticana e costituisce ancora un *unicum*, in quanto non vi si accenna ad una suddivisione e sono citati come *incipit* del codice quello della odierna parte I e come *explicit* quello dell'attuale parte II. È necessario quindi supporre che in un momento successivo il codice fu diviso nelle attuali due parti: ciò avvenne, probabilmente, fra gli anni 1878-1889, cioè fra l'elezione di Leone XIII e la morte del cardinale Pitra, i cui stemmi furono posti sulle legature dei due codici risultanti.

45. *Delle cose di Cristoforo Colombo* (cc. 184-201).

SITUAZIONE. L'ordinamento corretto delle carte è garantito sia dalla numerazione antica (da 1 a 18) delle medesime, sia dai richiami alla carta successiva sul *verso* di ogni carta, entrambi dovuti all'intervento del Giovi, che ha aggiunto anche, alla sinistra del titolo, il nome dell'autore, "P. Borzino", e, alla destra di esso, l'informazione che si tratta di un' "Historia per dare alla Stampa". L'autore stesso, infatti, presenta il testo come un riassunto in forma più discorsiva di un lavoro su Colombo compiuto in precedenza,

forse identificabile con quello contenuto nel codice Vaticano Latino 9450¹⁴⁶.

DATAZIONE. L'opera è certamente databile a un'epoca posteriore al 1676, poiché nell'introduzione l'autore ricorda in tale data il proprio ritorno a Genova dopo un'assenza durata 13 anni¹⁴⁷.

FONTI. L'unica fonte su quest'opuscolo è costituita dall'introduzione al medesimo.

46. cc. 202-203 e 204-215.

SITUAZIONE. Queste carte costituiscono una copia del testo che si legge alle cc. 258-269 e, come questo, sembrano essere in rapporto con l'opuscolo *Delle cose di Cristoforo Colombo* (cc. 184-201), anche se, a un esame superficiale, il materiale sembra disposto in maniera diversa.

¹⁴⁶ "Questa presente esposizione ho estratto da un' commentario quale hauea a commandi di alcuni gentilhuomini Genouesi composto, nel quale dimostraua essere il Colombo nato in Genoua di Padre Genouese li cui maggiori furono del distretto suburbano, e ciò con documenti publici: mà perche quel scritto, era più in forma disputatoria, e contentiosa mi dispiaceua, e godo non fosse dato alle stampe perche quel Signore che si hauea preso il carico di ciò fare di corto passò al Signore, et io era uscito da questa patria dalla quale stetti lontano per 13. anni, non essendo ritornato che del 1676. Hora mi proposi di ridurlo in forma più tosto narratiua, se bene mi accorgo che non potrò schiuare qualche contesa, hauendo alcuni preteso di ascriuerselo, altri di furarli l'impresa, altri di censurare le maniere, altri (+) la persona, quali tutte e simili cose intendo essaminare. Comincerò dalla serie de gli anni della sua eta per formare alcuni cardini per non hauere a ripetere. La uerificatione e confronto de tempi è la base dell'historia, per la quale si conosce il uero dal falso racconto et è la prima e più accorta regola; onde che quindi faccio principio, et hauremo lume di molte altre cose" (Vat. Lat. 9452 p. II, c. 184r, ll. 2-16).

¹⁴⁷ Nel 1663, infatti, il Borzino divenne Priore del convento di Sarzana, dove rimase fino al 1667 (*OPERE I*, p. 253 n. 16), mentre negli anni 1667-1668 fu Priore del convento di Piacenza (*OPERE I*, pp. 253-254, n. 17); nel 1672 divenne Priore per la terza volta a Sarzana (*OPERE I*, p. 254, n. 18), incarico che lasciò al principio del 1673 essendo stato chiamato a Roma dal Maestro Generale per attendere alla composizione della storia dell'Ordine (*OPERE I*, p. 254 e n. 19): tale progetto però non andò oltre il secondo libro e il Borzino ritornò nel suo convento di S. Maria di Castello (*OPERE I*, p. 254 e n. 20). La data del suo rientro a Genova indicata nell'introduzione, però, non concorda con la notizia fornita dal Giovi (*LIBER*, c. LVv) e confermata dalle *Tauole Cronologiche [...] del Venerabile Monistero Domenicano dello Spirito Santo di Genoua* compilate nel XVIII secolo da Giovanni Domenico Dietler (ms. cart., mm. 40x287 in ASMC, *Spirito Santo*), secondo cui nel 1675 egli divenne Vicario del monastero domenicano dello Spirito Santo in Genova (*OPERE I*, pp. 254-255 e n. 21): il 1676 potrebbe essere una svista dell'autore o l'anno del suo definitivo rientro in patria.

C. 204 non può seguire c. 203 per evidenti ragioni¹⁴⁸, ma l'argomento è il medesimo: è possibile che sia andata perduta una carta intermedia, tanto più che in antico la prima carta del fascicolo, come testimoniato dal numero "17°" e dall'annotazione del Giovi "*Eruditioni storiche per la Republica di Genoua*", doveva essere proprio la c. 204. Il titolo dato dal Giovi, assai generico, sarebbe però più adatto per i due fascicoli di argomento politico contenuti in questo medesimo codice che non per gli scritti relativi a Colombo.

DATAZIONE. Non sono stati rilevati elementi che ne permettano una datazione.

FONTI. Il lavoro non ha titolo se non quello dato dal Giovi e ricordato in precedenza, quindi non è possibile identificarlo con uno di quelli ricordati dalle fonti.

47. *Documenti Publici / Scritture Autentiche e Memorie Certe / appresso Genouesi / attinenti alla Patria Famiglia, e persona / di / Cristoforo Colombo natiuo Genouese / di immortale nome / prodotti / a / riconuenire Pietro Maria Campi Canonico Pia/centino et Historiografo / alla Illustrissima e Nobilissima Citta di Piacenza / per / Onorigiano Balzamini* (cc. 216-235).

SITUAZIONE. Il lavoro è dedicato "alla Illustrissima e Nobilissima Citta di Piacenza", come si legge nel titolo, ed è definito dal Giovi in un'annotazione nel margine superiore "Scritto Primo dell'istoria di Cristoforo Colombo, e l'istesso si replica nello Scritto 2° con gli Instrumenti, e sua origine". L'uso dello pseudonimo derivante dall'anagramma del proprio nome, qui come in altri opuscoli, può essere motivato dall'argomento profano trattato dall'autore e dal fatto che alcuni frati "malamente tollerassero" la "conuersatione litteraria esterna" che egli intratteneva¹⁴⁹. Il contenuto ricorda, come si diceva, la terza parte e l'*Auttuario* ad essa del lavoro colombiano contenuto nel codice Vaticano Latino 9450.

DATAZIONE. Il primo dei documenti riportati dal Borzino (c. 218v) reca l'indicazione "1668. die 30. Augusti Extractum e libro

¹⁴⁸ C. 203v expl.: "...Ma se l'hauere trouato un' nuouo mondo nel mondo uecchio egli è qualche cosa che di spirito auanza ogni altra intrapresa, e per la uastita del"; c. 204r inc.: "leghe si leuo sì fiero temporale che si persero 26 di quei uascelli...".

¹⁴⁹ *MEMORIE*, c. 98v, ll. 25-26.

instrumentorum q. Ioannis de Recho Notarij car. 11". Il 1668 è anche l'anno del priorato del Borzino a Piacenza e ciò spiegherebbe quindi la dedica alla città, sebbene ad un soggiorno in essa dell'autore non sembri fatto cenno. La redazione di questo "Scritto Primo" deve quindi essere situata fra il 1668 e i primi giorni del 1672, poichè l'autore dice di aver usato "altri documenti pubblici da gli Archiuuj di Genoua, hauuti per diligenza, et auctorità delli Signori Raffaele Soprani e Marco Antonio Saoli"¹⁵⁰: il Soprani, come è noto, morì il 2 gennaio 1672¹⁵¹. Nonostante la dedica alla città di Piacenza, esso è detto composto "In Genova"¹⁵².

FONTI. Non è ricordato da alcuna delle fonti usate; ne fa menzione soltanto il Giovi sul margine dello stesso manoscritto, definendolo "Scritto Primo" e segnalandolo come contenente le medesime notizie del secondo.

47. 2. *Documenti pubblici / e / Scritture Autentiche appresso Genouesi / attinenti alla patria, famiglia / e persona di / Cristoforo Colombo Genouese di immortale memoria* (cc. 236-257).

SITUAZIONE. Il Giovi lo definisce "Scritto 2° dell'historya di Cristoforo Colombo, oue si pongono gli istessi Instrumenti della sua origine, e beni Temporali, che possedeua": è quindi una copia dello "Scritto Primo", anzi probabilmente la brutta copia.

DATAZIONE. Rimandando valide le date 1668-1672 proposte per il precedente come datazione assoluta, appare indubbio che la composizione dello "Scritto 2°" cronologicamente preceda quella dello "Scritto Primo", sia per la maggiore accuratezza della grafia e per l'indicazione del nome dell'autore, che si notano nel primo di essi, sia per alcune correzioni marginali del secondo che nel primo entrano a far parte del testo¹⁵³.

¹⁵⁰ Vat. Lat. 9452 p. II, c. 217v, ll. 24-26.

¹⁵¹ Per le fonti che ricordano in questo giorno la morte del Soprani si veda *OPERE II*, p. 444, n. 167.

¹⁵² Vat. Lat. 9542 p. II, c. 217, l. 12.

¹⁵³ Nel titolo stesso il "Genouese d'immortale memoria" del secondo scritto (c. 236r, l. 6) passa nel primo, ma viene corretto in sopralingua con "Genouese d'immortale nome" (c. 216r, ll. 6-7); inoltre nel documento 5 del secondo (cc. 238v, l. 26-239r, l. 9), che corrisponde al *Settimo* del primo (c. 221v, ll. 1-16), il nome del "Canonico Sauonese" a l. 2 è lasciato in bianco e solo successivamente viene aggiunto in sopralingua dall'autore, "D. Io. Franciscus Valexius": nel primo il nome è entrato regolarmente nel testo, anzi una nota autografa sul margine esterno (c. 221v) ricorda che

FONTI. La nota sul margine superiore del manoscritto, di mano del Giovi, che mette il lavoro in relazione con lo "Scritto Primo", fornisce l'unica notizia su questo scritto.

46. 2. cc. 258-269.

SITUAZIONE. Riguardano un argomento affine a quello delle cc. 202-203 e 204-215, ma l'ordine delle carte non è, in alcuni casi, soddisfacente, per cui è sembrato opportuno proporre questa disposizione: 258-259-260-264; a parte starebbero le cc. 265-261 e 263-267 (le cc. 262 e 268-269 sono bianche)¹⁵⁴.

DATAZIONE. Non sembra possibile stabilire una datazione per questo scritto.

"Nel Salinero manca il nome del Canonico quale hò riposto dall'Archiuio del Capitolo": il nome è stato quindi individuato dal Borzino stesso o a lui comunicato dopo la composizione dello "Scritto 2°", ma precedentemente a quella dello "Scritto Primo". Nel documento 4 dello "Scritto 2°" (cc. 238r, l. 10 - 238v, l. 25), 6° nello "Scritto Primo", il testo "Conradus de Cuneo Ciuis Saonæ sponte etc. vendidit" (c. 238r, ll. 12-13) è corretto in sopralingua e modificato come segue: "Io. Iacobus Salinerius de loco Cerui habitator Saonæ et eius Ciuis sponte etc. vendidit"; nello "Scritto Primo" (cc. 220v, l. 14 - 221r, l. 20) si legge: "Io. Iacobus Salinerius de loco Cerui habitator Saonæ sponte etc. vendidit". Così pure nel documento 6 dello "Scritto 2°" (cc. 239r, l. 10 - 240r, l. 19) l'*incipit* "Sebastianus de Cuneo" è corretto in sopralingua "Augustinus de Salinerijs", nome che compare nello "Scritto Primo" (documento 8, cc. 221v, l. 24 - 222r, l. 15).

¹⁵⁴ Si riportano qui per facilitare il confronto *incipit* ed *explicit* relativi: c. 258v expl.: "...e non haueuano l'uso della bussola, il di cui modo, e uirtù se bene insegno Alberto nelle meteo"; c. 259r inc.: "tuttauia di quel tempo non era stata posta in pratica dall'Amalfittano o Malfitano qual si dica suo autore..."; c. 259v expl.: "...corsero tutti per imbarcarsi sopra l'armata nuoua si apprestaua che fu di 17. uascelli sopra li quali salirono molta nobiltà di Castiglia li mi"; c. 260r inc.: "giori piloti di quei regni, et anco d'altronde..."; c. 260v expl.: "...si accosto a cinque gradi"; c. 264r inc.: "ed a 1. Agosto scoperse terra ferma..."; c. 264v expl.: "...Ma quelle nauigationi di Vespucci sono tanto inuolte e confuse, e non si hà altra notitia se non delle genti Patagone senza i nomi de (+) con quali si possano riscontrare"; c. 265r inc.: "che Ferdinando nascostamente spedisse altri uascelli per scuoperte a fine di discapitare Cristoforo in tutte le maniere..."; c. 265v expl.: "...che importaua quasi altrettanto, tali furon"; c. 261r inc.: "gli occulti giudicij di Dio qual uolse trauagliare Cristoforo, ma chi fece l'affronto restasse sommerso insieme con l'oro appartenente all'Erario regio..."; c. 261v expl.: "...quale resto in sua proprietà e Carlo V. lo fece duca di Veragua"; c. 263v expl.: "...l'inciuita di Lorenzo Scorza di Voltaggio con hauere alterato Agostino Giustiniano, e questi nel Commentario sopra Salmi imitato più bruttamente da Michele ne Scrittori Genouesi quali eccederono nelli titoli de suoi genitori il che anco toccaro di passaggio per dimostrare"; c. 267r inc.: "giustissima la querela di Fernando, quale se hauesse ponderato Michele non si sarebbe così sgarbatamente a saluare Agostino...".

FONTI. Trattandosi di una parte o di un abbozzo, non è possibile risalire a nessuna fonte.

44. 2. *Cristoforo Colombo / Inuentore della nauigatione / per l'alto et inaccessso Oceano / Ritrouatore del Mondo nuouo / Maestro di tutti i scuopritori di terre nuoue / e de giratori del Globo terraqueo / Genouese di origine, e di nascita / Dimostrazione* (cc. 270-283).

SITUAZIONE. Probabile altra copia o redazione dello scritto su Colombo che con un titolo simile si legge alle cc. 148-183 del codice Vaticano Latino 9452 p. I (*Cristoforo Colombo maestro primo della nauigatione per il uasto e già inaccessso Oceano*); soltanto un accurato esame del contenuto potrebbe evidenziare i rapporti di questo testo con le cc. 202-203, 204-215, 258-267 di questo stesso codice.

DATAZIONE. Non sembra possibile procedere ad una qualunque datazione, assoluta o relativa, del lavoro.

FONTI. Non è ricordato da alcuna delle fonti adoperate.

48. cc. 284-287.

SITUAZIONE E DATAZIONE. Sembra indubbia l'esistenza di rapporti fra il contenuto di queste carte e quello delle cc. 258-269, che, come si è visto, nella disposizione testimoniata dai numeri dei fascicoli le precedevano immediatamente, come pure sembra indubbia una certa affinità di contenuto con la *Dimostrazione* delle cc. 270-283: per individuare con certezza tali rapporti e per stabilire la datazione dello scritto sarebbe necessario un più accurato esame dei contenuti.

FONTI. Trattandosi di frammenti, non è possibile risalire ad un titolo, condizione necessaria per ricorrere alle fonti; uno scritto su Colombo è ricordato solo nelle *Memorie*, probabilmente con riferimento al testo del codice Vaticano Latino 9450.

49. cc. 288-291. 295.

SITUAZIONE. Anche queste carte, che sembrerebbero fare parte di un lavoro più ampio ma non identificabile, riguardano i fatti di Colombo; il testo si legge alle pp. 288-291 e continua evidentemente

a c. 295, dove si conclude¹⁵⁵. A c. 289v C la *Sextam falsitatem* precede la *Quartam* e la *Quintam*, la quale ultima termina a c. 290r C, mentre a c. 290v C si ritorna alla *Septimam*: probabilmente i numeri sono rimasti uguali e il testo è stato disposto in maniera diversa quando fu ricopiato dall'autore.

DATAZIONE. Non sembra possibile stabilirla né in senso assoluto né relativamente ad altri lavori sull'argomento: forse migliori risultati si otterrebbero esaminando con attenzione il contenuto.

FONTI. Trattandosi di annotazioni di servizio, il lavoro non è ricordato dalle fonti utilizzate.

50. *Christophori Colom / Epistola / Ad Mag. D. Raphaellem Sanxis Thesaurarium Regis / quam / Aliander de Cusco ab Hispano idiomate in latinum / conuertit die 29. Aprilis 1493. Alexandri VI. anno primo* (cc. 292-294).

SITUAZIONE. Si tratta di una copia, di mano del Borzino, della lettera a stampa che costituisce le cc. 149-152 di questo stesso codice. La copia non è completa, perché arriva fino alla l. 10 di c. 150r, e si trova inserita fra alcune carte che contengono un elenco di notizie tratte da alcune delle più antiche fonti a stampa sulla vita di Colombo (cc. 288-291 e 295).

A rigore, non dovrebbe essere annoverata tra le opere del Borzino, trattandosi di una semplice trascrizione; si è deciso di tenerne conto, a differenza di quanto è stato fatto per altri scritti inseriti all'interno dei codici in questione, in quanto si è scelto come elemento discriminante l'autografia.

DATAZIONE. Non sembra possibile stabilire in che epoca venne redatta la copia.

FONTI. Essendo una trascrizione, non è ricordata dalle fonti.

¹⁵⁵ C. 291v A expl.: "...Vltimum locum Euangelistam nuncupauit, remeansque quantum licuit, sinus, Promontoria, Portus, atque omne littus decur"; c. 295r A inc.: "sum signauit in tabella: referebat autem hoc latus eleuationem Arctici Poli 18. graduum habere...". C. 291v B expl.: "...Id, quo constitit, promontorium Euangelistam appellat, retroque flectendi cursum consilium capit, rediturus et paratior, et instruc"; c. 295r B inc.: "tior. Inter nauigandum uero signantur in tabula et sinus et littora, et promontoria...". C. 291v C expl.: "...dicit duas tantum carauellas, forte uariae fuere relationes"; c. 295r C inc.: "Duodecimam falsitatem quod Hispaniola distat tantum quattuor horas ab Hispania...".

51. *De Ambitu Globi Terraquei / Conamen / F. Iohannis Mariæ Bolzini* (cc. 302-318).

SITUAZIONE. Come si può notare dal titolo e dalla descrizione, è un trattato di argomento geografico-astronomico, in latino, probabilmente completo.

DATAZIONE. Il testo non sembra fornire elementi sufficienti a permetterne una datazione assoluta o relativa; ciò sarebbe forse possibile esaminandone accuratamente il contenuto.

FONTI. Non è ricordato dalle fonti.

52. *Dell'Ambito della Terra / tt. di f. G. M. Bolzino* (cc. 319-332).
 52. 2. *Dell'ambito della terra / tt. di f. Bolzino* (cc. 333r-344v).

SITUAZIONE. Si tratta evidentemente di due traduzioni del precedente lavoro: rispetto al testo latino nella prima di esse mancano i capitoli *Modus obseruatus Eratostheni* (cc. 302v-305r), *De Mensura 500 Stadiorum Græcorum* (c. 306r), *De Ptolemæi mensura* (cc. 306v-307r) e *De conaminibus Modernorum* (cc. 309r-310r), mentre ne è stato aggiunto uno, *Delle Misure Genouesi* (cc. 332v), dopo quello intitolato *Da Genoua in Africa* (cc. 329r-330r). Dalla seconda traduzione risultano assenti i capitoli *Modus obseruatus Eratostheni*, *De Mensura 500 Stadiorum Græcorum* e *De Ptolemæi mensura*, mentre vi si legge un capitolo *Delle Sperienze moderne* (cc. 338r-338v).

DATAZIONE. Senza un attento esame del contenuto non sembra possibile datare l'opera, né stabilire quale delle due traduzioni cronologicamente preceda l'altra.

FONTI. Le fonti non ricordano un'opera con questo titolo.

53. *Relatione di* (cc. 345-362).

SITUAZIONE. È un breve trattato che riguarda prevalentemente l'organizzazione militare della Repubblica di Genova e l'evoluzione della sua forma di governo dal 1528 al 1575 circa. L'incompletezza del titolo e la sua genericità non aiutano purtroppo a comprendere le finalità del lavoro¹⁵⁶.

¹⁵⁶ A questo proposito l'autore stesso scrive: "Difficile e la presente impresa quanto di qualsisia altra (+) perché è tanto nascosta non per astio, mà perche ne meno quei che la maneggiano non ne sanno cosa alcuna, mà caminano secondo le occorrenze cotidiane, e pratiche, anzi che quei di un' Magistrato non sanno bene le cose di quello, non che di tutta la Republica. Tuttauia toccherà tali cose sopra le quali miglior accorgimento possa discorrere" (Vat. Lat. 9452 p. II, c. 345r, ll. 2-6).

DATAZIONE. Il testo non sembra presentare elementi che ne permettano una datazione; forse un accurato esame del contenuto potrebbe fornire qualche notizia in questo senso.

FONTI. Come opera autonoma non è ricordato da nessuna delle fonti adoperate.

54. *Dell'Historie di Genoua / Libro II* (cc. 363-374).

SITUAZIONE. Il titolo fa pensare che l'autore avesse intenzione di redigere l'intera storia di Genova: all'interno di tale progetto deve presumibilmente essere inserito questo *Libro II dell'Historie di Genoua*, che inizia con la pace di Cambrai e termina con un *excursus* sulle fortificazioni della città. Dalle parole con cui si apre lo scritto, però, non sembra possibile appurare esattamente il contenuto del primo libro¹⁵⁷.

DATAZIONE. Non sono stati rilevati elementi che permettano una datazione del testo.

FONTI. Non è ricordato da nessuna delle fonti conosciute.

32. 2. *Indice de Vescoui di Genoua tra li fogliacci della prima Chiesa / Collegiata antichissima e prima di S. Maria di Castello hora habitata / da religiosi Dominicani con alcune note temporarie* (cc. 375r-377v).

SITUAZIONE. È una copia dell'*Indicolo Nomenclatore de Vescoui della Santa et Apostolica Chiesa di Genoua*, che si legge nel codice Beriano m. r. II. 3. 9. alle cc. 173r-176r e, limitatamente alla prima carta, a c. 103r dello stesso codice¹⁵⁸.

DATAZIONE. Il lavoro, come già si è detto a proposito del testo conservato nel codice Beriano, è databile con precisione dopo il 1694, poiché l'81° ed ultimo nome ricordato nell'elenco è quello di "Gioanbattista Spinola", che, "di Vescouo di Sarzana" divenne Arcivescovo di Genova appunto in quell'anno.

FONTI. Non è ricordato dalle fonti adoperate.

¹⁵⁷ "Spedito da quelle facende la notitia delle quali può giouare a nostri che è il mio primo intento, ma che possono di infado all'esterno, il che non uorrei, perciò hauendo come una preparatura dedicato il primo libro a dette, cominciarò questo secondo dalla pace di Cambrai, della quale tutti sentirono..." (Vat. Lat. 9452 p. II, c. 363r, ll. 3-6).

¹⁵⁸ A proposito di questo scritto si veda *OPERE II*, pp. 431-432 e nn. 140-143.

33. 2. *Tempio primario in Genoua consacrato al nome di / S. Maria Vergine Madre Nostra Signora dimostrato* (cc. 377v-380v).

SITUAZIONE. Anche questo lavoro è presente nel codice Beriano (cc. 176r-177v), in cui segue immediatamente, come nel codice Vaticano, l'*Indice dei Vescoui*, forse perché la chiesa di S. Maria di Castello, secondo la tradizione, era stata per un certo periodo cattedrale della città: la parte finale dell'opuscolo, infatti, registra diligentemente tutte le prove esistenti a sostegno di questa tesi¹⁵⁹.

DATAZIONE. Poiché il testo di questo scritto segue immediatamente quello del precedente, si potrebbe dedurre che essi vennero composti nello stesso periodo.

FONTI. Come opuscolo autonomo non è ricordato dalle fonti.

55. *Dalli Commentarij delle Antichità Ligustiche / del P. f. Gio. Maria Bolzino Dominicano Genoese* (cc. 381-386).

SITUAZIONE. Sembra che si tratti di un estratto da un'opera ben precisa, forse identificabile col *Laconismo* o con l'*Archæologia*: nessuna delle fonti note, infatti, ricorda l'esistenza di uno scritto del Borzino dal titolo *Commentarij delle Antichità Ligustiche*, che però potrebbe essere stato composto e trovarsi, ignorato, in qualche biblioteca. È un breve elenco di illustri letterati liguri dell'antichità classica; ad esso seguono i nomi di "alcuni altri che possono essere riposti in questo numero sino alla libertà d'Italia da Barbari"¹⁶⁰.

DATAZIONE E FONTI. Non sembrano esistere elementi che permettano una datazione sicura dello scritto, che non è ricordato da alcuna delle fonti adoperate.

31. b. 5. [*Della liberta de Liguri Genouesi*] (cc. 387-396).

SITUAZIONE. Probabile copia di un'appendice del *Laconismo*, che nel codice Beriano m. r. II. 3. 9. ha come titolo *Della liberta de Genouesi*¹⁶¹ e nel codice Vaticano Latino 9452 p. I *Della liberta de Liguri Genouesi*¹⁶²: rispetto al testo conservato nel codice Vaticano, risultano talora omesse alcune parole, forse per l'eccessiva rapidità

¹⁵⁹ Anche per questo lavoro si veda *OPERE II*, p. 432.

¹⁶⁰ Vat. Lat. 9452 p. II, c. 384v, ll. 21-22.

¹⁶¹ BCB, m. r. II. 3. 9., cc. 167r-169v; per il *Laconismo* e questa sua appendice si veda *OPERE II*, p. 429-431 e note relative.

¹⁶² Vat. Lat. 9452 p. I, cc. 114r-117v.

dell'autore durante la copiatura, e le ultime 11 linee. La mancanza di altre parti o la diversa disposizione di esse all'interno dell'opuscolo potrebbero essere individuate soltanto attraverso l'esame del contenuto.

DATAZIONE. Non sembra possibile stabilire la datazione dello scritto.

FONTI. Come opera autonoma – se mai lo fu – il lavoro non è ricordato da alcuna fonte.

56. cc. 397-400.

SITUAZIONE. Si tratta della copia di alcuni documenti relativi all'esecuzione delle ultime volontà dei defunti. Il testo è scritto sulla colonna di sinistra, mentre su quella di destra si leggono le annotazioni del Borzino¹⁶³.

DATAZIONE. Non sembra possibile datare lo scritto né in senso assoluto né in senso relativo.

FONTI. Trattandosi di un frammento sprovvisto di titolo non è naturalmente possibile identificarlo con una delle opere ricordate dalle fonti usate.

57. [Minuta di lettera a ignoto destinatario] (cc. 401-410).

SITUAZIONE. La lettera è rivolta ad un non meglio identificato "Illustrissimo Signor Signor e Padron Colendissimo" che aveva richiesto al Borzino di rendere di pubblica ragione le sue ricerche su Fulcone vescovo di Tolosa e Teodosio canonico genovese: a questa richiesta l'autore risponde fornendo i risultati del suo lavoro all'interno della stessa lettera; il testo non è concluso. La parte su Fulcone, che ha inizio a c. 404r, l. 15, sembra cominciare

¹⁶³ Su un argomento alquanto simile il Borzino compose un trattato dal titolo *Delle dispense limosinarie*, che sembra debba considerarsi perduto, ma della cui esistenza conserva notizia l'autore stesso: "Nella Citta di Genoua sono molti legati per distribuirsi a poueri, ouero a tutti ouero a speciali, et anco secondo uarij disegni. Hauea scritto un' trattatello breue della giustitia nel dispensare ad istanza di personaggio, quale poi hò ripigliato a trattare più diffusamente cominciando dall'origine; imperoche sono frequentissime le richieste di pareri. Et è trattato utile in questi paesi" (*MEMORIE*, c. 100r, ll. 37-42). L'identificazione delle cc. 397-400 con una parte di questo trattato, però, non appare convincente perché fondata soltanto su una certa affinità dell'argomento.

con il contenuto del capitolo 3 dell'opuscolo sull'argomento contenuto nel codice Vaticano Latino 9450 e continua naturalmente in modo abbreviato rispetto ad essa; quella su Teodosio comprende all'incirca l'intero testo conservato dal codice Vaticano Latino 9450.

DATAZIONE. La lettera non reca indicazioni di date; tuttavia è possibile che essa risalga ad un'epoca posteriore agli anni 1675-1676, data del ritorno a Genova del Borzino¹⁶⁴ che avvenne dopo la morte del Soprani¹⁶⁵. Certo l'opera è però anteriore al 1690, quando inizia la composizione delle *Memorie Dominicane Genouesi*¹⁶⁶: infatti in questa minuta il Borzino si dice "pronto anco di riporre tutto quello spetta alla Natione Genouese quanto alla religione di S. Dominico"¹⁶⁷.

FONTI. La lettera non è naturalmente ricordata dalle fonti adoperate.

¹⁶⁴ La data è riportata in Vat. Lat. 9452 p. II, c. 184r, ll. 8-9; sui problemi ad essa legati si veda quanto è stato detto a proposito dell'opuscolo *Delle cose di Cristoforo Colombo* (Vat. Lat. 9452 p. II, cc. 184-201).

¹⁶⁵ "Ne feci anco nota al Signor Raffaele Soprani di degna memoria, tra alcuni Scrittori Liguri antichi smarriti nell'obliuione de gli huomini, mà non sò se lo rapportasse nel suo bellissimo libro. Ne hò sospettato lo facesse con la sua solita breuità perche trouandomi in Roma questi anni adietro appresso il mio Padre Generale seruendo nella compositione dell'histoire del mio Ordine sudetto dal Signor Michele Abbate Giustiniani mi fù fatto grande istanza e quasi uiolenta de documenti intorno questo proposito per rimetterli tra le sue lettere memorabili, già che nel suo libro de Scrittori Genouesi, quale a gara col detto Signor Soprani diede fuori non ne hauea fatto mentione. Non consentij parendomi assai importuno priuarmi del mio studio che all'houra mi cadeua a proposito, e seruirne chi non ci hauea faticato, con neccessitare me stesso auttore occorrendo farne altri auttore. E tanto più feci resistenza quando per publicare ciò che sino a qui era stato nascosto meritaua altro luogo che di una semplice lettera, se bene la nobiltà e credito del Signor Abbate poteua in parte sodisfarmi. Hora che la compositione di detta Istoria generale Dominicana resta sospesa, et io sono ritornato a Genoua, sento che V. S. Ill.^{ma} mi incarica lasciarmi persuadere di comunicarli in qualsi sia guisa, e come che l'auttorità sua sopra di me sia grande non solo a persuadermi, ma a risolvere delle cose mie, così ui si aggiunge che la tessitura di detta historia di tutto l'ordine se non è disperata almeno si differirà per mio giusto e costante giudicio si differirà in longo, e forse sino al giorno del giudicio, e le note che di Ordine publico uò mettendo non so a chi si habbiano da peruenire nelle mani, perciò mi sono disposto di rimettere in questi fogli quello che io scrissi" (Vat. Lat. 9452 p. II, cc. 401v, l. 21 - 402r, l. 20).

¹⁶⁶ Per le *MEMORIE* e la loro datazione si veda *OPERE III*, p. 388 e nn. 139-143.

¹⁶⁷ Vat. Lat. 9452 p. II, c. 402r, ll. 18-20.

58. *Del Garibetto* (cc. 411-420).

SITUAZIONE. È un opuscolo di argomento storico-politico, riguardante l'ordinamento istituzionale di Genova, soprattutto nel secolo XVI: non sembra possibile, però, individuarne i rapporti, ad esempio, con la *Relatione* delle cc. 363-374, nonostante alcuni temi ed argomenti siano comuni ai due scritti.

DATAZIONE. Senza un accurato esame del contenuto non è possibile stabilire per quest'opuscolo una datazione assoluta o relativa.

FONTI. Dalle fonti usate non è ricordato come opuscolo autonomo.

59. [Minuta di lettera al Maestro Generale dell'Ordine] (cc. 421-424).

59. 2. (c. 426).

59. 3. (c. 427).

SITUAZIONE. Il destinatario è identificato dall'intestazione "Reverendissimo P. Maestro Generale P. nostro Colendissimo"¹⁶⁸: si tratta di tre redazioni della minuta, probabilmente non portata a termine, di una lettera del Borzino al Maestro dell'Ordine, quasi certamente Juan Tomás Rocaberti, che "nel principio del 1673" lo aveva chiamato a Roma¹⁶⁹ "per comporre le Storie dominicane"¹⁷⁰.

L'attuale ordinamento delle carte della prima di queste redazioni non è quello originario, che, dalla comparazione di *incipit* ed *explicit*, sembra essere stato il seguente: 423-422-421-424¹⁷¹. Le altre

¹⁶⁸ Vat. Lat. 9452 p. II, c. 423r, l. 1; *ivi*, c. 426r, l. 1 e c. 427r, l. 1.

¹⁶⁹ Sulla vicenda si veda *OPERE I*, p. 254 e nn. 19-20.

¹⁷⁰ Le due citazioni sono tratte da un'aggiunta che si trova sul *verso* dell'ultima carta del *Paræneticus Sermo Exhortatorius pro Dominicana integranda historia ad Præsulem Ordinis Prædicatorum f. Ioannis Mariæ Borzini Dom. Castellii* (ms. cart., sec. XVII, mm. 289x198, in Vat. Lat. 9451, cc. 18r-24v; l'aggiunta in questione si legge quindi a c. 24v). Nelle sue annotazioni al *LIBER* il Giovi scrive: "Additur pro complemento eorum quæ hic posuimus quod vocatus fuerit Romam a R.mo Rocaberti Generali ad conficiendas historias et Centurias Ordinis, et datæ ipsi fuerunt Litteræ patententes cum licentia Sanctissimi de ingressu in Bibliothecam Vaticanam quando-cumque sibi libuerit. Non potuit nisi unum Tomum conficere quem apud se conseruat manuscriptum" (c. 67v, marg. sin.).

¹⁷¹ A c. 423r inc.: "Reu.mo P. Maestro Generale P. nostro Col.mo / Riceuo una di V. P. Reu.ma con l'ordine per le Bolle e Breui, ne altro sto attendendo che quel hauerà stabilito il P. M.ro Giustiniani col Signor (+), a quali ho già parlato. Restami hora compire a quello hò nella mia prima insinuato, oue sarò un pòco diffuso, mà mi ardisco proporre quando che almeno queste mie minutie possano seruire nelle hore estiuè più sfacendate..."; c. 423v expl.: "...Egli si fa auttore di ueduta non di

due minute, rispetto ad essa, non sono complete: il contenuto di c. 426, infatti, corrisponde a quello delle cc. 423r-422r, l. 1, mentre c. 47 contiene il testo delle cc. 423r-422v, ma in forma assai più abbreviata.

DATAZIONE. La lettera non reca né la data né l'indicazione del luogo in cui venne redatta, ma l'accento alle "minutie" che possono "seruire nelle hore estieue più sfacendate", cui si accenna a c. 423, induce a datarla all'estate 1673: come si è visto, il Borzino era stato chiamato a Roma dal Maestro Generale proprio all'inizio di quell'anno e, secondo quanto affermato nella lettera, attendeva alcuni permessi per mettersi al lavoro.

FONTI. Trattandosi di una lettera, non può essere ricordata dalle fonti.

60. c. 425.

SITUAZIONE. Si tratta di un foglio isolato, ma riconducibile per le dimensioni e per l'argomento all'opuscolo *Del Garibetto* delle cc. 411-420.

DATAZIONE. Non sembra possibile datare il testo.

FONTI. Si tratta di un frammento, pertanto non può essere ricordato da nessuna fonte fra quelle usate.

udito, quando tutta quell'armata entrò nel porto di"; c. 422r inc.: "Messina. Questa è notitia singolare..."; c. 422v expl.: "...Dissi che l'istoria de tempi di S. Dominico è piena, ma non a pieno per le molte historie ui concorrono: mà dalle istorie esterne, ne"; c. 421r inc.: "portarò qui un' essemplio del quale nessun' scrittore dell'Ordine ne fa mentione...", c. 421v expl.: "...E ueramente ui sono errori intollerabili, oltre che hauendo"; c. 424r inc.: "uoluto seguire il Stile del Baronio secondo il mio poco giudicio questo non fa a proposito..."; a c. 424v expl.: "...Di più gli accrescimenti, le mutationi del monastero, li luoghi acquistati per altri monasterij, o sieno Chiese da Officiare. Le persone insigni che hanno uoluto sepellirsi le inscrittioni notabili, le incombenze publiche".